Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centraline a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 24 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7707 nuova serie Fondazione 1881

PER UN SOLO PUNTO IL CANDIDATO DEMOCRISTIANO NON E' STATO ELETTO AL 22.o SCRUTINIO

LEONE SFIORA IL QUIRINALE

Ha riportato 503 voti (il quorum era di 504 per il decesso di un senatore) - Nenni, sostenuto dalle sinistre, ne ha avuti 408
Stamane alle 9 si torna a votare: la D.C. ha confermato la candidatura di Leone, che avrà ancora l'appoggio del PSDI, PLI e PRI

La manovra del «fronte» dopo il «siluro» di 22 d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Un solo voto ha impedito questa sera al senatore Giovanni Leone di essere eletto sesto Presidente della Repubblica, ponendo fine ad una maratona che ha superato ogni limite di buon senso. Un voto, forse quello che un parlamentare burlone, bonariamente definito da Pertini «umanista», ha attribuito a Lucullo, o quelli che due elettori — che sarebbe certamente inesatto definire grandi elettori, data la scarsissima serietà dimostrata in un momento così drammatico per la vita democratica — hanno dato all'ex presidente della Corte costituzionale Branca, più che altro perché il suo nome nella lettura delle schede fosse accoppiato a quello di Leone. Tutto ciò senza rendersi conto che sono proprio questi giochetti a trasformare agli occhi dell'opinione pubblica i grandi elettori in una vera armata Brancaleone.

Forse se questa sera stessa, a caldo, prima che dilagassero nuove artificiose polemiche, conseguenza di un'atmosfera ormai arroventata, il presidente Pertini avesse deciso di far ripetere la votazione (cosa del tutto giustificata di fronte ad un risultato come quello registrato), si sarebbe potuto porre la parola fine a questa complessa vicenda, adempiendo ad un dovere qual è l'elezione del Capo dello Stato, un atto democratico che solo gli intricati giochi politici hanno trasformato in un «giallo a suspense».

I democristiani hanno insistito perché il nuovo scrutinio fosse fatto subito, ma il presidente della Camera, nella sua qualità di presidente del seggio, ha deciso di rinviare tutto a domani mattina, secondo le pressanti sollecitazioni fatte in proposito dalle sinistre.

Era facilmente prevedibile che la tensione facesse esplodere le polemiche, le accuse astiose, i battibecchi, i tentativi delle sinistre di dimostrare la convergenza su Leone di voti missini per la candidatura incrinandone la piattaforma di consensi. Comunisti, socialisti, socialproletari, indipendenti di sinistra, scissionisti comunisti appartenenti al «Manifesto» sono rimasti senza voce sia in aula che nei corridoi di Montecitorio, per sostenere che i voti «fascisti» sono stati determinanti per far giungere il candidato della DC alla soglia del «quorum». La gazzarra verificatasi nello emiciclo subito dopo la proclamazione del risultato, la vera e propria aggressione fatta nei confronti dei repubblicani, responsabili — ad avviso delle sinistre — di appoggiare «la manovra di centro-destra» era chiaramente preordinata.

In realtà, i conti non tornano se fatti con il metro di misura dei comunisti, perché i missini dispongono di 43 voti e le schede bianche (il MSI aveva appunto dichiarato di votare scheda bianca) sono state 46. La tesi della convergenza è quindi, quanto meno, ben difficilmente dimostrabile e si regge in piedi, perché si punta proprio su questo elemento per mandare a monte l'operazione Leone, una operazione cioé che isolerebbe i socialisti nella stretta morsa del «fronte popolare» fatto con il PCI e le altre fazioni di estrema sinistra, ed al contempo dimostrerebbe al PCI che i suoi voti non sono determinanti per la elezione del Capo dello Stato. La loro reazione è quindi perfettamente comprensibile, così come comprensibili sono i veri e propri appelli fatti da numerosi appartenenti al PCI, al PSIUP e al PSI nei confronti della sinistra democratica e soprattutto del PSDI e del PRI, per bloccare la pretesa e assurda «manovra fascista».

A questo punto non resta che chiedersi se riusciranno nel loro intento impostando le cose in termini diversi ma con analogo risultato, se la DC soprattutto e gli altri partiti democratici che si sono impegnati ad appoggiare Leone dimostreranno di avere la necessaria saldezza di nervi. Purtroppo, anche stasera si è avuta conferma che la dissidenza interna democristiana è ben presente e non demorde di fronte a qualsiasi appello alla unità e al senso di responsabilità rivolto dai dirigenti del partito. Rispetto al plenum di 532 voti e cioè 422 democristiani, 44 socialdemocratici, 49 liberali, 12 repubblicani e 5 altoatesini, a Leone sono mancati 29 voti. Da questi bisogna togliere 5 assenti più il senatore Fanfani che non ha votato. Perciò quelli, che con definizione quanto mai opportuna vengono chiamati «franchi tiratori», sono stati 22.

Molti di costoro, proprio per porre allo scoperto eventuali voti di convergenza del MSI, hanno votato per Fanfani, Gronchi, Rumor, Moro, Franca Falcucci, Crescenzo Mazza, Simonacci, cioé voti preziosi, che sono andati dispersi. Saragat ha ricevuto sette consensi, presumibilmente da parte di socialdemocratici assertori irriducibili della necessità di puntare ancora sulla conferma dell'attuale Capo dello Stato. Una convinzione quanto meno «sui generis» dal momento che questa candidatura è stata ritirata dallo stesso interessato.

Ma neppure Nenni, sul fronte opposto, ha potuto usufruire di tutti i suffragi disponibili, poiché rispetto al previsto «plafond» gli sono venuti meno una dozzina di voti, molti dei quali attribuiti a Pertini, sempre più irritato nel doverli leggere durante le operazioni di scrutinio.

A questo punto è quasi d'obbligo chiedersi per qual motivo i socialisti hanno fatto una mossa che appare dettata da puro opportunismo politico, ma indubbiamente non può costituire un premio per Nenni. Ma oramai il discorso sugli opposti schieramenti sembra sempre meno essere caratterizzato da quella serietà indispensabile per eleggere l'uomo che, in campo interno e internazionale, deve rappresentare tutti i cittadini. Nello scrutinio di domattina democristiani, socialdemocratici, repubblicani, liberali, rappresentanti della S.V.P. si sono impegnati a sostenere di nuovo Leone. Potrebbe essere finalmente la votazione definitiva, se prevarrà il buon senso — ma questo buon senso quanto tarda a venire! — e se una volta tanto tutti sapranno tener fede agli impegni assunti.

Roberto Perugini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il candidato dell'arco democratico Leone e il candidato del «fronte delle sinistre» Nenni depongono la scheda nell'urna

INCIDENTI HANNO ACCOMPAGNATO L'ULTIMA VOTAZIONE DALL'INIZIO ALLA FINE

FINIMONDO A MONTECITORIO ALLA LETTURA DEI RISULTATI

Le sinistre sono insorte a urlare che Leone aveva avuto i voti missini - I comunisti contro La Malfa
Invettive, tumulti e colluttazioni - Tre «grandi», tra i quali Fortuna, portati di peso fuori dell'aula

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il ventiduesimo scrutinio che poteva essere quello decisivo e non lo è stato per un solo voto, ha fatto registrare il culmine della tensione in questa logorante e quasi drammatica elezione del Presidente della Repubblica. La votazione si è aperta con incidenti e si è chiusa con incidenti in un crescendo di suspense. La proclamazione dell'attesissimo risultato finale ha scatenato una violentissima (e preordinata) reazione della sinistra, reazione dovuta in parte a soddisfazione per il risultato-beffa riportato dal candidato dell'opposto schieramento, e in parte a rabbia per il timore che l'aver sfiorato il traguardo permetta a Leone di tagliarlo domani nel ventitreesimo scrutinio in programma per le 9. Comunisti, socialisti e socialproletari hanno gridato che Leone aveva avuto i voti clandestini dei missini. Ne è nato un tumulto che si è protratto per un buon quarto d'ora dopo l'uscita dall'aula dei presidenti Pertini e Fanfani. Si è diffusa la voce che una delle due schede nulle scrutinate recasse il nome di «Leoni»: quindi, se il fatto è vero, Leone non è andato al Quirinale per una lettera. Ecco il risultato della votazione

votanti	991
maggioranza assoluta	504
Leone	503
Nenni	408
Saragat	7
Pertini	6
voti dispersi	19
schede nulle	2
schede bianche	46

La più drammatica delle votazioni sinora svoltesi si è aperta con la comunicazione, all'assemblea in piedi, della scomparsa, avvenuta stanotte, del senatore democristiano Annibale Fada di appena 45 anni. Il suo successore sarà convalidato domattina dal Senato, che si riunirà in seduta straordinaria. In seguito alla morte di Fada la maggioranza assoluta dei componenti dell'assemblea, necessaria per essere eletti, è scesa da 505 a 504 voti.

Poco dopo l'inizio delle votazioni, è scoppiato il primo incidente: il senatore comunista Maris ha protestato vivacemente, accusando i democristiani di recarsi all'urna con le schede aperte per consentire il controllo dei nomi. Gli hanno risposto, risentiti, diversi democristiani e anche qualche liberale. Ma i comunisti hanno continuato a protestare violentemente, tentando di aggredire gli avversari. Pertini è intervenuto scampanellando: «Signori! Non diamo uno spettacolo che non è degno del Parlamento!». Adamoli (PCI): *«Ma qui si controllano le schede!».*

Pertini *ha cercato di imporre il silenzio: «Si lasci parlare il Presidente». Il comunista* Palazzeschi ha fatto un gesto di insofferenza e Pertini *lo ha redarguito: «Lei è un insolente!».*

Ottenuto il silenzio, Pertini ha detto: «Voglio rilevare che, secondo i dettami della Costituzione, il voto è segreto». Vivi applausi dei comunisti e delle sinistre hanno accolto queste parole. Pertini ha proseguito: «Ma il segreto non è solo un diritto, è un dovere. Per il cittadino elettore è un dovere assoluto, e se in un seggio elettorale il segreto non è rispettato, il presidente annulla quel voto e denuncia l'elettore all'autorità giudiziaria». Nuovi applausi delle sinistre. Pertini ha così concluso: «Perché, dunque, il dovere che deve essere rispettato da un cittadino non deve essere rispettato anche dai parlamentari elettori?». Questa volta ha applaudito tutta l'assemblea.

La votazione è ripresa. Un mormorio ha accompagnato Leone e Nenni quando hanno deposto il loro voto nell'urna. Un applauso di stima ha salutato il deputato democristiano Fusaro, letteralmente portato a braccia all'urna da due commessi: gli è stato concesso di votare per primo, perché gravemente malato. La votazione è terminata alle 19 in punto. Lo spoglio è stato seguito con grande emozione e nervosismo da tutti gli elettori che affollavano i banchi e l'emiciclo. Molti hanno fatto un loro conteggio su grandi fogli quadrettati.

Nenni è stato il primo nome letto da Pertini. Poi due Leone, un altro Nenni, la prima scheda bianca. Nella prima fase, i due candidati sono andati avanti appaiati, poi Leone ha preso la testa ed ha aumentato notevolmente il suo vantaggio. La sequenza dei due nomi è stata

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

I PRETESI SUFFRAGI DELL'ESTREMA DESTRA

CON FERMEZZA LA DC RESPINGE LE ACCUSE

Un tentativo dei socialisti di rilanciare Moro
Sollecitati ai missini voti a favore di Nenni?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Ancora una volta una fitta serie di incontri, riunioni, contatti ufficiali e ufficiosi ha preceduto l'attesa votazione in aula. Tanto più fitta, perché si pensava che il ventiduesimo scrutinio potesse essere quello definitivo. La mattinata e il primo pomeriggio sono stati dedicati dal sen. Leone e dai dirigenti della DC al tentativo di ridurre al minimo la dissidenza interna, mentre i socialisti, come previsto, hanno varato la candidatura di Nenni in contrapposizione a quella di Leone, subito appoggiati dagli altri partiti di sinistra.

Il candidato ufficiale della DC si era incontrato a palazzo Madama con i maggiori esponenti del partito. Ha avuto prima colloqui separati con Fanfani e Moro; successivamente si è recato a palazzo Chigi, dove si è incontrato con il presidente del consiglio Colombo, quindi ha avuto colloqui con Rumor, Taviani, Donat Cattin, Piccoli, Scelba, De Mita, Galloni, Granelli, Sullo e Gonella. Da parte di tutti Leone ha ricevuto attestazioni di stima e l'assicurazione della massima lealtà. Secondo voci di ambienti ufficiosi, Leone ha avuto i maggiori incoraggiamenti da Fanfani, Rumor, Taviani, Piccoli e da Colombo. Donat Cattin e Galloni gli avrebbero manifestato le loro riserve sulla qualificazione politica che la candidatura veniva ad assumere, ma gli avrebbero anche confermato il pieno rispetto della disciplina di partito.

Accanto a questi colloqui vi è stata un'operazione capillare di pressione e di convincimento su ognuno dei «grandi elettori» democristiani che aveva manifestato dubbi e perplessità. E' stato cioè compiuto il massimo sforzo per impedire un fenomeno massiccio di franchi tiratori. Alla fine della mattinata, Leone ha partecipato alla riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari d.c. Forlani ha pronunciato un discorso «appassionato»: «Ho sempre detto — ha affermato — e voi tutti siete stati d'accordo, che la condizione essenziale per portare un democristiano al Quirinale è l'unità della DC. Oggi è la prova decisiva per il nostro partito. Se saremo uniti, il sen. Leone sarà il nuovo presidente della Repubblica. Se saremo divisi, si rischia veramente di cadere in una situazione senza sbocco». I direttivi sono stati unanimi nell'associarsi alle parole del segretario del partito.

Al termine della riunione è stata diramata la seguente circolare indirizzata ai parlamentari democristiani: «A nome dei direttivi, che si sono unanimemente espressi stamane nella riunione tenutasi con la partecipazione di Leone, facciamo un appello vivo, pressante e responsabile a ciascuno di voi, perché nella votazione di stasera non manchi neppure un voto al nostro candidato. Possiamo e dobbiamo dimostrare una totale compattezza, dando un degno Presidente alla Nazione che attende e riqualificando, oltre ogni speculazione o sospetto, l'unità della DC. Quello che oggi è affidato con il voto alle decisioni di ciascuno di voi è qualcosa che è infinitamente al di sopra di qualsiasi particolarismo e di ogni estranea considerazione». Tutti i rappresentanti dei gruppi interni hanno sottolineato la necessità della compattezza più assoluta e di una disciplina di gruppo e di partito rigidissime; compattezza che comunque ha ancora una volta rivelato la sua fragilità alla prova dei fatti.

Da parte loro i repubblicani, oggetto di attacchi concentrici da parte delle sinistre per aver preferito Leone al candidato della sinistra, hanno ampiamente illustrato in un corsivo del loro quotidiano ufficiale il perché del «sì» a Leone. Il PRI «di fronte alla situazione di stallo determinatasi essenzialmente per la frattura all'interno della DC, aveva proposto — ha sottolineato "La Voce repubblicana" — che fosse portata avanti una candidatura laica, la quale superasse per personalità del prescelto e per il senso stesso della designazione, la contrapposizione fra gli opposti schieramenti e potesse quindi raccogliere la maggioranza dei suffragi nell'arco costituzionale. Questa indicazione e queste esigenze non potevano che portare alla candidatura dell'on. Nenni alle condizioni che erano state precisate nel comunicato dei gruppi». Invece, la candidatura di Nenni è stata prospettata «come momento transitorio, cioè per consentire la maturazione di una candidatura gradita allo schieramento di sinistra. Si è giunti così — ha concluso il quotidiano del PRI — alla decisione repubblicana di appoggiare la candidatura del sen. Leone per il significato che può avere di rottura delle contrapposizioni».

A sua volta il segretario del MSI Almirante ha scritto sul giornale del suo partito: «L' "Avanti" e l' "Unità" possono benissimo ignorare le nostre smentite in ordine alla notizia secondo cui avremmo deciso di votare per l'on. Leone; ma noi, a nostra volta, siamo ben certi di non potere essere smentiti, quando affermiamo che nei giorni scorsi c'è giunta da parte socialista la preghiera di dare voti per una eventuale candidatura Nenni, con la precisazione, su nostra richiesta, che a lor signori non importava un bel nulla della faccenda dell' "arco". E nessuno pensi che questa sia una nostra ritorsione polemica. E' soltanto una messa a punto, intesa a chiarire a tutti, e prima di tutto ai frastornati dirigenti della DC, quale sia la vera situazione politica italiana».

I socialisti, a loro volta, hanno predisposto la prevista contromossa, presentando la candidatura di Nenni. La decisione è stata presa in mattinata

R. P.

Continua in 2.a pagina

L'uscita dei giornali per le prossime feste

Roma, 14

La Federazione italiana editori giornali ha disposto il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Natale e Capodanno:

Sabato 25, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Domenica 26, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Lunedì 27, uscita dei settimi numeri e dei giornali del pomeriggio.

Sabato 1.o gennaio, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Domenica 2, ripresa normale delle pubblicazioni.

UN CONSUNTIVO DEL 1971 IN UN'IMPROVVISATA CONFERENZA STAMPA DI ROGERS

PIANO PIANO VIA DAL VIETNAM (MA I RAIDS AEREI CONTINUERANNO)

«Ritiri oculati» di truppe americane e massiccio impiego di bombardieri, anche nel Laos e in Cambogia - Migliorati nonostante la guerra indo-pakistana i rapporti fra S.U. e URSS

Washington, 23

Il segretario di stato americano, William Rogers, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa improvvisata, che gli Stati Uniti sono disposti a continuare a ritirare le loro truppe dal Vietnam del Sud anche durante il prossimo anno, ma non desisteranno dal massiccio impiego dei bombardieri in difesa delle popolazioni sudvietnamite, cambogiane e laotiane. Confermando la notizia circa la ripresa di intensi bombardamenti sulle regioni del Laos settentrionale, Rogers ha detto che essa è stata decisa quando le truppe comuniste, vista l'impossibilità di conseguire successi nel Vietnam del Sud, hanno spostato l'obiettivo dei loro attacchi sul territorio laotiano.

Rogers ha confermato che gli Stati Uniti proseguiranno la loro politica di «vietnamizzazione» e continueranno la loro attività aerea per bloccare la «pista di O Ci-min». Egli ha ribadito la politica americana di continuare «ritiri oculati» di truppe dal Sud Vietnam, ma ha evitato di dire se Nixon sarebbe disposto a stabilire una data certa per un ritiro completo. Rogers ha quindi criticato quello che ha definito il «barbaro» trattamento dei prigionieri di guerra americani nell'Asia sud-orientale, e ha aggiunto che Washington farà tutto ciò che sarà «ragionevolmente possibile» per ottenere il loro rilascio.

Nella sua conferenza stampa, Rogers ha fatto un bilancio di fine d'anno e ha detto che il 1971 è stato soprattutto contrassegnato dal miglioramento delle relazioni tra Stati Uniti e URSS; egli si è detto persuaso che le conseguenze del conflitto nel sud-continente indiano non impediranno a queste relazioni di continuare a migliorare: in nessun momento, ha aggiunto, è stata presa in considerazione l'eventualità di rinviare le previste visite di Nixon a Mosca e a Pechino a causa delle posizioni divergenti prese dalle due superpotenze nel conflitto indo-pakistano. Rogers ha tuttavia riconosciuto che l'aperto appoggio dell'URSS all'India e i ripetuti veti sovietici ai progetti di risoluzione presentati al Consiglio di sicurezza dell'ONU sono fattori che il governo americano deve prendere in considerazione nelle sue relazioni con Mosca (ma, a suo parere, ciò non diminuisce le prospettive di successo del viaggio di Nixon).

Rogers ha rammentato i numerosi progressi compiuti nel 1971 nelle relazioni bilaterali tra URSS e Stati Uniti, e i paralleli progressi nella distensione tra Est e Ovest; si è anche detto convinto che i negoziati «SALT» sulla limitazione degli armamenti strategici giungeranno prossimamente a un accordo. Per la prima volta, Rogers ha anche detto, che discussioni multilaterali in vista della riunione di una conferenza sulla sicurezza europea potrebbero aversi il prossimo autunno, ma ha insistito sulla necessità di una preparazione seria e avanzata di questa conferenza tra i paesi della Nato, prima che abbiano inizio discussioni con i paesi comunisti.

Sempre a proposito del conflitto indo-pakistano, Rogers ha detto che gli Stati Uniti non hanno «nessun impegno nel senso militare della parola verso il Pakistan»; il solo impegno che hanno, nel senso concreto del termine, è costituito dalla SEATO, ma tale patto non può essere invocato nelle circostanze attuali, poiché si applica soltanto se «una grande potenza comunista» attacca uno dei suoi membri.

(Ansa)

DOPO 10 ANNI ALL'ONU

U THANT SE NE VA con grande sollievo

New York, 22

Nel suo discorso di commiato, a chiusura dell'assemblea dell'ONU, il segretario generale uscente, U Thant, ha proposto di autorizzare l'investitura di un vice-segretario generale, che possa svolgere i compiti del suo diretto superiore durante le assenze di quest'ultimo.

U Thant ha aggiunto che il fatto di non avere avuto un «vice» gli ha impedito di prendere ferie «con le conseguenze per la mia salute — ha proseguito — che l'assemblea ben conosce».

L'ex-segretario generale, che compirà 63 anni nel gennaio prossimo, è rimasto in carica per dieci anni e 58 giorni e negli ultimi sei mesi è stato due volte gravemente ammalato, oltre ad aver sofferto di tutta una serie di indisposizioni dovute a intenso lavoro e tensione.

Dopo aver sinceramente confessato di lasciare il suo incarico «con un senso di grande sollievo, quasi di liberazione», tanto più — ha detto — che lascia il suo posto «nella mani capaci di Waldheim», U Thant ha aggiunto: «questa non è una proposta formale, ma ritengo che, nell'interesse di un buon funzionamento dell'organizzazione e della sua stessa salute, il prossimo segretario generale potrebbe a ragione prendere in considerazione un'idea del genere».

GLI ULTIMI DODICI SCRUTINI

Plenum 1007 (Non votano Pertini e Fanfani)	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX	XXI	XXII
CANDIDATI	15/12	15/12	16/12	17/12	18/12	18/12	19/12	20/12	21/12	21/12	22/12	23/12
Presenti	1000	993	986	984	976	969	969	976	976	973	973	**991**
Votanti	988	519	514	475	472	425	428	429	432	427	430	**991**
Assenti	6	13	20	22	30	37	37	30	30	33	33	**14**
Astenuti	12	474	472	509	504	544	541	547	544	546	543	—
LEONE	(2)	—	—	—	—	—	—	—	(1)	(1)	(2)	**503**
NENNI	—	(4)	(2)	(1)	(2)	7	(2)	(1)	9	—	(2)	**408**
DE MARTINO	407	394	407	406	400	393	397	402	390	402	400	—
FANFANI	393	(4)	(4)	(2)	(4)	6	5	(4)	(3)	(2)	(1)	**(4)**
SARAGAT	56	48	49	49	42	—	—	—	—	—	—	**7**
PERTINI	(3)	(2)	—	(2)	(1)	5	7	7	10	(4)	6	**6**
MALAGODI	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bianche	60	62	48	15	19	10	13	12	17	15	17	**46**
Disperse	22	14	9	5	9	3	6	7	6	10	7	**19**
Nulle	2	1	1	—	2	1	—	1	—	—	—	**2**

FORZE IN CAMPO: «Fronte delle sinistre»: 425 (PCI - PSI PSIUP - Indipendenti di sinistra - Manifesto - MPL) — DC: 421 — PRI: 12 — PLI: 49 — PSDI: 44 — MSI PDIUM: 43 — SVP: 5 — Indipendenti: 6 — Non votano: 2

NUOVO APPELLO DURANTE L'UDIENZA AI CARDINALI PER GLI AUGURI DI NATALE

IL PAPA CHIEDE PER LA PACE UN MAGGIORE SFORZO DI VOLONTÀ

Pakistan, Irlanda, Vietnam, Medio Oriente, gli attentati contro i diritti umani, la Chiesa del silenzio e la riconferma del celibato ecclesiastico: questi i temi trattati - Messaggi a Tisserant e a Mindszenty

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Le situazioni «più gravi» nelle varie zone della terra, con particolare riferimento alla situazione nord-irlandese al conflitto pakistano da poco terminato, a quello ancora in corso nel Vietnam, gli attentati contro i diritti umani, un richiamo alle sofferenze della chiesa del silenzio, i recenti lavori del Sinodo con la conferma del celibato: questi temi principali trattati dal Papa nel discorso rivolto stamane nella sala del Concistoro ai cardinali e prelati convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza prenatalizia «degli auguri». Era assente, per la prima volta da tanti anni, il cardinale Tisserant, malato: a lui, come anche al cardinale ungherese Mindszenty, residente a Vienna, il Papa ha inviato un particolare saluto.



Ecco, in sintesi, i passi salienti del discorso del Papa. "Irlanda del Nord": «Il nostro pensiero — ha detto Paolo VI — va a una regione d'Europa che è a noi particolarmente cara: l'Irlanda del Nord dove, in questa vigilia natalizia, sono andate susseguendosi luttuose manifestazioni di violenza, tanto contrastanti con il carattere cristiano di quelle popolazioni. Non è quella la strada per la quale è lecito rivendicare il riconoscimento e il doveroso rispetto dei diritti troppo a lungo conculcati».

Il Papa ha detto ancora che rispondere a manifestazioni deplorevoli con la vendetta, o con la dura repressione, e, o può essere, fonte di mali ancora maggiori, inasprendo e allargando i contrasti, in luogo di ristabilire l'ordine civile. Ha concluso questa parte del suo discorso sostenendo che la rappacificazione potrà essere frutto soltanto di uno sforzo maggiormente volonteroso di tutte le parti».

"Sud-Est asiatico": Paolo VI ha parlato, invocando la pace, del prolungarsi nel conflitto nel Vietnam e nelle zone limitrofe: si è soffermato con accorate parole sulla recente guerra tra India e Pakistan «con il suo strascico di sangue e di sofferenza che noi, nella modestia dei nostri mezzi, ma con tutta la ricchezza del nostro cuore, ci siamo sforzati di prevenire e di lenire». Il Papa si è detto angosciato per «le nuove tragedie che possono riservare all'umanità le passioni di parte e la insufficiente autorità degli organismi internazionali ed evitare e sanare situazioni di conflitto».

«Medio Oriente»: per questo problema il Papa ha esortato alla «ricerca volenterosa di un accordo di pace o almeno di un solido inizio di intesa, mediante trattative leali che tengano il dovuto conto dei diritti e legittimi interessi di tutte le parti; ponendo fra queste, al posto che loro compete, le popolazioni che le vicende degli ultimi decenni hanno costretto ad abbandonare le loro terre». Paolo VI, per Gerusalemme e gli altri Luoghi Santi, ha riconfermato la tradizionale posizione della Chiesa, sostenendo la necessità di uno statuto internazionale con garanzia delle Nazioni Unite.

Parlando della giustizia, il Papa ha deplorato gli attentati contro i diritti e la dignità della persona umana che si continuano a perpetrare in non pochi paesi: similmente ha denunciato «le restrizioni imposte all'esercizio dei diritti politici e gli abusi di potere da parte delle pubbliche autorità contro individui e gruppi sociali» seppure con la motivazione della difesa dell'ordine costituito. In questo contesto il Papa ha accennato alla difficile situazione della chiesa in alcune nazioni, alle «ingiuste repressioni e pressioni che ancora oggi vengono esercitate per limitarle o toglierle la possibilità di insegnare alla gioventù».

Nella prima parte del suo discorso, dedicato a specifici problemi ecclesiali del post-Concilio, il Papa ha rilevato «che nel mondo cattolico affiora da qualche parte una certa ambiguità nell'interpretazione del Concilio e che taluni pensano che il Concilio stesso abbia autorizzato mutamenti nell'ordine teologico costituzionalmente eversivi». Si è insomma determinata una ambiguità che si è concretizzata in questi termini: «Ripudio della tradizione, contestazione dell'autorità, adeguamento alle correnti democratiche della società profana, tendenza ad eliminare i doveri dell'impegno cristiano a renderli più comodi».

Tra le «luci» del post-Concilio il Papa ha annoverato il rinnovamento liturgico, le responsabilità collegiali del corpo episcopale in unione con il Papa, la presa di coscienza del laicato cattolico, l'approfondimento teologico. Paolo VI ha anche ricordato il recente Sinodo come fatto saliente della vita della Chiesa, riconfermando la validità del celibato ecclesiastico.

A. Paglialunga

GIOVANE DI DESTRA arrestato a Firenze

Firenze, 23

Gli agenti della Questura, su mandato di cattura emesso dalla Magistratura, hanno tratto in arresto uno studente — Andrea Brogi di 20 anni — in seguito alle indagini condotte a proposito dell'aggressione compiuta martedì sera, da alcuni giovani armati di bastoni, in un circolo di estrema sinistra, «Centro di documentazione e ricerche economico-sociali», in via Dei Pepi, a Firenze. Il giovane appartiene a gruppi di estrema destra.

Nel corso delle indagini sono emerse responsabilità del Brogi nell'azione condotta l'altra sera contro il circolo. *(Italia)*

DALLA PRIMA PAGINA

FINIMONDO IN AULA

interrotta ogni tanto dalle schede bianche e dai voti dispersi: il primo per Moro, il secondo per Simonacci, poi per Saragat e Fanfani; la Jotti ha avuto nuovamente un voto e con lei hanno ottenuto un voto il socialproletario Lami, Pochetti (P.C.I.), Gronchi, la Falcucci (DC), Simonacci (DC), Arnone (PSI), Crescenzo Mazza, grande amico di Leone, Tolloy (PSI), La Malfa. Moro ha avuto 2 voti e così pure l'ex presidente della Corte costituzionale Branca. A un certo punto, Pertini ha detto, sventolando una scheda: «Un umanista ha scritto Lucullo. Ma un Lucullo non c'è. Quindi la scheda è nulla».

Leone ha passato per primo i 100 voti e, quando Nenni ha toccato la stessa cifra, il candidato d.c. era arrivato a quota 133. Poi Leone ha superato i 200 e Nenni era a 172. Dopo 500 schede, Leone aveva 242 voti e Nenni 210; a 600 schede, Leone 290 e Nenni 250; a 700 Leone 341 e Nenni 289; a 900 Leone 450 (la metà esatta) e Nenni 374.

Terminata la lettura delle schede, dai banchi di sinistra si è levato un brusio di soddisfazione: si è diffusa la sensazione che, sia pure per poco, Leone non ce l'avesse fatta. Al centro si aveva invece l'impressione che Leone avesse sfiorato, se non superato, il traguardo, l'attesa è stata quindi spasmodica, tanto più che il conteggio è durato molto più del solito. Si sono visti i segretari discutere concitatamente, contare e ricontare le schede, controllare i nomi dei votanti, passarsi le schede, ricominciare tutto da capo.

Intanto, i comunisti cominciavano ad agitarsi. A un certo punto Pajetta ha gridato ai partiti che avevano appoggiato Leone: «Ora passate alla cassa!». E mentre si conteggiavano le schede, un altro comunista ha aggiunto: «Fate la radiografia delle schede». Col passare dei minuti è aumentato il nervosismo. Ogni tanto si faceva silenzio perché pareva che il conteggio fosse terminato, ma poi ricominciava il brusio. Un segretario, a un certo momento, ha fatto cenno che è mancato un solo voto.

Finalmente, alle 20 in punto, Pertini ha ricevuto il foglio con i risultati definitivi. Appena ha letto i voti di Leone, i comunisti hanno cominciato a gridare: «Ci sono i voti fascisti! Ha avuto i voti dei fascisti!». Dal centro hanno replicato protestando: «Parlate proprio voi. Ricordatevi di Milazzo. Allora i voti fascisti vi stavano bene».

Il clamore e l'agitazione sono aumentati non appena Pertini e Fanfani hanno lasciato l'aula, dopo aver annunciato che domattina, alle 9, ci sarebbe stata una nuova votazione. I riflettori sono stati spenti e sono state sospese le riprese televisive: non si voleva far vedere lo sconcertante spettacolo offerto dai «frandi elettori» tumultuanti. I socialproletari e i comunisti, col rinforzo di quelli del «Manifesto» e di parecchi socialisti, hanno cominciato a urlare rivolgendosi a ogni gruppo che aveva votato per Leone: «Bravi socialdemocratici! Avete votato con i fascisti, passate alla cassa!». E ogni parola era accompagnata da applausi di scherno. I più agitati erano il socialproletario Passoni, il comunista Cianca, Caprara (Manifesto), Giuliano e Giancarlo Pajetta, seguiti a bacchetta dai cosiddetti «rumoristi» di professione.

Poi l'applauso ironico è stato rivolto ai repubblicani: «Servi! Servi! La Malfa buffone!», si è gridato. La frase è stata a lungo ripetuta e scandita con applausi come allo stadio. Ripa di Meana, delegato regionale socialista per la Lombardia, ha tentato di aggredire l'on. Compagna, repubblicano, che è stato portato via a viva forza dai commessi, per evitare la colluttazione. Scontri minacciavano di scoppiare in ogni punto dell'aula, poiché gli altri gruppi hanno cominciato a reagire alle invettive con altre invettive.

Per una decina di minuti la aula è stata agitata da ondate di persone che tentavano di aggredirsi e si lanciavano insulti. I commessi hanno alzato di peso il senatore comunista Compagnoni, uno dei più scalmanati, e il socialdemocratico Amadei che aveva reagito allo insulto «Venduti! Venduti!» gridato dai comunisti. Ancora urli e tentativi di aggressione. Il socialista Fortuna ha cercato di lanciarsi contro un deputato repubblicano. Non ha fatto in tempo, perché è stato circondato dai commessi e portato via di peso. I commessi hanno stretto in una morsa anche il repubblicano Compagna, portandolo via mentre si dimenava e facendolo allontanare dall'aula da una uscita diversa da quella che vedeva impegnati i commessi a tener calmo Fortuna.

Animazione, battibecchi, applausi di scherno per ancora una decina di minuti. Poi lo emiciclo si è lentamente vuotato. Concitate discussioni hanno animato ancora per un po' di tempo il «transatlantico», ove visi soddisfatti incontravano e guardavano in cagnesco visi rabbuiati. La concitazione si è a poco a poco stemperata nel brusio. Poi, solo qualche parlamentare è rimasto a passeggiare nel «transatlantico», intrattenendosi con i giornalisti. Così si è chiusa senza l'attesa parola fine, anche questa estenuante seduta.

G. R.

Analisi del 22.o scrutinio

CANDIDATI	Voti disponibili	Assenti	Voti in aula	Voti ottenuti	Differenze
LEONE	533	8	525	503	—22
NENNI	426	5	421	408	—13
SARAGAT	—	—	—	7	+ 7
PERTINI	—	—	—	6	+ 6
Bianche	43	1	42	46	+ 4
Incerti	5	2	3	21	+18
Totali:	1007	16	991	991	=

LEONE: 422 (DC), 49 (PLI), 44 (PSDI), 12 (PRI), 5 (SVP), 1 (Vald.) = 533. (Assenti Fanfani, Segni, Degan, La Forgia, Pica, Arcudi, Bonea e Tessitori.

NENNI: 259 (PCI), 105 (PSI), 37 (PSIUP), 18 (Ind.), 5 (Manifesto), 2 (MPL) = 426. (Assenti Pertini, Gatto, Marullo, Manenti, Preziosi).

Bianche: 36 (MSI), 7 (PDIUM) = 43. (Ass. Fiorentino).

Incerti: 3 (senatori a vita), 1 (altoatesino), 1 (democratico popolare) = 5. (Ass. Dietl e Montale).

La D.C. respinge

e ratificata poi dall'assemblea degli elettori del PSI. Anche il fronte delle sinistre silurava così il suo primo «cavallo di razza» De Martino, il quale ha inviato a tutti i gruppi parlamentari una lettera «fraterno ringraziamento». Essa aggiunge che «la comune battaglia che abbiamo condotto mi ha permesso di rappresentare, oltre che il partito socialista italiano, partiti e gruppi che pur nella rispettiva autonoma ispirazione e collaborazione politica sono l'espressione delle grandi masse popolari».

Nenni, che fino a ieri era molto perplesso, ha dichiarato di accettare la candidatura sottolineandone i rischi, «ora come sempre — ha affermato — in tutte le circostanze, da tanti decenni in qua, io mi trovo nella impossibilità di dire no a ciò che il partito mi domanda». La riunione socialista si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno che ringrazia De Martino ed esprime l'augurio che sul nome di Nenni «si realizzi la vasta convergenza di tutti i democratici laici e cattolici». La candidatura Nenni è stata approvata anche dai comunisti, dal PSIUP e dal MPL (il partito di Labor) e dal Manifesto.

I socialdemocratici hanno ritenuto opportuno motivare il perché del «no» al loro vecchio leader Nenni con una dichiarazione del capogruppo Orlandi: «Per il modo e il momento in cui viene prospettata — ha detto — la candidatura Nenni finisce col perdere quella qualificazione che l'atteggiamento del prestigioso leader consentiva di prefigurare e non ci sembra corrispondere a quella prospettiva che avevamo indicata al momento del ritiro della candidatura di Giuseppe Saragat». Secondo Orlandi, «la candidatura emerge più come continuità della lotta condotta finora assieme alle altre forze di sinistra che come superamento della contrapposizione degli schieramenti».

A sua volta l'on. Bozzi presidente del gruppo liberale, ha sostenuto che la candidatura Nenni è espressione dello stesso contesto politico che fu proprio della candidatura De Martino. Anche quest'ultima vicenda ha aggiunto Bozzi, dovrebbe indurre a favorire l'elezione del sen. Leone, che si colloca per la sua personalità, al di sopra delle parti rappresentate dell'unità nazionale.

In realtà, si sono ricreati sui nomi di Leone e di Nenni quegli opposti schieramenti che hanno finora reso inutili le votazioni in aula. In questa atmosfera di tensione, il risultato-beffa di Montecitorio ha ulteriormente esacerbato gli animi, provocando una vera e propria valanga di polemiche dichiarazioni. I pochi parlamentari repubblicani sono stati oggetto di aggressioni personali da parte dei deputati comunisti, i quali hanno, nel «transatlantico», concentrato la loro azione contro La Malfa e contro Bucalossi. Gli animi dei comunisti erano molto accesi, i deputati e senatori del PCI hanno rivolto pesanti accuse a La Malfa, il quale si è rivolto verso di loro e ha gridato: «Comportatevi civilmente!», dopodiché ha dichiarato ai giornalisti: «Domani voteremo per Leone».

I democristiani alle tesi dei comunisti, secondo le quali su Leone sarebbero confluiti i voti missini, hanno replicato facendo osservare che le schede bianche sono state 3 più dei 43 voti di cui dispone il MSI. A poco a poco i parlamentari di sinistra hanno cambiato strategia. Dall'attacco frontale sono passati al tentativo di pressione e di persuasione. Il vicesegretario comunista Berlinguer ha dichiarato: «Nonostante il voto datogli dal MSI, il candidato democristiano non è riuscito a raggiungere il traguardo. Ormai la scandalosa manovra del centro-destra è alla luce del sole, tutti i parlamentari antifascisti sono chiamati a trarne le conseguenze per la successiva votazione».

Dichiarazioni dello stesso tipo sono state fatte dal segretario Valori e dall'on. Bertoldi presidente dei deputati socialisti. Costoro hanno poi fatto un passo presso la DC per indurla a ritirare Leone e a presentare il nome di Moro. Mancini ha chiesto un colloquio con Forlani per fargli questa proposta, ma Forlani è vincolato dal risultato della votazione avvenuta ieri l'altro all'assemblea degli elettori democristiani, perciò domattina DC, PSDI, PLI e PRI voteranno di nuovo per Leone.

Alle 21.30, c'è stato l'incontro, che si è protratto per mezzora tra la delegazione d.c. e quella socialista. All'uscita, Mancini ha dichiarato: «abbiamo espresso alla DC le nostre vive preoccupazioni e il nostro allarme per la grave situazione che si è venuta a creare con l'avvenuta convergenza di voti fascisti sul candidato della DC». I democristiani non hanno fatto dichiarazioni. La delegazione d.c. si è poi incontrata con il sen. Leone — precisa un comunicato — al quale ha confermato «la piena solidarietà del partito. E' stata respinta ogni accusa di collusione con l'estrema destra. Il risultato della votazione, con chiaro riscontro, rappresenta la confluenza dei partiti che hanno preannunciato il loro voto favorevole. Sono state riaffermate le motivazioni in base alle quali il sen. Leone ha accettato la candidatura che rimane punto di incontro e di distensione in una situazione certamente grave. Nel confermare la candidatura al presidente della repubblica, il sen. Leone intende porsi al servizio del Paese, ribadendo la sua totale dedizione ai lavori della Costituzione nata dalla Resistenza al fascismo e della lotta per la libertà».

R. P.

FINE IMPROVVISA del senatore Fada

Roma, 23

E' morto improvvisamente a Roma, la scorsa notte, il senatore Annibale Fada, della Democrazia cristiana: aveva 45 anni, essendo nato a Collio, in provincia di Brescia, nel 1926. Annibale Fada era medico e assistente universitario, e a suo tempo era stato segretario della commissione difesa e sottosegretario al tesoro.

Il senatore Fada verrà sostituito a Palazzo Madama da Giovanni Celasco, primo dei candidati democristiani al Senato non eletti in Lombardia; la proclamazione di questo senatore avverrà nel corso di una seduta plenaria del Senato, convocata per domattina alle 8.30. *(Ansa)*

A RAWALPINDI DOPO LA SCARCERAZIONE IL CAPO SPIRITUALE DEL BENGALA LIBERO

Tratterà a nome del «Bangla» lo sceicco Rahman con Bhutto

Nuova Delhi sollecita la piena liberazione del leader indipendentista - Il Presidente pakistano si è incontrato con gli ambasciatori di America, Russia e Cina - Appello contro le vendette

Rawalpindi, 23

Il «capo spirituale» del «Bangla Desh», lo sceicco Mujibur Rahman, è stato condotto oggi a Rawalpindi, per negoziati con il Presidente pakistano, Zulfikar Ali Bhutto; a quanto è trapelato, Rahman rappresenterà, in tali trattative, il «libero Bengala». Come si sa, Rahman (che ha 51 anni) è stato liberato ieri dal carcere in cui si trovava dal 25 marzo scorso, ed è stato posto in residenza sorvegliata. Rahman fu arrestato nove mesi fa, dopo la proclamazione della legge marziale nel Pakistan orientale: venne quindi portato nella parte occidentale del paese e processato per «crimini» contro il Pakistan. La «Lega Awami», da lui capeggiata, che aveva vinto clamorosamente le elezioni nel Pakistan orientale, venne messa al bando. Ieri, secondo quanto riferito dalla radio pakistana, Bhutto aveva dichiarato che si sarebbe dovuto tener conto dell'opinione del popolo pakistano prima di prendere qualsiasi decisione circa la liberazione dello sceicco.

Oggi, comunque, anche l'India ha spezzato una lancia a favore del pieno ritorno in libertà di Mujibur Rahman: è stato il ministro della difesa indiano, Jagjivan Ram, nel corso di una conferenza stampa, a dichiarare che l'India si aspetta che il Pakistan liberi Rahman prima di chiedere il rimpatrio dei prigionieri di guerra dal Pakistan orientale; Ram ha ricordato che molte nazioni tentano di ottenere la liberazione dello sceicco, e ha affermato di sperare che il Presidente Bhutto lo libererà. Ram ha aggiunto che «è impossibile dire quando potranno iniziare i colloqui bilaterali con il Pakistan», e quali saranno i problemi discussi; egli ha aggiunto che rappresentanti del governo del «Bangla Desh» parteciperanno a tutti i negoziati che si svolgeranno con il Pakistan per lo scambio dei prigionieri, perché le forze del «Bangla Desh» e quelle dell'esercito indiano hanno combattuto sotto un comando unico per la «liberazione» del territorio.

Ieri sera, intanto, il Presidente pakistano Bhutto si è incontrato separatamente con gli ambasciatori di Cina, Stati Uniti e Unione Sovietica: lo si è appreso, oggi, da fonti vicine alla presidenza, le quali hanno precisato che, tralasciando tutte le regole protocollari, è stato lo stesso Presidente a recarsi nelle tre ambasciate, poco dopo le 9 di sera; le stesse fonti affermano che il colloquio più prolungato è stato quello con l'ambasciatore sovietico, Rodionov.

Dal canto suo la radio pakistana ha reso noto oggi che il Presidente ha rivolto un appello ai cittadini pakistani, perché non si abbandonino ad atti di vendetta o alla «lotta tra fratelli», in seguito a incidenti in cui sono rimasti coinvolti alcuni cittadini del Pakistan orientale, a Karaci e nel Sind occidentale; la radio, in una trasmissione in lingua «urdu», non ha fornito precisazioni in merito agli incidenti, ma ha soggiunto che Bhutto ha rivolto questo appello in qualità di presidente del «partito pakistano del popolo», e ha chiesto ai cittadini di collaborare con le autorità informandole immediatamente sull'eventuale ripetersi di questi incidenti.

Lo stesso Bhutto ha destituito, oggi, il comandante in capo della marina e altri alti ufficiali della marina, inviandoli in pensione o destituendoli a incarichi civili; Bhutto ha inoltre abolito, con effetto immediato, tutti i titoli e i privilegi di cui ancora godevano i principi e i potentati locali. Egli, per di più, ha ritirato i passaporti ai membri delle cosiddette «27 famiglie», il ristretto gruppo di famiglie che controllava la maggior parte delle attività economiche del paese.

Secondo la radio indiana, un tribunale di Lahore ha ricevuto una denuncia contro l'ex presidente Yahya Khan e altre sei persone, accusate di non aver saputo proteggere l'unità del Pakistan; il tribunale si pronuncerà entro un paio di giorni sulla proponibilità di tale denuncia. La radio non precisa chi ha presentato la denuncia, e chi sono i sei accusati insieme a Yahya Khan.

Da segnalare, infine, che altri rappresentanti del governo del «Bangla Desh» sono tornati oggi in patria, accolti all'aeroporto di Dacca da un'entusiastica manifestazione di decine di migliaia di persone; essi hanno passato in rassegna una guardia d'onore del «Mukti Bahini», che indossavano uniformi provenienti in parte dall'esercito indiano e in parte da quello pakistano. Il Presidente «ad interim», Sayed Nazrul Islam, salito su un podio allestito per la occasione, ha pronunciato un lungo discorso, nel quale ha definito «vano» l'appello del Presidente pakistano Bhutto per una riunificazione del Pakistan occidentale alla provincia orientale, e ha preannunciato una risposta ufficiale in proposito. Nel suo discorso, Islam ha ripetutamente menzionato il «padre della nazione», lo sceicco Mujibur Rahman, ai pricipi del quale — ha detto — il governo rimarrà sempre fedele. Dal canto suo, il premier del «Bangla Desh», in un discorso, ha lanciato un violento attacco contro la Cina e gli Stati Uniti, elogiando invece India e Unione Sovietica, per l'appoggio fornito alla nascita del «Bangla Desh» come repubblica libera e indipendente. Il discorso è stato salutato con grandi ovazioni dalla folla. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

La Croce Rossa svedese accusa Nuova Delhi

Stoccolma, 23

La Croce Rossa svedese ha accusato l'India di aver impedito a cinque squadre mediche internazionali di recarsi a Dacca, con il pretesto che l'aeroporto di tale città è distrutto. Il presidente della Croce Rossa svedese, Olof Stroh, ha precisato che una cinquantina di medici, oltre a scorte di medicinali, si trovano da martedì sera a Calcutta, in attesa di ricevere il permesso di proseguire per Dacca, per curarvi i feriti di guerra. A proposito dell'asserita impraticabilità dell'aeroporto, Olof ha detto che «esso non era altrettanto danneggiato quando si è trattato di evacuare persone da Dacca a bordo di un aereo militare indiano». *(Ansa-Reuter)*

ALLE ORE 10 IN TV il 23.o scrutinio

Roma, 23

I collegamenti di domani mattina della RAI-TV con Montecitorio per la ventitreesima votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica saranno effettuati alle 10 sui programmi nazionali.

L'INDIA SMENTISCE SCONFINAMENTI IN CINA

Nuova Delhi, 23

L'India ha respinto l'accusa cinese secondo cui soldati indiani sarebbero penetrati in territorio cinese, la scorsa settimana, lungo il confine con il Sikkim: lo ha reso noto, oggi, un portavoce del ministero degli esteri di Nuova Delhi, il quale ha ricordato che l'accusa cinese era contenuta in una nota di protesta consegnata il 16 dicembre, a Pechino, all'incaricato d'affari indiano Mishra.

La risposta indiana, consegnata all'incaricato d'affari cinese a Nuova Delhi, respinge categoricamente le «Asserzioni prive di fondamento "fatte dal governo cinese". I soldati indiani dislocati lungo i confini — sottolinea la nota indiana — hanno ricevuto ordini severi di evitare ogni intrusione in territorio straniero e il governo ha constatato, dopo aver compiuto un'inchiesta in proposito, che le truppe indiane non sono penetrate in territorio cinese nel giorno e nell'ora menzionate nella nota cinese».

Il portavoce ha detto, inoltre, che l'India ha anche respinto una protesta cinese in merito a una dimostrazione anti-cinese organizzata da un gruppo di indiani di fronte all'ingresso dell'ambasciata cinese a Nuova Delhi, il 13 dicembre scorso. Nella risposta indiana alla protesta cinese si afferma che la dimostrazione si è svolta in modo pacifico, e che i cittadini indiani hanno diritto di manifestare pacificamente le loro idee.

Dal canto suo, il ministro della difesa indiana, Ram, ha affermato oggi che l'esercito cinese ha compiuto manovre alla frontiera indiana, durante la guerra indo-pakistana, ma ha tenuto a precisare che in queste manovre non vi è stato nulla di insolito, e che esse non hanno costituito nessuna minaccia. *(Ansa - Reuter)*

DUE NAVI DANESI disperse nel Pakistan

Copenaghen, 23

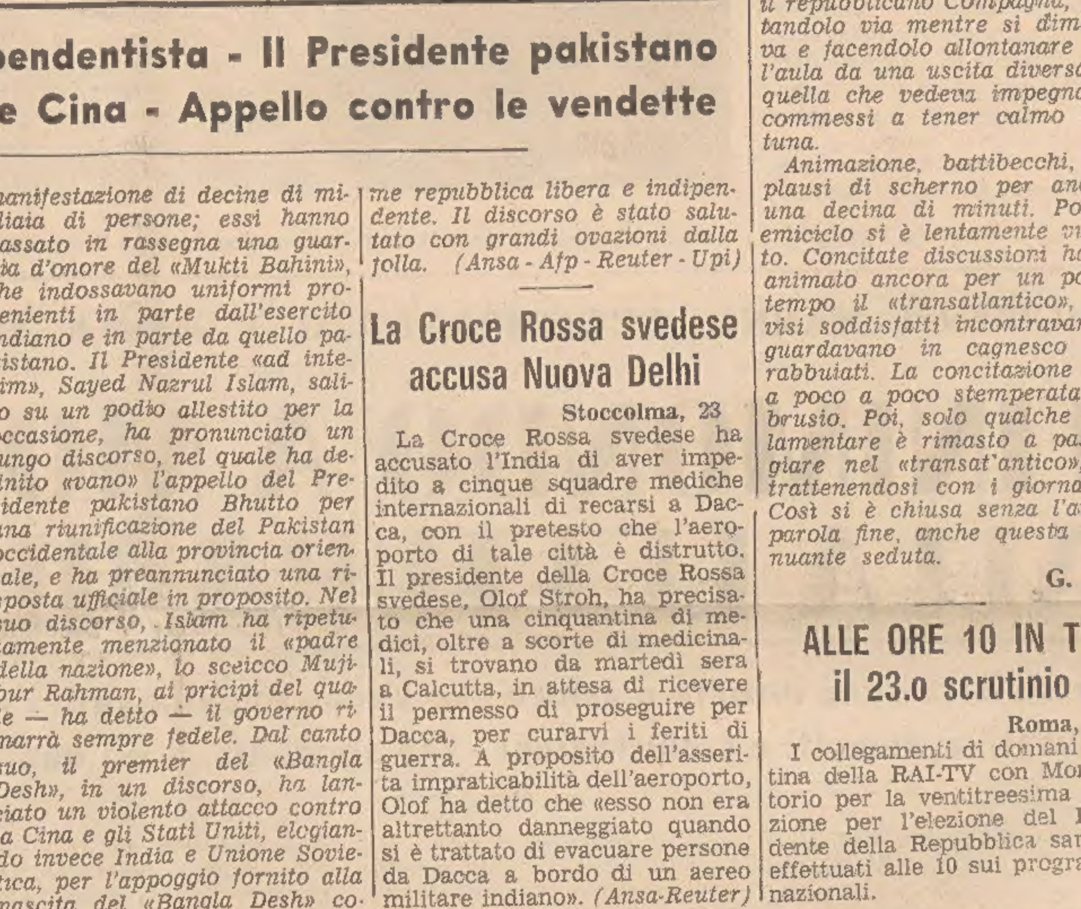
Il ministro degli esteri danese ha rivolto oggi un appello alle Nazioni Unite perché l'organizzazione mondiale collabori nella ricerca di due navi da carico danesi, risultanti disperse nel Pakistan orientale, dall'inizio di dicembre. Le due navi — la «Nordpol» e la «African Proctor», aventi complessivamente 37 uomini di equipaggio — hanno segnalato per l'ultima volta la loro posizione rispettivamente il 5 dicembre e la notte tra il 7 e l'8 dicembre, quando si trovavano nei porti di Chalna e di Barisal, nel Pakistan orientale. (Ansa - Afp)

TORNA VISIBILE il Taj Mahal

Agra, 23

Una delle più famose opere d'arte dell'India, il mausoleo che l'imperatore Mogul Shahjahan costruì nel XVI secolo in onore della donna amata, ad Agra, è stato oggi riaperto al pubblico e reso visibile. Infatti, durante il conflitto col Pakistan, il mausoleo era stato chiuso e coperto da stuoie di juta. *(Ansa - Reuter)*

A Dacca dopo l'uragano



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — Il festoso ritorno in patria del presidente «ad interim» del «Bangla Desh», Nazrul Islam (al centro): Islam è stato ricevuto all'aeroporto della città da una grande folla

CHIESTO E OTTENUTO L'INTERVENTO DI DONAT CATTIN

Sospeso all'ultima ora lo sciopero nei cinema

Resta finora confermata l'agitazione dei benzinai delle autostrade

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Lo sciopero dei lavoratori delle sale cinematografiche è stato sospeso questa sera al termine di una riunione tra le tre confederazioni dei lavoratori CGIL, CISL e UIL e le rispettive federazioni dei lavoratori dello spettacolo per esaminare la situazione determinatasi in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori dell'esercizio cinematografico.

«Le confederazioni — afferma il comunicato — confermando la validità degli obiettivi rivendicativi posti dai lavoratori per la conquista di un contratto nazionale e per modificare una condizione contrattuale tra le più arretrate esistenti nel nostro paese hanno deciso di impegnare le proprie organizzazioni territoriali e di categoria in un'azione diretta al sostegno della lotta dei lavoratori del cinema. Su questo piano sono state decise misure dirette a realizzare una formazione di massa sui contenuti rivendicativi dei lavoratori dello spettacolo e assicurare allo sviluppo della lotta la solidarietà attiva di tutti i lavoratori fino alla conclusione definitiva della battaglia contrattuale.

«Le confederazioni della CGIL, CISL e UIL — prosegue il comunicato — hanno richiesto l'intervento del ministro del lavoro per la definizione della vertenza in considerazione dell'importanza del cinema come strumento culturale e quindi come servizio sociale e, facendosi carico del disagio particolare che deriva dallo sciopero indetto per i giorni 25 e 26 dicembre, hanno chiesto alle organizzazioni di categoria di trasformare le due giornate di sciopero in una occasione per una vasta popolarizzazione delle profonde motivazioni sociali della loro lotta e per un rinnovato collegamento fra i lavoratori del cinema e la massa degli utenti. Il ministro del lavoro ha risposto nella tarda serata a questa richiesta convocando i sindacati e la controparte padronale per il 28 prossimo per l'esame della vertenza. In conseguenza di questa decisione — conclude il comunicato — lo sciopero non avrà luogo».

E' invece ormai sicuro che l'agitazione indetta dalla federazione dei gestori di carburante delle autostrade (Figisc) per i giorni 25 e 26 e 30 e 31 dicembre sarà attuata.

Matteo Giambi

DENUNCIATO: vendeva bandiere con la svastica

Torino, 23

Il titolare di un noto grande magazzino torinese, il dott. Riccardo Vagnino, è stato denunciato per aver messo in vendita bandiere e gagliardetti con la croce uncinata. La denuncia è stata presentata dal professore universitario Massimo Egidi, che ha chiesto alla magistratura di procedere per «apologia di fascismo e per altri reati che vorrà ravvisare». Il materiale era in vendita nel reparto doni del grande magazzino, insieme con bandiere e gagliardetti usati durante tutte le guerre.

«Non avevo intenzione di fare apologia di nessun regime — ha detto il dott. Vagnino — e lo dimostra il fatto che accanto alle bandiere con la svastica ci sono quelle con la falce e martello e con l'effige di Mao; comunque, per evitare ulteriori grane, ho dato disposizione perché tutto il materiale con le croci uncinate sia ritirato dal commercio».

TRAGICO INCIDENTE STRADALE A FIUME

INVESTITO E UCCISO UN BAMBINO DAVANTI CASA

Sceso dal bus, ha attraversato la strada di corsa

Fiume, 23

Grave incidente della strada all'altezza della penultima fermata dell'autobus di Cantrida, a Fiume. Un ragazzo di nove anni, Ante Bebek, alunno della sezione italiana della scuola elementare «Mario Gennari», è stato investito da un'automobile «Skoda» che stava sopraggiungendo dal centro. Il ragazzo, sceso dall'autobus, stava attraversando di corsa la strada quando è stato centrato in pieno. E' stato alzato sul cofano e scaraventato a dodici metri di distanza; è accaduto proprio dinanzi al portone della sua casa. La macchina investitrice era guidata da Ivan Grbac di 35 anni.

Il ragazzo è stato raccolto agonizzante e subito trasportato all'ospedale generale dove è stato accolto nel reparto rianimazione. Purtroppo, a causa della gravi ferite riportate e delle lesioni agli organi vitali, lo scolaro è morto poche ore dopo.

B. P.

Commercianti condannati per aver alzato i prezzi

Cagliari, 23

Il pretore di Cagliari, dottor Francesco Sette, ha condannato oggi ad ammende varianti da 50 a 150 mila lire, sette commercianti cagliaritani ritenuti responsabili di aver messo in vendita merce a prezzi superiori a quelli stabiliti dal decreto del comitato provinciale dei prezzi. I sette sono stati condannati anche per non aver esposto i cartellini con i prezzi. *(Ansa)*

I migliori di noi

MANLIO Cecovini, dopo il prestigioso esordio con «Ritorno a Poggio boschetto» (pubblicato nel '54 e riproposto dodici anni più tardi in un'edizione riveduta dal titolo «Ponte Perati - La Julia in Grecia»), e le puntuali conferme di «Farina fina e altri racconti», «Di professione zampognaro», «Discorso di un triestino agli italiani» (la cui problematica sociopolitica mi sembra assai importante per comprendere lo sviluppo della sua linea ideologica), e dopo aver dato alle stampe appena un anno fa «Straniero in Paradiso», ci propone ora, con «I migliori di noi», una narrazione dal respiro organico e vasto, modellato come un ponte a più arcate la cui struttura architettonica essenzialmente moderna rivela la presenza determinante di un impianto classico, quale da tempo difettava nella storia letteraria della nostra città.

Anche «I migliori di noi», come «Straniero in Paradiso» e «Ragioni private» (un romanzo che Cecovini affiderà tra non molto alle stampe), ha interessato per la sua stesura il decennio 1960-70: e se il viaggio di Felice Filippo nel nuovo continente voleva rappresentare una sorta di liberazione umoristica e insieme drammatica dal duro, aspro e asciutto linguaggio del «Ritorno», quest'ultima opera — che all'io narrante ha rinunciato nell'esigenza di una completa obiettivizzazione — si situa, fra le due esperienze del linguaggio della «timidezza» e della fantasia, in una posizione intermedia. Il che, è logico, non importa esclusivamente sotto un profilo linguistico e stilistico (ché l'«ultimo» Cecovini sarebbe semmai quello del lungo racconto sulla «Battana» e di «Ragioni private»), ma anche sotto quello, più complesso e completo, delle ragioni essenziali che all'atto creativo sovrintendono, sino a liberare in esso la loro carica umana, morale, artistica.

Con questa premessa, veniamo dunque a dire del romanzo, straordinaria epopea (che riuscirà a scomodare per un cauto paragone il nome dei narratori russi e di Thomas Mann) di una Trieste esaminata, scandagliata, vivisezionata crudelmente nell'arco di oltre un ventennio, fra il '30 e il '50, con i personaggi che del sostrato in questione giungono a essere, secondo un processo analitico caro a Cecovini, emblemi e paradigmi.

Il romanzo è dominato dalla figura di Dario Nigris, mezzo italiano e mezzo tedesco, «loico» assoluto sciolto da ogni regola o convenzione (la legge di tutti è per sua natura plebea e non vi si possono adattare gli uomini «superiori»), che non tralascia nessuna occasione per imporre agli altri gli schemi ascetici della sua lucida nietzschiana follia. Ancora studente di giurisprudenza sceglie come sua compagna Rosetta, una sedicenne innamoratasi di lui, e la conduce a Bologna: lì, tra un esame di diritto e un non superficiale interessamento alla filosofia tedesca, esprime sulla ragazza le sue qualità demiurgiche, intenzionato fermamente — novello Pigmalione — a dimensionarla secondo una sua preconcetta «misura» di perfezione, giusta «l'esigenza sottintesa che lei fosse sempre all'altezza delle situazioni». L'eccezionale carattere di Dario e la disponibilità di Rosetta, orgogliosa in cuor suo di appartenere a un siffatto uomo, concorrono a favorire il processo «educativo», il cui scopo evidente è nella schiavizzazione completa della donna (la cui perfezione sarebbe stata garantita da un rifiuto categorico di ogni sentimento e in una cieca fiducia in Dario) e la radice vitale nella strabiliante forza di paralizzazione della quale egli si compiace («essere ciò che gli altri non sono, avere ciò che gli altri non hanno»: ecco i punti basilari su cui organizzare una «Weltanschauung»). Ultimati gli studi, i due rientrano a Trieste. Lei, resa tranquilla dalla forza sprigionata dal suo compagno, accetta di vivere da sola e di vederlo soltanto nei momenti, fugaci e improvvisi, che il lavoro e soprattutto «le esigenze sociali» gli lasciano liberi e disponibili: trascorre il primo anniversario della loro unione (e Rosetta apprende da Dario che la data da festeggiare non è quella della loro fuga a Bologna, bensì quella in cui egli l'aveva scelta) e nasce un bambino, cui il padre impone il nome di Ario, battezzandolo con lo champagne e pronosticandolo «capostipite d'una stirpe di uomini superiori». Rosetta, dall'ammirazione, degrada lentamente verso la soggezione.

Sono passati altri sei anni. L'Italia imperiale delle sciarpe littorio e dei pennacchi a buon mercato sta «liberando» l'Etiopia. Dario Nigris, progredito nella carriera sino a essere divenuto uno dei più brillanti giovani avvocati della città, avverte la necessità di acquisire nuove benemerenze in quella federazione (del PNF) ove è già ben piazzato e che per i suoi successi è stata il trampolino di lancio, e decide di partire volontario insieme con altri gerarchi. Prima della partenza, però, c'è una «faccenda privata da sistemare»: e al tardivo matrimonio con Rosetta segue un banchetto spettacolare che del «potere» di Dario vuol essere emblematica rappresentazione percorsa da brividi di alta e sciocca retorica. Ma la campagna militare è negata a Nigris, cui viene diagnosticata la tisi. Accolto in sanatorio, vi rimane per nove mesi, incurante in modo totale degli altri ricoverati, insensibile (è ovvio) alla sequenza di morti che vi si succede, disposto a ricevere le visite della sola moglie, dalla quale anzi pretende un regolare segno di soggezione: un bacio sulla bocca dolciastra di sangue che sconvolge Rosetta, disgustata ma obbediente in quella «forma» in cui ormai è coniata. Nasce poi un altro figlio, frutto di una notte d'amore «completa e splendida» e del nuovo annullamento della volontà di Rosetta, quale al Nigris, guarito e ritornato alla vita, non riesce difficile.

Otto settembre 1943. Ario ha quasi quattordici anni; il secondogenito Doria (anagramma del nome paterno) sette. Dall'agiatezza casa Nigris si è ridotta alla povertà: le cause civili languono, quelle penali sono poche e scarsamente redditizie. I tedeschi hanno invaso la città (in bicicletta). Il problema, per Dario, è quello di sempre: saper prevedere cosa sarebbe accaduto («la storia la fanno gli individui, non i popoli»), programmare l'imprevisto, volgere a proprio favore ogni avvenimento esterno. La scelta è scontata. Ed egli si reca dal Justitz Berater a proporgli un modo legale per appropriarsi delle casse che gli ebrei hanno depositato nel porto, in attesa della partenza per una Palestina sempre più lontana e irraggiungibile.

Il collaborazionismo con i tedeschi lo porta, subito dopo la guerra, a subire un procedimento di epurazione che non lo trova certo impreparato: durante l'occupazione slava di Trieste, Dario, rintanato in una cantina, ha avuto modo di vaticinare tutto («ancora una volta si trattava di una crisi di trasformazione»: bisognava essere pronti «ad affrontare il nuovo nemico e a farselo amico») e di esercitare la sua «superiorità» sul vecchio progetto di saggio filosofico. Di fronte alla commissione giudicatrice composta da un avvocato (Weiss), vecchio antifascista deciso a condannarlo, da un medico partigiano per caso e non per scelta, e da una ostetrica che è la sua occasionale amante, Nigris riesce a produrre la testimonianza di un ebreo da lui salvato (e senza compenso: «la soddisfazione di regalare la vita a un ebreo valeva più di qualsiasi somma») e viene assolto.

La vita ricomincia e con essa l'escalation alle posizioni verticali della società-bene triestina. Raggiuntele — il romanzo di Cecovini entra qui nella sua parte più viva ed efficace: voglio perciò limitarmi a dire soltanto i fatti essenziali — Dario si mette nell'edilizia e si trasferisce a Roma. A Trieste rimangono Rosetta, perfettamente inserita nell'alta borghesia; Ario, che ha preso il posto del padre nello studio di avvocato; e Doria, un figlio genialoide, poeta, bizzarro, in cui è possibile riconoscere il «marchio Nigris», quel pizzico di follia che distingue il genio, dacché «non si può essere superiori e nello stesso tempo uguali». La narrazione procede da qui su un binario doppio (il nucleo triestino, da una parte, con Ario che sposa una ragazza decisamente infedele, sospinta al matrimonio dai genitori — i Calì — arrampicatori sociali e trafficoni, disposti a tutto pur d'imparentarsi con il mitico avvocato Nigris; con Rosetta che si accontenta della compagnia di persone frivole e aproblematiche, e della corte di pietosi Ganimedi; con Doria che imbocca la via di un'esacerbante protesta — e Dario, dall'altra, a Roma, che gioca con i miliardi altrui compiacendosi di creare una mostruosa macchina economica), sino al fallimento di questi e al momento in cui Ario si palesa uguale al padre per fredda determinazione, sebbene lontano dal suo obiettivo livello intellettuale, e Doria si fa arrestare dalla polizia per una bravata notturna.

I Nigris ormai non esistono più. Rosetta, definitivamente affrancata dal plagio del marito, capisce che è il momento d'iniziare una nuova vita. «Certo era stato bello essere la donna dell'eroe...»: appoggiandosi a Renzo, un personaggio che i lettori comprenderanno di estrema importanza nell'economia del romanzo, Rosetta, rivolta verso il vallone di Muggia e le sue raffinerie e i suoi cantieri, decide di sublimare nel lavoro manuale (si ricordi il Visintin della «Tuta gialla»!) la sua liberazione dall'ambiente in cui aveva trascorso praticamente tutta la vita.

Dall'ambiente dei «migliori di noi», in sintesi: da quella borghesia saldamente rafforzatasi durante il fascismo e che del crollo della città è stata la causa prima e principale (e qui si ricordi la «Dura spina» di Rosso); da quella pletora di caimani dell'arrampicata tanto ben centrati da Cecovini nei Calì; dalle cose mediocri di cui la vita dei «migliori« è squallidamente imbevuta; dalla falsa società dei falsi miti, degli ozii e delle futilità. Sono fatti e personaggi che dal romanzo si sbalzano a tutto tondo: la solidità tipica dell'eterno vinto Renzo (anche lui di sangue misto: mezzo italiano e mezzo ebreo), il rapido disegno di quella stupenda figura che è Zirnstein, gli amanti di Nella, la precisa caratterizzazione della vecchia Nigris. In essi, è fuori dubbio, Manlio Cecovini ha saputo dosare ironia e sarcasmo, amarezza e pensosità. E nella beffarda dialettica di una storia rivissuta puntigliosamente — con coraggio, scaltrezza, e una larga dose di anticonformista chiarezza — ha saputo equilibrare impliciti giudizi e una dolorosa attendibilità degli eventi, dall'alba al tramonto di una sconcertante e tragica epopea.

Roberto Damiani

Manlio Cecovini: «I migliori di noi», La nuova base, Udine, 1971, L. 2200.

L'AFFASCINANTE CIANG CING MOGLIE E SEGRETARIA ZELANTE DI MAO

Il terzo posto in Cina è occupato da una donna

«Fiore azzurro del lago» era il suo nome di attrice - Entusiastiche impressioni della consorte di Sukarno che è stata sua ospite nel 1960 - Farà gli onori di casa per la visita di Nixon

Lo scorso autunno, destò non poca sorpresa la notizia che, dopo la crisi politica scoppiata in Cina a seguito di un presunto complotto militare capeggiato dal ministro della difesa Lin Piao, al terzo posto della scala gerarchica era passata Ciang Cing, la quarta moglie di Mao. Fra le congetture circa tale promozione, la più convincente parve questa: era tempo che quasi 350 milioni di donne fossero rappresentate al vertice del potere, e nessuna più della consorte del Leader ne era degna, cioè in grado di tutelare efficacemente i loro interessi. Di ciò ci si era resi conto soprattutto a partire dall'autunno 1966 quando essa, chiamata a reggere la vicepresidenza del direttivo delle «guardie rosse», ebbe una parte importante nella elaborazione del piano d'azione, poi attuato con la cosidetta «rivoluzione culturale», ideata e decisa da Mao; il quale, lo si può dedurre dai recenti sviluppi della situazione, mirava ad assicurarsi, puntando soprattutto sulle masse giovanili, una base permanente per il processo di evoluzione destinato a concludersi: 1) con il consolidamento del partito in senso rigorosamente marxista-leninista, capace di attirare nella propria orbita partiti comunisti di paesi non solo asiatici e africani, ma anche europei; 2) con un avvicinamento, non puramente tattico, agli Stati Uniti in funzione antisovietica.

Voce melodiosa

In occasione delle «oceaniche adunate», che caratterizzarono la «rivoluzione culturale», specialmente nella fase culminante, Ciang Cing prese più volte la parola, scatenando, con la sua voce melodiosa e soprattutto con le sue idee chiare e precise, manifestazioni d'indescrivibile entusiasmo; idee che, non di rado, si discostavano da quelle di altri oratori, non escluso Lin Piao, il designato delfino di Mao. Un giorno, superfluo dirlo, d'accordo col marito, fece una dichiarazione quasi temeraria: disse che, in determinati casi, i principi rivoluzionari avrebbero potuto, anzi dovuto, rimettere in discussione l'ordine stabilito dalla rivoluzione stessa.

Come è noto, questo ordine fu rimesso in discussione pochi anni più tardi contro il parere, successivamente anche contro l'opposizione aperta, di capi politici e militari i quali finirono per avere la peggio. Essi, evidentemente, avevano sottovalutato una cosa: che Mao conosceva l'arte del possibile, la politica, in sommo grado; arte da lui coltivata fin dall'inizio della sua attività rivoluzionaria con successo anche nei momenti più difficili, girando con la leggendaria marcia di diecimila chilometri le posizioni dominanti tenute dalle forze nazionaliste, alleandosi poi con queste contro gli invasori giapponesi e sbaragliandole infine quando, fatta crollare dall'atomica americana su Hiroshima la disperata folle resistenza del nemico insulare, Ciang Kai-scek venne a trovarsi in stato di assoluta inferiorità e fu costretto a riparare nell'isola di Formosa.

Secondo diplomatici americani e giapponesi, Ciang Cing ebbe una parte considerevole nell'azione diretta a stroncare l'opposizione di gerarchi politici e militari, in testa Lin Piao, al nuovo corso stabilito da Mao. Essa stessa, conversando con Kissinger (l'indiscrezione è di fonte australiana), avrebbe detto: «Tutto quanto è avvenuto alcune settimane fa rientra logicamente nel processo di evoluzione; vi rientrava anche la rivoluzione culturale che aveva ben precisi obiettivi contingenti, come sta per rientrarvi l'avvicinamento della Cina agli Stati Uniti, nell'interesse dei due paesi e, in definitiva, nell'interesse della pace mondiale».

Mao sposò la quarta moglie, Ciang Cing, alla vigilia del secondo conflitto mondiale e la ebbe al proprio fianco, con mansioni di segretaria, al suo quartier generale durante la lotta contro i giapponesi e la successiva contro Ciang Kai-scek. Essa continuò a rimanere nell'ombra anche quando, nel 1949, Mao fu eletto presidente della Repubblica popolare cinese e, dieci anni più tardi, rinunciò a quella carica per dedicarsi completamente al partito. Solamente nel 1960 essa venne per un momento alla ribalta non per propria iniziativa ma per le indiscrezioni, forse tollerate, della quarta moglie di Sukarno, in quel tempo uno dei più autorevoli esponenti del Terzo Mondo, che stava giocando la carta comunista, nella speranza d'impedire il riconoscimento angloamericano della Malaysia (speranza vana, perché tale riconoscimento non tardò a venire).

«Ciang Cing — confidò a un giornalista la consorte del presidente - dittatore dell'Indonesia — è una donna di eccezionale bellezza e di non meno eccezionale intelligenza. Ha una cultura enciclopedica, parla perfettamente le lingue di otto paesi e ne conosce a fondo la rispettiva letteratura, possiede una mirabile voce di soprano, suona strumenti nazionali, ma anche il pianoforte e il violino e da quasi vent'anni vive ritiratissima nella sua casa. Pochissimi la vedono, e quasi nessuno sa che per molti anni fu popolarissima. Lo è stata fino al 1957, anno in cui cessò di lavorare per il teatro e per il cinema, molto ammirata anche all'estero, ma sotto un poetico nome d'arte: Ling Ping, cioè Fiore azzurro del lago. Una sera mi commosse recitando alcune stupende liriche di un "poeta dei nostri tempi" (come essa mi aveva avvertito, leggermente sorridendo). Solamente alla fine della recita appresi che il poeta era suo marito».

Un colpo alla nuca

Allora, nel 1960, Ciang Cing aveva esattamente 47 anni. Era nata infatti nel 1913, a Pechino, figlia di un professore universitario che, ai margini della sua attività di docente, trovava il tempo di dirigere una importante azienda commerciale ereditata dal padre. Nella capitale fece gli studi medio-superiori, che poi completò alla Sorbona. A Parigi frequentò anche una scuola d'arte drammatica. Rientrata in patria, frequentò l'accademia di recitazione, rivelando doti di autentica attrice. Esordì giovanissima, richiamando ben presto l'attenzione del pubblico e della critica. Già allora era conosciuta con il nome di arte suggerito, se non imposto, dal padre.

Si rivelò oratrice di quasi strabilianti risorse, quando uscì dall'ombra durante la «rivoluzione culturale». In quel tempo sbalordì a un certo momento il pubblico degli sportivi, partecipando alle famose gare di nuoto fluviali, piazzandosi bene inteso al secondo posto quando alle competizioni interveniva Mao al quale non si poteva togliere la palma della vittoria.

Come s'è detto, Ciang Cing è la quarta moglie del Leader. Il primo matrimonio Mao lo contrasse nel 1919; in quel tempo si trovava a Pechino, apparentemente per frequentare corsi universitari di filosofia, in realtà per organizzarvi, clandestinamente, il partito comunista. Un giorno, mentre stava facendo delle ricerche nella biblioteca dell'ateneo, conobbe la figlia di un insigne glottologo, il prof. Yang Kai-ui, se ne invaghì e ben presto ne chiese la mano. La sposò nonostante l'opposizione del professore. Fu un'unione felice che ebbe però un epilogo tragico: la giovanissima moglie, che stava per avere un figlio, fu uccisa con un colpo di pistola alla nuca da un generale di Ciang Kai-scek, sotto gli occhi del marito che, per un caso, non fece la stessa fine. Non è improbabile che all'origine dell'odio mortale di Mao per il capo del Kuo-min-tang (il partito della nazione unita), fondato nel 1912 da Sun Yat-sen, primo presidente della Repubblica cinese, sia soprattutto l'uccisione della sua compagna.

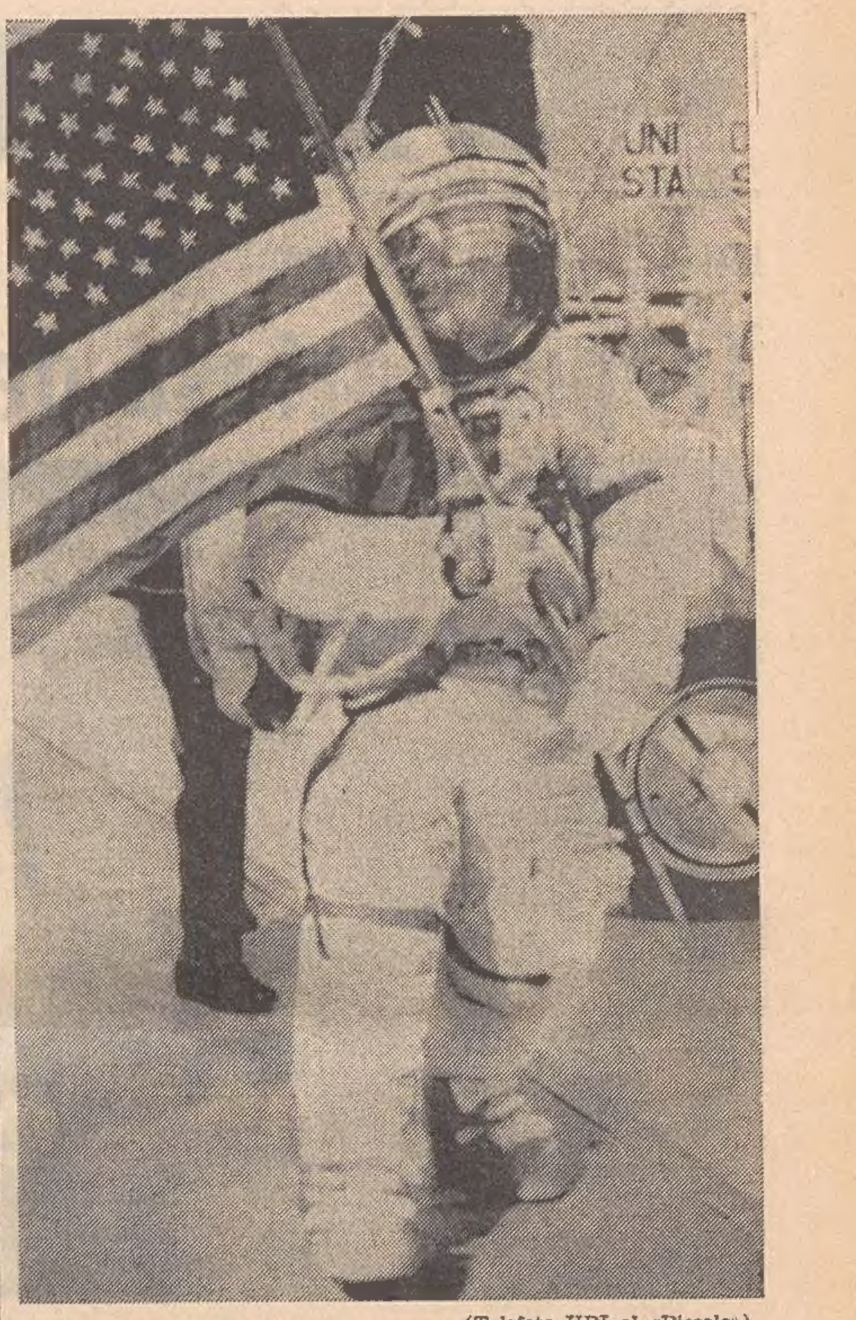
La lunga marcia

Tragica fu anche la sorte della seconda moglie, una studentessa di Canton che era fuggita di casa per arruolarsi nelle file dell'esercito rivoluzionario. Essa seguì il marito nella leggendaria «lunga marcia», dando alla luce tre figli che dovettero essere affidati, via via, a famiglie di contadini; anch'essa fu uccisa da partigiani di Ciang Kai-scek. Sul conto dei tre figli, non si è mai riusciti a sapere qualcosa di preciso.

Il terzo matrimonio fu celebrato nel 1936, ma ben presto fallì, pare per colpa della donna che avrebbe manifestato simpatie per i nazionalisti. Tre anni dopo quella infelice unione, Mao, chiesto e ottenuto il divorzio, sposò quella che era destinata a diventare la compagna ideale, Ciang Cing. Egli l'aveva più volte ammirata, sul palcoscenico e sullo schermo, come il «Fiore azzurro del lago», finché un amico gliela presentò col suo vero nome. L'amico era da molti anni il suo braccio destro: Ciu En-lai, colui che oggi occupa il secondo posto della scala gerarchica.

Ciang Cing farà presto la padrona di casa, come ha fatto in altre occasioni più o meno impegnative: lo farà tra un paio di mesi, quando sarà ospite di suo marito il Presidente degli Stati Uniti, Nixon; purché, bene inteso, la tensione cino-sovietica per il Pakistan non abbia qualche seria complicazione.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — John Young, comandante dell'«Apollo 16» si prepara a piantare la bandiera americana in una «passeggiata» simulata sul suolo selenico. La missione di «Apollo 16» che prevede un lunga esplorazione lunare, avrà luogo in primavera

SI TOLSE LA VITA A TORINO IN UNA GIORNATA DI PRIMAVERA

Il tragico testamento di Salgari padre di eroi romantici e misteriosi

«Fatemi seppellire per carità essendo completamente rovinato» - Una lontana e commossa pagina di Salvator Gotta - «Il professore ci ordinò d'alzarci in piedi»

Il cadavere di Emilio Salgari fu scoperto in un fosso, nel tardo pomeriggio del 25 aprile 1911, dalla lavandaia Luigia Quirico che andava raccogliendo qualche bracciata di rami secchi nel boschetto della proprietà Rey sulla collina torinese, in località tuttora denominata Valle San Martino. Spaventata, la donna corse a chiedere aiuto: poco appresso tornò con un medico il quale dichiarò, dopo un esame sommario, che lo sconosciuto era morto da circa dieci ore per la tremenda ferita apertasi nel ventre con un rasoio affilatissimo.

La ricevuta di una lettera raccomandata, che era nel portafogli dello sconosciuto, consentì di accertare che il suicida era lo scrittore Emilio Salgari, da anni residente a Torino e domiciliato in un grosso caseggiato del popolare quartiere della Madonna del Pilone. Mani pietose ebbero cura della salma che, in serata, con la scorta semplice di due agenti di polizia, fu trasportata per l'autopsia all'istituto anatomico universitario del Valentino.

La mattina dopo, 26 aprile, i lettori della «Stampa» trovarono sul giornale il racconto della fine dello scrittore: «Prima cura del funzionario — diceva fra l'altro quella cronaca — fu di perquisire le tasche del morto, per identificarlo; e gli fu dato di trovare la ricevuta di un pacco di manoscritti inviato alla casa editrice Bemporad di Firenze, e firmata cavalier Salgari. Non v'era dubbio alcuno: si trattava del cavaliere Emilio Salgari, il notissimo, popolare scrittore di avventure e di viaggi. In quel recesso nascosto, nel fitto di un bosco solitario e abbandonato, che il crepuscolo vicino già riempiva di chiaroscuri e di mistero, quel cadavere straziato, sul quale le larghe chiazze sanguigne accusavano la morte recente, incuteva terrore».

Salvator Gotta, a quel tempo studente universitario, vide la salma all'istituto anatomico durante la lezione di medicina legale e il triste ricordo fissò qualche anno dopo in alcune pagine commosse, estremo documento di una tragedia della miseria e della pazzia: «Quel triste mattino, dopo che il carrello funebre fu spinto in mezzo alla sala, il professore ci ordinò di alzarci in piedi e ci rivelò che il suicida dal ventre squarciato era Emilio Salgari, lo scrittore, l'educatore dei nostri sogni adolescenti. Quegli che noi avevamo tanto pensato e amato, baldo, audace, forte come i mille eroi alti sui gorghi delle più fantasiose avventure, noi lo vedemmo nudo, sanguinolente, vecchio, miserabile come una povera bestia assassinata e abbandonata alle coltella dei selezionatori. E' stato questo il contrasto, l'angoscia più stridente che ho provato nella mia vita, forse anche lo spavento più forte: poiché mi accingevo a scrivere dei libri».

I funerali, presenti centinaia di giovani, si svolsero la mattina del 28 aprile, partendo dal Valentino. «Nell'atrio dell'istituto — scrisse "La Stampa" — in capo alla breve gradinata, il feretro, lasciato per un momento ancora scoperto, era visibile al pubblico. I giovani, silenziosamente, trattenendo quasi il respiro, si accostavano alla bara e contemplavano per un istante il volto cereo del loro autore prediletto, su cui era diffusa, nella piega dolce delle labbra, sotto i baffi brizzolati, un'ineffabile espressione di bontà. Il povero Salgari pareva dormire: sul viso, salvo una cicatrice al naso, nessun segno della morte terribile; il collo era serrato nella redingote abbottonata sino al mento; sul petto brillava la croce di cavaliere della Corona d'Italia».

Qualche giorno prima di uccidersi, Salgari aveva scritto tre lettere per i figli, per gli editori e per i direttori dei quotidiani torinesi: furono, quelle lettere, il testamento di un uomo che si sapeva ormai senza forze, temeva vicine e terribili la cecità, la pazzia e la fame; un vinto che non aveva più vergogna di rivelare a tutti la sua sconfitta e solo sperava che dalla sua morte atroce potesse venire un po' di bene alle sue creature.

Ai figli chiese, con parole disperate, un po' di pietà per il suo povero corpo stanco: «Miei cari, sono ormai un vinto. La pazzia di vostra madre mi ha spezzato il cuore e tutte le energie. Io spero che i milioni dei miei ammiratori, che per tanti anni ho divertiti e istruiti, provvederanno a voi. Non vi lascio che centocinquanta lire, più un credito di seicento lire che incasserete dalla signora Nusshaumer. Vi accludo qui il suo indirizzo. Fatemi seppellire per carità essendo completamente rovinato. Mantenetevi buoni e onesti e pensate, appena potrete, ad aiutare vostra madre. Vi bacia tutti, col cuore sanguinante, il vostro disgraziato padre. Vado a morire nella Valle San Martino, presso il luogo ove quando abitavamo in via Guastalla andavamo a fare colazione. Si troverà il mio cadavere in uno dei burroncelli che voi conoscete, perché vi andavamo a raccogliere fiori».

Agli editori: «A voi che vi siete arricchiti colla mia pelle mantenendo me e la mia famiglia in continua semi-miseria od anche più, chiedo solo che per compenso dei guadagni che io vi ho dati pensiate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna».

La lettera ai direttori dei quotidiani fu l'ultimo richiamo alla bontà degli uomini, l'appello di un uomo ormai di là dalla vita: «Vinto dai dispiaceri di ogni sorta, ridotto alla miseria malgrado l'enorme mole di lavoro, con la moglie pazza all'ospedale, alla quale non posso pagare la pensione, mi sopprimo. Conto milioni di ammiratori in ogni parte dell'Europa ed anche dell'America. Vi prego, signori direttori, di aprire una sottoscrizione per togliere dalla miseria i miei quattro figli e poter passare la pensione a mia moglie finché rimarrà all'ospedale. Col mio nome dovevo attendermi altra fortuna ed altra sorte. Sono certo che loro, signori direttori, non mancheranno di far aiutare i miei disgraziati figli e mia moglie».

La fortuna di Salgari scrittore, dopo un lungo periodo di fulgore, e poi un breve declino, è oggi nuovamente notevole: i ragazzi e gli adolescenti tornano a innamorarsi di Sandokan e del Corsaro Nero. Salgari resta uno dei più tipici scrittori degli anni che stanno a cavallo tra la fine del secolo scorso e il primo quarto del nostro: anche la sua vita tormentata, le tristissime vicende familiari e la tragica fine sono testimonianza che la sua vita non fu inutile. Gli mancò, certo, lo sguardo acuto sul futuro e l'amore della scienza e del progresso che troviamo in tutte o quasi le opere di Giulio Verne, ma nel nostro è un romantico senso della vita e un culto sereno dell'eroe che il francese non ha.

Salgari sarà sempre caro ai molti adolescenti che s'incontreranno con i suoi personaggi. L'uomo che non seppe vivere e finì disperato — per colpa altrui — continua ad essere, nelle pagine che ci ha lasciate, un maestro di onestà e di lealtà, titolo questo che nessuno gli potrà togliere. Fu certamente inferiore ai suoi eroi romantici e misteriosi, che mai potrebbero cercare nel suicidio la soluzione delle loro difficoltà, ma quale uomo può davvero credere di possedere animo d'eroe?

Gaspare Gresti

Protestano gli inglesi per la TV spregiudicata

Londra, 23

Il Parlamento inglese ha ricevuto una petizione con 58.650 firme, che protesta contro il linguaggio volgare e l'eccessiva spregiudicatezza della televisione. La petizione, presentata dal deputato conservatore Ian Percival, chiede al Parlamento di agire per mettere fine a questi eccessi. Percival ha sottolineato i gravi problemi che pongono ai genitori la presentazione di scene troppo audaci e l'uso di parole ed espressioni di basso conio alla TV, davanti ai bambini. *(Ansa)*

Il cinquecentenario di Leon Battista Alberti

Genova, 23

Il quinto centenario della morte dell'umanista genovese Leon Battista Alberti, architetto, scrittore di trattati d'arte, di scienza e autore di dialoghi in latino e in volgare ricorrerà l'anno prossimo.

Nato a Genova nel 1404 da una nobile famiglia fiorentina esiliata, l'Alberti compì gli studi a Padova e a Bologna, quindi fu a Roma presso la cancelleria pontificia. A lui si devono, fra l'altro, il restauro della chiesa di S. Stefano a Roma, il rivestimento del tempio Malatestiano di Rimini, palazzo Uccellai, le chiese di S. Maria Novella e di S. Pangrazio di Firenze e infine le chiese di S. Sebastiano e S. Andrea a Mantova.

Per onorare la memoria si è costituito un comitato formato da alcuni capi di istituti scolastici che intendono predisporre un programma di celebrazioni. *(Italia)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Pranzo natalizio per i bambini del Principato di Monaco. La piccola Stephanie, figlia della Principessa Grace (a sinistra) sta guardando la copertina di un libro strenna

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RITI A S. GIUSTO, SUL MONTE GRISA, A S. ANTONIO E A MUGGIA

Trepida attesa del Natale



Nel santuario di Monte Grisa è sorto un Presepio di particolare forza suggestiva per una felice soluzione prospettica che allaccia la scena della santa capanna al santuario stesso, riprodotto in un modello in miniatura e proiettato sull'ampio scenario della città di Trieste

Domani è Natale. Nell'ambito del rinnovamento liturgico in atto dopo il Concilio Vaticano II, vengono poste in risalto gradualmente importanti novità. Sono recenti, infatti, le nuove norme per la recita del breviario, riservata al clero che perlopiù privatamente assolveva a un preciso obbligo di preghiera; la riforma coinvolge almeno in certi momenti anche gli stessi fedeli, che appunto con i loro presbiteri partecipano alla liturgia delle Ore. Sarà così per la prima volta, anche se in forma parziale, la vigilia di Natale nella cattedrale di San Giusto, dove l'antico Mattutino assumerà uno sviluppo in consonanza all'indicata riforma.

Oggi, infatti, si terrà con inizio alle 23 l'ufficio della Lettura, consistente nella recita cantata di tre salmi e nello ascolto di brani biblici e patristici riferentisi al mistero natalizio. Tale ufficio è una vera e propria veglia, e bene si adatta a una preparazione immediata di attesa del Natale. La conclusione di questa parte si avrà alle 23.50 con il solenne Te Deum che la Cappella civica eseguirà nella composizione del maestro Radole. Seguirà, alla mezzanotte, la concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo, nel corso della quale verrà data in prima esecuzione, sempre dalla Cappella civica, la Messa pastorale in sol KV di Mozart.

Domani, festività di Natale, mons. Santin celebrerà alle ore 9.30 il solenne Pontificale con omelia, mentre alle 17 presenzierà ai Vesperi cantati. La seconda festa di Natale, cadendo di domenica, sarà quest'anno dedicata alla Sacra Famiglia, e non come tradizionalmente a S. Stefano. Anche in questa celebrazione (ore 9.30) sarà presente l'Arcivescovo che al Vangelo tratterà l'attualissimo tema.

A mezzanotte sarà celebrata pure la messa di Natale nel tempio mariano di monte Grisa; suonerà l'organista Adriano Tasso. Sarà acceso l'impianto di illuminazione esterna al monumento che lo rende visibile da tutta la città; sono attesi, come negli anni passati, molti gruppi dalla regione per il suggestivo rito della mezzanotte.

La messa di mezzanotte sarà celebrata pure nel duomo di Muggia e nel santuario di Muggia Vecchia.

Anche quest'anno le funzioni del Natale assumeranno nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo particolare rilievo in conformità alla tradizione musicale e in virtù della notevole affluenza di fedeli, particolarmente interessati anche alla letteratura polifonica e organistica, e che sempre gremiscono il tempio cittadino. L'azione liturgica avrà inizio oggi, alle ore 23.30, con il canto dell'Invitatorio e del Mattutino in lingua italiana, con il testo adattato alla classica melodia gregoriana e in conformità a quanto prescritto dal nuovo breviario di recente pubblicazione. Questa innovazione avrà senza dubbio il merito di rendere il testo socro più intelleggibile e, quindi, offrire maggior possibilità di partecipazione al popolo. In latino saranno cantati i Responsori del Casimiri, a tre voci, mentre alla mezzanotte verrà intonato solennemente il Gloria. La Cappella corale, guidata da Paolo Loss, eseguirà alcune parti fisse della «Messa Tu Gloria Jerusalem», per soli, coro e organo, nonché la «Pastorella» di Carlo Tomè, composizione quanto mai cara del compianto maestro che per tanti anni fu alla guida della Cappella di S. Antonio Nuovo.

Domani, alle ore 10, sarà presentata la «Missa festiva» del Gretchaninoff e il «Puer natus» del Bossi, a quattro voci e organo, nonché le parti mobili in gregoriano, mentre alla sera, con inizio alle ore 19, verranno cantati i Vesperi solenni con il «Magnificat» polifonico del Perosi. Domenica 26, festa liturgica della Sacra Famiglia, verrà eseguita la «Messa a Papa Giovanni», di M Scapin, mentre venerdì 31 dicembre, alle ore 19, ci sarà la solenne funzione di ringraziamento con il canto del «Te Deum» del Perosi.

Pagine organistiche di Bach e Bextehude, curate da Arduino Macrì, completeranno i programmi liturgici presentati dalla Cappella, a cura della quale gli stessi continuano ad essere esposti settimanalmente allo apposito albo a lettere mobili, nell'atrio della chiesa di via Ponchielli.

Il 12 gennaio si aprirà l'anno giudiziario

Il prossimo 12 gennaio, alle ore 10.30, nell'aula della Corte d'Assise del palazzo di Giustizia, avrà luogo la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. Il Procuratore Generale della Repubblica, dott. Carmelo Palermo, terrà la relazione sulla attività svolta dalla Magistratura nel corso di quest'anno; sarà seguito dal cancelliere capo della Corte d'Appello che darà lettura della composizione delle varie sezioni dell'intera circoscrizione giudiziaria che fa capo a Trieste. Quindi il Presidente della Corte d'Appello, dott. Aldo Renzi, pronuncerà la formula di rito che dichiarerà aperto l'anno giudiziario.

Deroga al divieto per il traffico festivo delle autocisterne

In presenza dello sciopero nazionale dei lavoratori delle industrie petrolifere, il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato, in deroga alle vigenti disposizioni, la circolazione delle autobotti «chilometriche» adibite al rifornimento degli impianti di distribuzione, per domenica 26 dicembre.

PETIZIONE DI LAVORATORI AL PRESIDENTE RIBEZZI

Chiesta una riunione fra la Regione e l'IRI

La necessità dell'incontro è stata suggerita per superare le carenze delle aziende parastatali

Il presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, ha ricevuto ieri pomeriggio a Trieste una delegazione composta dai rappresentanti dei consigli di fabbrica di 18 aziende a partecipazione statale del Friuli - Venezia Giulia, che gli hanno presentato una petizione con la quale si chiede alla Regione «di promuovere una conferenza e di predisporre gli opportuni incontri tra i rappresentanti dell'assemblea regionale e quelli dei lavoratori dei vari stabilimenti interessati al fine di raccogliere elementi per la preparazione della conferenza medesima». All'incontro hanno presenziato anche i consiglieri regionali Rizzi (PSIUP), Stoka (US) e Zorzenon (PCI).

A nome di tutti i convenuti, il sig. Sergio Parenza, componente del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone ha illustrato al prof. Ribezzi i motivi che hanno spinto i lavoratori a prendere l'iniziativa della petizione, mettendo in risalto quelle che — a suo giudizio — sono le carenze delle aziende a partecipazione statale esistenti nel Friuli - Venezia Giulia, per quanto riguarda i rapporti con i dipendenti sia il consolidamento dell'economia regionale sia il mantenimento dei livelli occupazionali.

Nella petizione si rileva inoltre la mancanza di idonei collegamenti fra i centri decisionali delle imprese pubbliche e gli enti locali, nonché la mancanza di adeguati programmi di sviluppo delle attività a partecipazione statale nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia.

Per tale motivo, secondo i proponimenti, è indispensabile indire conferenze periodiche fra regione ed aziende a partecipazione statale, con la diretta partecipazione delle organizzazioni dei lavoratori, in particolare in questa fase in cui sta per essere definito il secondo piano di sviluppo regionale.

Il presidente Ribezzi ha comunicato ai lavoratori presenti che sottoporrà, ai sensi del regolamento del Consiglio regionale, la petizione all'esame della competente commissione consiliare, ed ha inoltre assicurato, nei limiti delle sue competenze, l'interessamento per i problemi prospettati nel documento.

Rispondendo agli auguri formulati dai lavoratori il presidente Ribezzi ha altresì auspicato che nel nuovo anno possa realizzarsi una positiva convergenza di intenti fra tutte le componenti sociali del nostro Paese, e possa quindi verificarsi quella ripresa che è negli auspici di tutti.

Spaccini in Australia con la crociera della fraternità

Il sindaco Spaccini, nella sua veste anche di presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, partirà domani, come già annunciato, per partecipare alla visita - incontro con le comunità giuliane in Australia. Il sindaco Spaccini sarà accompagnato dal segretario della Associazione, Bruno Orlando. La partenza avverrà da Roma alle 23.20 di domani e l'arrivo a Sidney è previsto per lunedì 27 dicembre alle ore 7 del mattino. Già nella stessa giornata del 27 si avranno i primi contatti con le comunità giuliane della zona di Sydney, poi giovedì 30 dicembre partenza da Sydney per Canberra. Dopo un giorno di sosta nella capitale federale dell'Australia, il viaggio del Sindaco proseguirà alla volta di Melbourne.

Dopo due giorni a Melbourne il tre gennaio partenza per Adelaide con visite ai circoli e sodalizi dei giuliani di quella città. Da Adelaide quindi ritorno a Sydney e arrivo a Trieste venerdì 7 gennaio alle ore 9,55 all'aeroporto di Ronchi. Assieme al Sindaco faranno ritorno a Trieste i triestini e gli istriani che sono partiti con la crociera della fraternità.

La festa ortodossa di Santo Spiridione

La Comunità serbo-ortodossa festeggia oggi il patrono Santo Spiridione, al quale è dedicato il tempio sul Canale. La sua figura spicca, tra l'altro, nello splendente mosaico che sovrasta il portale. Nel pomeriggio alle 16, nella chiesa sarà officiato un vespero solenne al quale, come ogni anno, interverranno anche rappresentanti delle altre principali comunità religiose della città. Dopo il vespero, vi sarà un incontro improntato a spirito ecumenico.

I problemi dell'artigianato al comitato regionale

Sotto la presidenza dell'assessore Stopper si è riunito nei giorni scorsi, a Trieste, il comitato regionale per l'artigianato. In sede di «comunicazioni» il presidente ha, innanzitutto, fatto il punto sull'applicazione della legge regionale n. 52, di quest'anno, recante provvidenze a favore delle imprese artigiane con integrazioni e importanti modifiche normative alla originaria legge regionale per il settore.

L'assessore Stopper ha informato che si è provveduto ai necessari adempimenti e che l'ente per lo sviluppo dell'artigianato ha già avuto adeguate istruzioni per l'attuazione della nuova normativa. Continuano i contatti, a tale scopo, fra l'ESA e il servizio regionale dell'artigianato. In relazione alle osservazioni e alle proposte che il comitato ha avanzato sulla bozza del capitolo «artigianato» del secondo programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-1975, Stopper ha riferito che i documenti sono stati inoltrati al competente assessorato della programmazione.

La Facoltà di scienze e l'area di Cattinara

A chiarimento di quanto riportato ieri, nella nota nel quale si dava notizia della prossima iscrizione dell'area di Cattinara vicina al costruendo ospedale a fini di pubblica utilità, quale sede degli istituti scientifici della Facoltà di scienze e delle cliniche universitarie annesse alla Facoltà di medicina, il prof. Marussi preside della Facoltà di scienze ci fa rilevare che la deliberazione presa dal consiglio di amministrazione dell'Università ha invece riguardo a costruzioni per scopi didattici, scientifici e assistenziali, ma non precisa in alcun modo le Facoltà, istituti o dipartimenti che nell'area dovranno trovare la propria sede.

ULTIMA RIUNIONE DEL '71 ALL'ASSEMBLEA DEL FRIULI - V. G.

Nel rispetto della CEE riviste due leggi regionali

Erano state rinviate dal Governo: dovevano tener conto degli accordi comunitari in materia di sviluppo industriale

Il Consiglio regionale ha tenuto ieri mattina la sua ultima riunione del 1971, la 310.a seduta della seconda legislatura regionale, e ha riapprovato due disegni di legge che sono stati rinviati dal Governo a nuovo esame da parte dell'Assemblea perché in contrasto con gli accordi che regolano la Comunità economica europea, accordi che il nostro Paese ha sottoscritto e ai quali deve pertanto attenersi. Le due leggi riguardano modifiche e integrazioni alla legge n. 25 del '65 concernente contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali e il rifinanziamento, integrazioni e modificazioni della legge n. 35 del 1969, concernente contributi per la costruzione e l'ampliamento di stabilimenti industriali in zone montane.

Ambedue i provvedimenti sono stati riapprovati ieri (la prima volta erano stati votati rispettivamente il 1.o luglio e il 19 luglio scorso) con i voti della DC, del PSI, PSDI e MSI (si sono astenuti PLI, MF e US, contrari PCI e PSIUP): lo schieramento dei gruppi è risultato eguale su entrambe le leggi.

Per prima è stata discussa la legge che concede contributi per la costruzione e l'ammodernamento di stabilimenti industriali; tali contributi ammontano per il '71 a mezzo miliardo. Tra i motivi principali per cui il provvedimento predisposto dalla Regione è stato rinviato dal Governo (anche dopo una consultazione con i competenti organi della CEE) figura la lettera G dell'art. 2 che, nella prima stesura della legge, limitava i contributi alle imprese «che abbiano il capitale sociale in maggioranza italiano e che conservino tale requisito per tutto il periodo di erogazione del mutuo»: tale disposizione è in contrasto con gli accordi della CEE, dato che i Paesi firmatari del mercato comune devono avere garantite eguali possibilità di investimento negli altri Paesi.

Il disegno di legge è stato modificato in commissione, la quale ha tenuto conto delle osservazioni della CEE, anche se tanto in seno alla commissione consiliare quanto ieri in aula non è mancata una protesta di fondo per l'ingerenza della CEE nell'ambito dell'autonomia regionale, in quanto ciò potrebbe condizionare l'attuazione del programma di sviluppo. Sono stati anche formulati voti affinché la Giunta, attraverso il Governo, faccia valere la giusta collocazione del Friuli - Venezia Giulia nel contesto socio-economico del Paese e dell'Europa. «Infatti — ha sottolineato nella sua relazione il cons. Urli (DC) — secondo la risoluzione adottata nello scorso ottobre dal Consiglio dei ministri della CEE, siamo considerati alla stessa stregua delle regioni centrali, mentre, tenendo conto delle effettive condizioni di reddito e di sviluppo, la nostra regione deve essere compresa fra le zone depresse, come il Mezzogiorno».

Sul provvedimento hanno parlato i consiglieri Zorzenon (PCI), Bertoli (PLI), Cogo (DC) e Rizzi (PSIUP): da parte dei rappresentanti dell'estrema sinistra sono state mosse critiche alla politica economica degli incentivi della Giunta e al condizionamento ai «monopoli europei»; perplessità anche da parte liberale, mentre favorevole si è detto il rappresentante della DC; a tutti hanno brevemente replicato il relatore Urli e l'assessore all'industria e commercio, Dulci, il quale ha sottolineato che il provvedimento è stato ripresentato con urgenza in Consiglio, affinché i fondi stanziati per questo provvedimento non finissero «in economia».

Analoghi sono stati anche i motivi del rinvio dell'altra legge, quella riguardante i contributi alle industrie in zona montana. Anche per questa il Governo ha rilevato contrasti con la legge istitutiva della CEE e ha inviato il provvedimento all'esame della Commissione della CEE stessa, la quale ha osservato che la legge regionale poteva essere accolta purché fosse soppressa la disposizione dell'art. 3 con la quale si prevedeva che «nella concessione dei contributi saranno preferite le imprese il cui capitale sociale sia in maggioranza italiano». Il provvedimento è stato riapprovato prima in commissione e ieri anche dal Consiglio con le modifiche richieste dalla CEE. Sulla legge hanno parlato i consiglieri Martinis (DC) e Pascolat (PCI), il relatore Di Gallo (DC) e l'assessore Dulci.

Dopo l'approvazione di entrambi i provvedimenti, che hanno ottenuto anche il voto favorevole alla loro urgente applicazione, il Presidente del Consiglio, prof. Ribezzi, ha pronunciato un breve discorso di circostanza ricordando le prossime festività e porgendo a tutti gli auguri di Natale e Capodanno, estendendo le espressioni augurali ai dipendenti dell'assemblea e alla stampa.

AGITAZIONI SINDACALI NELL'ARCO DELLE FESTIVITA'

DA STASERA A LUNEDÌ MANCHERÀ LA BENZINA

Le pompe saranno chiuse alle 20 in tutto il Paese
Rientrato invece lo sciopero nei cinema - La Vetrobel

Anche per Natale il mondo del lavoro è in effervescenza. A quanto, infatti, rende noto l'Unione commercianti, l'assemblea generale dell'associazione distributori di carburanti e lubrificanti, ad essa aderente, ha deciso di partecipare alla manifestazione di chiusura degli impianti, proclamata dalla Federazione italiana impianti stradali carburanti (FIGISC). Si intende così protestare — viene sottolineato — contro il mancato pronunciamento da parte del CIP sul problema dei margini spettanti ai gestori, per la inattuata applicazione dei nuovi orari di lavoro e turni festivi, e per la mancata risposta al richiesto aumento dei margini sui carburanti e sui lubrificanti.

La manifestazione di protesta è prevista dalle ore 20 di oggi alle 7 del 27 dicembre, e sarà seguita immediatamente da una altra, che avrà inizio alle 20 del 31 dicembre e si concluderà alle ore 7 del 3 gennaio prossimo. Naturalmente le decisioni dei gestori triestini sono subordinate alle comunicazioni definitive da parte della federazione nazionale.

Le due festività del Natale avrebbero dovuto essere contraddistinte anche dalla chiusura dei cinematografi. Facendo infatti seguito alla manifestazione di protesta proclamata domenica scorsa (ma attuata, almeno per quanto riguarda la nostra città, in misura molto parziale), i tre sindacati di categoria avevano stabilito un nuovo sciopero nazionale di 48 ore, da concretarsi domani e domenica, nell'intero settore dei cinema e cinema-teatri (stamane, alle ore 11, si terrà un'assemblea unitaria nella sede di largo Papa Giovanni, 6). Durante la notte, invece, è giunta notizia che lo sciopero era stato sospeso.

Ieri, inoltre, nella sede della Associazione industriali ha avuto luogo l'incontro tra la C.I.S.N.A.L. ed i rappresentanti della Vetrobel, per la definizione della vertenza culminata con la richiesta di licenziamento di 170 dipendenti. La controparte — informa un comunicato di quel sindacato — si è riservata di dare precise risposte alle domande formulate, che consentiranno alle organizzazioni sindacali di verificare la validità sul piano tecnico e aziendale di quanto proposto dalla CISNAL sul piano generale.

Lo stesso sindacato, in merito al susseguirsi «di atti vandalici contro gli albi murali nel nostro porto», denuncia «la campagna intimidatoria ai danni della CISNAL, e il tentativo di impedire al sindacalismo nazionale di far sentire la propria voce».

D.C. soddisfatta per i bilanci approvati

La soddisfazione della DC per la positiva sessione dei Consigli provinciale e comunale, conclusasi con l'approvazione dei rispettivi bilanci per il 1972, è stata espressa ieri in una dichiarazione del vicesegretario provinciale e dirigente Enti locali del partito, Rinaldi, che ha sottolineato come «pur nelle tante critiche avanzate, come di consueto, dai gruppi di opposizione, non sono neanche in questa occasione mancate significative ammissioni e riconoscimenti per l'operato delle due Amministrazioni».

«Tali apprezzamenti — ha continuato Rinaldi — hanno riguardato, da un lato l'impostazione programmatica della Provincia, definita con il nuovo piano pluriennale; e dall'altro, la dinamica azione amministrativa portata avanti in tutti questi anni al Comune dalla Giunta di centrosinistra presieduta dal Sindaco Spaccini. Inoltre — ha proseguito Rinaldi — sia in Consiglio provinciale che in quello comunale, sugli indirizzi e sulle prospettive di fondo per il progresso democratico, sociale ed economico di Trieste da tempo sostenuti dalla maggioranza di centro-sinistra, si è manifestata nuovamente una più larga importante convergenza di forze».

«Ciò dimostra chiaramente — ha rilevato Rinaldi — che, pur nella diversità di impostazioni e di motivazioni, alcuni dati, come la necessità di rilancio della funzione europea ed emporiale di Trieste, la volontà di superamento di anguste visioni isolazionistiche o nazionalistiche, le scelte di pacifica convivenza all'interno e con i popoli vicini; la difesa dei capisaldi della economia locale in campo industriale e marittimo, i programmi di grande viabilità e di potenziamento delle infrastrutture portuali, il processo di integrazione verso Monfalcone, la tutela e la valorizzazione del Carso, sono ormai acquisiti dalla stragrande maggioranza della città».

Frattanto si è riunito lunedì sera a Palazzo Diana, sotto la presidenza del segretario Coloni, il Comitato cittadino della DC, che ha deciso, per quanto di sua competenza, l'avvio della preparazione elettorale per la consultazione annunciata per la fine di marzo.

STATO CIVILE

22 dicembre
MORTI: Germoni Stanislao, anni 70; Vatta Antonio, 83; Mosetti Amalia, 78; Chinchella Giovanni, 88; Skarlovaj Luigia ved. Godina, 80; Petruzzi in Mates Adele, 59; Loggia Giuseppe, 74; Michalich Luigia, 91; Cefalo Luca, 1 mese.
NATI: 8.

23 dicembre
MORTI: Andreassi in Cernigoi Anna, anni 66; Clapic ved. Zorzin Clementina, 82; Granduc Andrea, 69; Goiach in Benedetti Antonia, 90; Lipuzic ved. Tomazincic Marianna, 88; Lotti Gino, 71.
NATI: 12.

Nuovamente rarefatti i voli a Ronchi

GIUNTO DOPO MEZZANOTTE L'AEREO SERALE DA ROMA

Sull'aeroporto di Ronchi ieri, per tutta la giornata, le condizioni del tempo si sono mantenute quasi proibitive, a causa della spessa cappa di nebbia che rendeva quelle piste invisibili, quasi nascoste da un velario. Quasi tutti i voli, infatti, sono stati annullati, tranne quelli della mattinata da Zagabria e delle 13 per Venezia-Ancona-Bari. In serata è partito da Roma lo aereo con notevole ritardo, si che è riuscito ad atterrare appena alle 0.25, quando le condizioni del cielo sono sensibilmente migliorate.

Sul nostro aeroporto regionale vi è stato ieri un altro dirottamento, che ha interessato il volo Alitalia per Venezia, previsto in arrivo alle 20.30; essendo però il «Marco Polo» chiuso a causa della spessa coltre di nebbia che ha gravato sulla zona per l'intera giornata, l'apparecchio si è posato sulla pista di Ronchi alle 21.

A quanto ci è stato assicurato durante la notte da Ronchi, le previsioni fanno ritenere in un ristabilimento delle condizioni atmosferiche, per cui la situazione dovrebbe progressivamente normalizzarsi.

Chiamata d'imbarco per domani alle 10 — Turno «Generale», contratto nazionale: un marinaio, turno 1646; un giovane di coperta. Turno «Generale», contratto naviglio minore: un padrone marittimo per 1.o ufficiale; un marinaio; un marinaio-cuoco; un giovane di macchina.

SORPRESA NOTTURNA IN UN CIRCOLO DOVE SI GIOCAVA A CARTE

Il banco passa alla Mobile

(«Giornalfoto»)



Un gioco di carte che si ritiene fosse portato oltre il lecito, è stato bruscamente interrotto da un'irruzione, fatta poco prima delle 2 di ieri notte, dagli agenti della Squadra mobile. Da qualche tempo gli inquirenti avevano sentore che nel circolo ANIS (Associazione nazionale incontri sociali), che ha sede al primo piano dello stabile di via Timeus 4, si giocava e del fatto era stata interessata l'autorità giudiziaria, la quale ha concesso l'autorizzazione a procedere. L'intervento è stato quindi diretto personalmente dal dirigente della Squadra mobile, dott. Petrosino, il quale ha agito assieme ai marescialli Piemontesi e Limena e agli appuntati Beanco e Pipan.

Nella sala del circolo sono state trovate 18 persone; sul tavolo c'erano le carte da ramino e da poker, «fiches» di vario taglio (da 50 a 50.000 lire), banconote (per 335.000 lire), bicchieri e due bottiglie di liquore smezzate. Altre carte sono state trovate nell'ufficio della direzione. In totale c'erano 18 mazzi di carte da ramino e tre da poker, nonché 30 mazzi di carte nuove, nei loro pacchetti originali. Inoltre, sono state rinvenute tre bottiglie di liquore ancora sigillate e una dozzina di pacchetti di sigarette, che evidentemente costituivano la «riserva» del circolo.

Ed ecco l'inventario delle «fiches», di vario taglio e colore: 23 da 50.000 lire, 86 da 10.000, 107 da 5.000, 478 da 1.000, 25 da 500 e 70 da 50 lire, per un totale di 3.039.000 lire, l'attrezzatura e i soldi delle poste non facevano pensare proprio ai giochi innocenti da veglia di Natale e perciò tutto quanto stava sui tavoli, comprese le 335.000 lire, le bottiglie di liquore e le sigarette, è stato posto sotto sequestro.

Presidente del circolo è il signor Geraldo Ferraro di 57 anni, domiciliato in via dell'Eremo 106. Comunque per il momento non è stato adottato alcun provvedimento.

DOLOROSO INFORTUNIO DI UN MURATORE

Finisce con una mano nel catrame bollente

In una accidentale caduta, un operaio monfalconese è finito con una mano in un bidone di catrame bollente. L'insolito infortunio è occorso al muratore Luigi Bevilacqua, di 25 anni, abitante a Monfalcone, in via Don Frausin 42, il quale, ieri, verso mezzogiorno, stava lavorando in un cantiere edile di via Capodistria 32, per conto della ditta Simiano, con sede a Monfalcone. Egli era addetto per l'appunto a preparare del catrame che doveva servire all'impermeabilizzazione dei pavimenti, e ad un certo momento, mentre rimescolava il denso liquido nel bidone che bolliva al fuoco, ha perso l'equilibrio. Annaspando con le braccia, è finito con una mano nel catrame e, nel suo infortunio, è stato assistito dalla buona sorte: se il bidone gli si fosse rovesciato addosso, le conseguenze per il malcapitato muratore avrebbero potuto essere anche letali. Invece il Bevilacqua se l'è cavata con ustioni di primo e secondo grado al palmo e di primo grado al dorso della mano.

Con una macchina dell'impresa egli è stato trasportato all'ospedale e medicato all'astanteria. La prognosi è di 15 giorni.

Rubata una pelliccia

Oltre ai soliti furterelli, ai grandi magazzini viene perpetrato ogni tanto anche qualche colpo più consistente, come è avvenuto l'altra mattina in un negozio di corso Italia, dove è sparita una pelliccia da donna di persiano nero, del valore di 440 mila lire, che si trovava esposta in uno «stand». Qualche cliente, approfittando della ressa, è riuscita ad allontanarsi inosservata con quel cospicuo bottino. Il furto è stato denunciato alla Squadra mobile.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adele — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 11.23 e tramonta alle 22.52.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 6,2; pressione mb. 1024,7 stazionaria; umidità 88 per cento; cielo coperto; foschia; pioggia mm 0,6; vento km 6 da S.S.O.; mare calmo con temperatura di 10,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 9.10 con cm 12 sotto il l.m. e alle 19.55 con cm 29 sotto il l.m.; alta alle 14.05 con cm 4 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro; piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

IN FORMA STRETTAMENTE PRIVATA IERI LA MESTA CERIMONIA

Sepolto a S. Anna Giuliano Carabei

Proseguono frattanto a Roma le indagini sulla tragedia del lago
Una pista segreta individuata a sostegno del duplice omicidio

In una mattinata grigia, pregna di umidità e di tristezza, le spoglie mortali di Giuliano Carabei hanno raggiunto l'estrema dimora. Da due giorno la salma, nella cassa di zinco contenuta in un'altra bara di mogano, era giunta a Trieste, raggiungendo subito il cimitero di Sant'Anna e venendo accolta nella cappella mortuaria. Qui, coperta da mazzi di fiori, ha atteso che le pratiche burocratiche fossero ultimate e che i sigilli alfine venissero apposti.

L'iter poteva considerarsi concluso già nel pomeriggio di ieri l'altro, quando s'era sparsa la voce che le esequie si sarebbero svolte; poi, invece, sono intervenuti i familiari, esprimendo il desiderio che i funerali potessero aver luogo ieri mattina, come è infatti avvenuto, alla presenza di un centinaio di persone. La madre signora Giovanna, il padre dott. Arrigo, i parenti, numerosi amici hanno seguito affranti la bara, dopo l'assoluzione impartita da don Bruno: zolle di terra sul tumulo e lacrime, e il feretro è scomparso nella terra, doloroso epilogo di una tragedia, tanto improvvisa quanto inspiegabile, sulle quale gli inquirenti stanno tuttora indagando.



(«Giornalfoto»)

L'ultimo commosso saluto del padre che depone simbolicamente la terra sulla bara di Giuliano

L'ultima visita di Giuliano Carabei a Trieste risale a tre settimane fa; vi sarebbe dovuto ritornare — a quanto aveva detto alla mamma — per le festività, anche per cambiare l'automobile. Vi è giunto invece privo di vita, vittima della sua esistenza bruciata sull'altare dell'insofferenza quotidiana.

Nuovi particolari, nuovi elementi continuano a ingarbugliare sempre più il giallo di Martignano facendo pendere l'altalena ora a favore del delitto-suicidio ora dalla parte dei sostenitori del duplice omicidio. Forse sarà molto difficile stabilire con esattezza se è stato Giuliano Carabei a uccidere Tiffany per poi rivolgere l'arma contro se stesso oppure se è stato quello che viene definito «Mister X» a uccidere il «play boy» triestino e la sua bella amante. Comunque almeno per oggi sembra prevalere la tesi del duplice omicidio ed è significativo che lo stesso col. Roberto Brunelli, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, si è lasciato scappare una frase sintomatica: «Non me la sento più di dire nulla, non so proprio più a quale ipotesi dare credito...».

Dunque anche il capo degli investigatori ora dubita, mentre fino a ieri era certissimo che Giuliano Carabei si fosse suicidato dopo avere ucciso Tiffany. Sono soprattutto due i nuovi particolari che si sono aggiunti alle indagini. Il ritrovamento, sul sedile posteriore dell'Alfa della chiave dell'appartamento di via S. Godenzo e la parziale modifica apportata alla propria deposizione dal bovaro Domenico Serami. Questi infatti, come si ricorderà, aveva affermato di aver visto la «1750» del Carabei due volte nel pomeriggio trascorso dai due amanti in riva al lago.

Durante l'interrogatorio l'uomo ha ammesso di non poter dire con sicurezza se l'auto intravvista verso le 23.30 era quella del «play boy» e non piuttosto la Renault dei pescatori di frodo che avevano smentito la sua affermazione.

L'altro elemento nuovo, la chiave, è in fondo una scoperta delle primissime ore che non era stata divulgata. Cosa può significare allora questo improvviso e inaspettato interessamento per la chiave del «nido» dei due amanti?

Nell'ipotesi del duplice omicidio la chiave potrebbe essere caduta a Giuliano quando questi, per fare posto a un conoscente con il quale aveva un appuntamento in riva al lago, è andato a sedere sul sedile posteriore, in verità alquanto scomodo della vettura. Il misterioso «amico» sapendo dove Giuliano teneva la pistola, probabilmente nel cassetto del cruscotto, al culmine della lite con i due amanti avrebbe estratto l'arma e fatto fuoco su Tiffany. La ragazza ferita, avrebbe cercato scampo nella fuga, mentre Giuliano, (che non aveva nel frattempo nemmeno tentato una reazione) sotto la minaccia della pistola sarebbe sceso dall'auto per essere poi ucciso davanti al cespuglio di rovi dove è stato trovato. Infine. dopo aver «finito» con un colpo alla nuca la modella l'amico-assassino si sarebbe allontanato sulla vettura con la quale era arrivato.

Molti punti di questa ricostruzione fanno acqua a giudizio degli inquirenti convinti della tesi del delitto-suicidio. In primo luogo la macchina che non è stata vista dal bovaro né dai pescatori di frodo; poi la pistola che Giuliano avrebbe visto estrarre all'assassino senza fare o tentare nulla subendo passivamente fino alla morte. Infine la vera «falla» nell'ipotesi del doppio omicidio; la mancanza di un movente. Le illazioni sulla droga e su altri loschi traffici non trovano alcun riscontro nella realtà mentre esistono forti e seri motivi per giustificare il delitto passionale seguito dal suicidio del «play boy».

Anche in questo caso però la chiave potrebbe inserirsi comodamente nella ricostruzione. Il fatto che è stata ritrovata sul sedile posteriore è facile da spiegare: potrebbe esservi finita durante la discussione che ha preceduto la tragedia. Discussione che deve aver avuto come argomento fondamentale l'intenzione di Tiffany di abbandonare lo amante. Così si spiegherebbe anche la borsetta rovesciata con il suo contenuto sparso un po' dovunque. La chiave poteva essere infatti nella borsetta di Tiffany. E' impossibile a questo punto tirar delle conclusioni in un senso o nell'altro.



(«Giornalfoto»)

Affranta dal dolore, la madre, assieme a familiari e amici, segue il feretro lungo i viali della necropoli di Sant'Anna

SEGNALAZIONI

Natale

«Auguri a tutti voi di "Segnalazioni", e, se può far piacere a qualcuno, il racconto di un Natale qualunque, ma vero.

«Nel prato, dietro la casa, crescevano tre abeti e, per Natale, fra gli altri alberi ormai spogli, essi apparivano come un simbolo di vita. Dal più rigoglioso, papà tagliava un paio di rami che poi legava per farli apparire un alberello. Io, felice, lo portavo in casa, dove subito sembrava grande e importante. Con lui entrava un profumo di resina e di bosco che si spandeva per la stanza. Noi ragazzi, si cercava il muschio vellutato che cresceva ai piedi degli alberi: il vento ci arrossava il viso e le mani, ma si rientrava solo quando le prime ombre vincevano il giorno. Dalla scansia del ripostiglio, la mia dolce Maria, che da anni vive in Australia, mi porgeva scatole un po' polverose, che io prendevo religiosamente dalle sue mani. Dentro erano custoditi dei tesori che venivano alla luce solo in quell'occasione. Toglievo dalle veline i meravigliosi globi e le stelle lucenti ed i fili d'argento: credo che i miei occhi brillassero alla pari.

«L'abete sembrava dapprima stupito, e poi via via felice. Con la stagnola lisciata ben bene ricoprivo le noci e passavo le pigne nella porporina. Il tocco finale erano le candeline di cera variopinte, che avremmo accese a mezzanotte.

«Il Presepio era di cartone, arricchito da tanti pastori che ritagliavo con pazienza. Intanto, nella grande cucina, dove tutto era stato pulito e lucidato, mamma preparava i cibi delle grandi occasioni, ma io mi interessavo particolarmente ai dolci. Venivano molti parenti a farci gli auguri, c'era il vino per gli uomini, il cioccolato per noi e le «fritole» per tutti.

«Andavo a fare provviste dai contadini che abitavano poco lontano. Entravo nella cucina scura illuminata dal riverbero del rustico camino. Dalla catena pendeva il nero paiolo della polenta, lucente dentro, in cui abili mani giravano l'impasto senza dargli mai tregua. Guardavo incantata la ragazza che sembrava intenta a trarre magie, anziché al preparativo dell'usuale cena. Infine, la polenta, sarebbe apparsa lieta e fumante, come un caldo sole nel mezzo della tavola e si sarebbe sposata al maiale, che di questi giorni era la vittima designata.

«Sull'aia, c'era "paron Bepi", che preparava il grande ceppo che doveva bruciare fino a Capodanno. Rinnovando un'antica tradizione, il contadino bussava alla porta. Le donne di dentro gridavano: "Chi xe là?" — "San Nadal!" — "Vegni el ben, vada el mal, vegna avanti sior Nadal!".

«La porta si apriva, con un po' di fatica si sistemava il ceppo, ed era un gran ridere dei giovani. Donna Catina versava nei bicchieri un bel vino dorato, per cacciare il freddo, mentre i ragazzi stuzzicavano la fiamma chè non si spegnesse.

«Era un Natale alla buona, intimo e un po' sommesso, come una melodia che ti accarezza dolcemente.

«Oggi, queste usanze fanno sorridere, gli alberi di Natale sono di materiale sintetico (ed è saggio risparmiare i boschi) e le luci sono elettriche: l'effetto è abbastanza suggestivo. Io rammento i miei bei rami d'abete profumato con le candeline dalle luci tremolanti, che pure a distanza di anni illuminano così vivamente i miei ricordi. Lidia Predonzani».

Sulla nuova «bretella» il parere di un tassista

«Care "Segnalazioni", irrisolvibile "puzzle" è stato definito dall'articolista del quotidiano cittadino "Il Piccolo" il collaudo della grande innovazione apportata al traffico cittadino battezzata "bretella". Il puzzle è un gioco che si risolve con grande pazienza, è concetto dell'ordine. Da un confuso numero di pezzi di cartone di colori e forme diverse si deve ottenere a gioco ultimato un quadro perfetto.

«Per il traffico ci sono invece delle regole da rispettare e far rispettare, senza l'osservanza di esse, una circolazione ordinata e scorrevole si trasforma automaticamente in caos. Il fattore principale che rende la circolazione difficile è il concetto errato di una altissima percentuale di automobilisti che considerano l'automobile un giocattolo da far vedere e il circolare in città un gioco che la loro inesperienza trasforma spesso in una tragedia. Questi automobilisti non hanno ancora assimilato la funzione dell'automobile e la sua precisa utilità. Utilità che essi trasformano in caos nel voler usare l'automobile nei piccoli spostamenti i quali potrebbero, con vantaggio di tutti, esser effettuati comodamente sia a piedi sia con mezzi pubblici, dato che a Trieste l'Acegat svolge un servizio di primordine senza contare le linee extraurbane. Se le autorità comunali si ostineranno a voler risolvere il problema del traffico con l'offrirci altre "bretelle" e nel contempo ignorare il vero fattore che è la causa della sua congestione, questo sistema potrà essere senz'altro definito politica da "superstruzzi".

«La mia personale opinione, è avvalorata da una lunga esperienza personale e cioè il male del traffico è dovuto in maniera determinante dall'inosservanza delle regole da parte degli automobilisti. Fra queste il divieto di sosta. Per poter mettere veramente il dito sulla piaga invito l'assessore comunale prof. Romano ad effettuare in mia compagnia con l'ausilio del mio mezzo pubblico un'indagine personale, la quale potrà senz'altro confermare la mia tesi. Di poi lo invito a contestare pubblicamente le mie affermazioni.

«Con la presente desidero ringraziare il consigliere comunale Ugo Orlando per la sua interrogazione rivolta sia al Sindaco Spaccini sia all'assessore Romano sul rinnovo del regolamento dei servizi pubblici gestiti dagli autotassisti.

«Fiducioso in una sollecita democratica risposta ringrazio e mi segno, Rolando Carosi».

Via delle Docce e il buio gli abitanti protestano

Novantatré firme siglano questa lettera: «Gli abitanti della zona richiamano all'attenzione dell'autorità preposta e dell'Acegat, lo stato d'illuminazione della via delle Docce. Esso risulta assai carente, sia come numero di lampioni sia come intensità di luce, per cui gli automobilisti che la percorrono si trovano in serie difficoltà, giacché sino al piazzale Gioberti godono di una illuminazione quasi a giorno, e piombano poi all'improvviso nel buio più completo. Oltre a ciò la via è soggetta ad un intensissimo traffico sia veicolare sia pedonale, e il tutto è reso più pericoloso dalla strettezza della strada, percorsa in salita anche dall'autobus della linea "12". Ma soprattutto bisogna ricordare che molti scolari, nei turni pomeridiani, sono costretti a percorrerla con grave rischio per la loro incolumità. Speriamo in un sollecito intervento, e non nella solita risposta che rimanda tutto a chissà quando».

La lirica al Verdi e i posti esauriti

«Accade spesso che — specialmente per gli spettacoli diurni — i posti di platea del Teatro Verdi messi a disposizione del pubblico siano pochi; talché varie persone — dopo aver fatto la fila e sopportato il freddo — arrivate allo sportello non trovano posti. Molti triestini vengono così privati del godimento di spettacoli lirici, sebbene anche essi partecipino, con il loro apporto tributario, a formare i contributi finanziari dello Stato sui quali il nostro teatro, in parte, si regge.

«Per il cortese tramite delle "Segnalazioni" chiedo gentilmente all'organo responsabile della gestione del nostro maggiore teatro, di esaminare la possibilità di programmare in via normale, preannunziandoli preventivamente, spettacoli di opere popolari da destinare agli spettatori non abbonati, ai soliti prezzi.

«Lo scrivente si rende conto di sollevare un problema che di certo avrà rilevanti risvolti tecnici a lui ignoti. Ma il teatro lirico è, per noi italiani, un fatto di cultura irrinunziabile, soprattutto quando le rappresentazioni sono condotte con l'elevato tono artistico che è tradizione e vanto del teatro triestino.

«Ne consegue che proprio i persistenti "esauriti" dovrebbero — così opina sommessamente il sottoscritto — sollecitare nuove soluzioni, onde consentire la partecipazione alla nostra lirica a chiunque, senza peraltro imporgli defatiganti code (il danno) e umilianti repulse (le beffe).

«In attesa d'un tale eventuale provvedimento, si potrebbe forse — ove nulla vi osti — disporre che la biglietteria comunichi alla gente in attesa il numero dei posti disponibili, partecipando poi con il cartello "esaurito" la totale consumazione dei posti. Si risparmierebbe al pubblico, in questo modo, tempo disagio e disappunto. Grazie. Luigi Buratti».

Disagi per i bimbi nella scuola materna di vicolo S. Fortunato

«Care "Segnalazioni", le mamme dei bambini frequentanti la scuola materna di vicolo S. Fortunato, con la presente intendono rendere di pubblica conoscenza la delicata situazione in cui detta scuola materna si trova a causa delle pessime condizioni dell'edificio. Attraverso ripetute segnalazioni a carattere personale e di gruppo, si è informato, anche per l'interessamento della presidenza della Consulta rionale di Roiano, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trieste, prof.ssa Faraguna, con una lettera di denuncia firmata da tutte le mamme.

«L'accesso della Scuola materna si trova in un punto pericoloso per il traffico che vi si svolge e rarissime volte si nota la presenza di un vigile. L'atrio (4 metri quadrati) è del tutto insufficiente per i 257 bambini e per i loro genitori che li accompagnano, per cui questi ultimi sono costretti ad attendere i loro figlioli all'esterno, anche in caso di cattivo tempo e non hanno la possibilità di conferire con le maestre del turno antimeridiano. Gli ambienti in cui i bambini trascorrono la loro giornata, sono inadeguati, umidi e malsani, con forti sbalzi di temperatura tra l'uno e l'altro. A ciò si aggiunga che le stufe non sono schermate bene e costituiscono costante fonte di pericolo per i bambini. Per non prendere poi in considerazione la deprecata ipotesi di un incendio o, comunque, di un sinistro, perché in questo caso, le uscite insufficienti provocherebbero certamente un disastro. Da tutto ciò si può dedurre come l'aria sia malsana e viziata, né un maggior contributo all'igiene viene fornito dai servizi: ve ne sono quattro per 257 bambini!

«Quando poi dal dettaglio si passi all'edificio in generale, resta da dire che circa un anno fa correvano voci non certamente rassicuranti sulla sua stabilità. Risulta che fu fatta un'indagine della quale nessuno ha saputo nulla, con quale tranquillità delle famiglie si può facilmente immaginare.

«Per la funzionale e corretta vita della scuola materna di vicolo San Fortunato si rende necessario un tempestivo e responsabile intervento degli organi competenti chiamati in causa, perché le mamme non possono più accontentarsi di vaghe parole e di generiche assicurazioni, ma hanno bisogno di fatti concreti per poter ancora conferire credibilità agli enti e alle persone che che hanno il dovere di rendere la azione educativa efficace, o perlomeno scevra di pericoli per i minori». Seguono quattro firme in rappresentanza di tutti i genitori.

Metano e bollette quesito aperto

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Il metano e i poveri" — nella quale in data 23 dicembre u.s. la signora E.B. nel commentare la precedente risposta aziendale sulle tariffe del metano lamentava un ingiustificato aumento dei quantitativi di gas addebitati sulla sua bolletta — si prega la persona interessata di voler precisare il numero della sua utenza, o il relativo indirizzo, in modo da poter sottoporre a verifica il funzionamento dei contatori dell'utenza medesima».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 24 dicembre:

ARRIVI: mn. «Anna Sain» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Kirsten Welsch» (germ), mn. «Bice» (naz.), mc. «Wilhmine Essberger» (germ.), mc. «Onda» (liger.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Polaire» (franc.), mn. «Argea» (naz.), mc. «Polycastle» (norv.), mn. «Capitan Alberto» (naz.), tn. «Cristoforo Colombo (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «State of Ossam» (indiana).

PARTENZE: tc. «Esso Roma» (naz.), mn. «Dolphin II» (liber.), mc. «Castella» (liber.), mc. «World Banner» (liber), mn. «Zeno» (pan.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Maria» (austriaca), mn. «Kar» (turca), mn. «Novi Vinodolski» (jug.), mn. «Dona Gracia» (pan.), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Tres Flores» (pan.), mn «Maddalena» (naz.), mn. «Simmachia» (ell.), mn. «Etha» (germ.), mn. «Buarque» (bras.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Orientvilie» (germ.), mc. «Lord Startchona» (britannica).

TRAGICA FINE DI UN INGEGNERE METALMECCANICO

Cade dal terzo piano e muore sfracellato

Un capogiro all'origine del triste episodio in via Puccini 50
Profondo cordoglio negli ambienti della cantieristica locale

Tragica morte ha trovato ieri mattina un dirigente dell'Italcantieri, l'ingegnere navalmeccanico Mario Sparaco, di 49 anni, il quale è precipitato dalla finestra della cucina del suo appartamento, al terzo piano dello stabile in via Puccini 50, a San Sabba, decedendo sul colpo per la frattura cranica.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 7. L'ing. Scaraco si era alzato dal letto alle 6.30; nella stessa mattina di ieri egli doveva partire con la moglie Fernanda Moretto, di 47 anni, e la figlioletta Maria Cristina, di 13, per Napoli, per trascorrere le feste natalizie con i propri genitori che risiedono appunto in quella città (egli era nativo di Plezzo, dove suo padre, che appartiene ad una vecchia famiglia napoletana, in quell'epoca era in servizio alla Guardia di Finanza). Aveva già acquistato, tenendoli pronti sul tavolo della cucina, i tre biglietti ferroviari, con prenotazione delle cuccette.

Dopo essersi trattenuto nel bagno, l'ing. Scaraco è entrato nella cucina ed ha aperto la porta-finestra del poggiolo, che dà sul cortile interno dello stabile. In quel momento ha trillato il telefono, e sua moglie, che era ancora a letto, è corsa a rispondere. Era un'interurbana da Napoli: il padre dell'ingegnere voleva informarsi sull'imminente partenza dei suoi congiunti ed in particolare sull'ora del loro arrivo, per venire ad attenderli alla stazione. La signora ha voluto sentire il marito; lo ha cercato prima nel bagno, poi nelle stanze ed infine in cucina. Lo ha chiamato ma l'uomo non rispondeva. Colta da un tremendo presagio, si è allora affacciata sul poggiolo, scoprendo la terribile verità: l'ing. Scaraco giaceva sul pavimento del cortile, in una pozza di sangue.

In preda alla disperazione, la povera moglie è corsa a invocare aiuto dai vicini e nella fretta ha chiuso l'uscio, che è munito di scrocco, senza avere con sé le chiavi (in quel momento nell'appartamento non c'era nessuno). Qualcuno ha telefonato alla CRI e poco dopo sono giunti sul posto il medico, dott. Russi e due infermieri. Il dott. Russi non ha potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso dell'ingegnere, per frattura cranica da precipitazione.

Nel frattempo della disgrazia veniva informata anche la polizia. Il maresciallo Osvaldo Zotti e gli appuntati Renato Camuffo e Pietro Bracconi del Pronto intervento della squadra volante, hanno trovato l'appartamento chiuso e sono stati costretti a fare intervenire i vigili del fuoco per far azionare la serratura. La signora Scaraco è stata poi trovata presso una famiglia dello stesso stabile (qualcuno cercava di dirle qualche parola di conforto; altri erano intenti a telefonare sempre in merito alla tragedia), ed attraverso il suo racconto gli agenti hanno cercato di ricostruire i particolari della sciagura.

La signora ha spiegato che in questi ultimi mesi l'ingegnere soffriva di capogiri, e il tragico volo sarebbe quindi da attribuire ad un malore. Secondo la donna, infatti, l'uomo si sarebbe affacciato sul poggiolo per osservare il tempo, e poi, stando sempre sul terrazzino, avrebbe tirato la cinghia della tapparella della porta-finestra. Questa operazione gli sarebbe stata fatale. Un improvviso malore avrebbe colto l'uomo proprio nel momento in cui egli era proteso nel sia pur lieve sforzo, in modo che, mollata la presa, sarebbe indietreggiato per forza d'inerzia. Non trovando sufficiente protezione del parapetto, che è piuttosto basso (arriva fino alla cintola di un uomo), egli sarebbe quindi precipitato nel vuoto.

Lo stesso maresciallo Zotti ha riferito l'accaduto al magistrato di turno, dott. Alessandro Brenci, il quale, riscontrando nel tragico fatto un caso accidentale, ha disposto per la rimozione della salma, facendola mettere a disposizione dei familiari. Con un furgone il corpo del povero ing. Sparacco è stato quindi traslato all'obitorio.

La notizia della tragica ed immatura scomparsa dell'ingegnere si è diffusa subito negli ambienti dell'Italcantieri, destando in tutti un vivo dolore ed una profonda commozione. Mario Scaraco era occupato da molti anni presso i nostri cantieri, sin dall'epoca in cui la loro denominazione sociale era quella del CRDA. Attualmente era capo dell'ufficio preventivi della sezione progetti, nella sede centrale di corso Cavour.

LA FINE FULMINEA DI UN TURCO

Morto tra la folla di un supermarket

Nella ressa del negozio è stato colto da malore
Traslata la salma all'obitorio per «accertamenti»

L'antivigilia di Natale, il giorno in cui i negozi e in particolare i grandi magazzini sono affollati di clienti, fra i quali moltissimi gli stranieri, ha avuto uno spunto funesto, ieri pomeriggio, alla Standa di viale XX Settembre: un uomo di 51 anni, il cittadino turco Sadik Inam, residente a Zurigo, si è accasciato ed è morto in pochi istanti.

Erano le 16,15 e nel negozio c'era la ressa. Quel pigia pigia è stato fatale all'uomo, che evidentemente era già sofferente. A un certo momento qualcuno lo ha visto sbiancarsi in volto e cadere quindi a terra.

Qualcuno ha telefonato subito alla CRI, ma quando, pochi minuti dopo, il dott. Giuseppe Saimone è giunto sul posto accompagnato dagli infermieri, per il povero Inam non c'era più niente da fare. Il medico ha, infatti, constatato la morte del turco «per cause da accertarsi».

In seguito al nulla-osta del magistrato, la salma è stata traslata all'obitorio, e forse sarà disposta l'autopsia per stabilire il movente del decesso.

Parcheggi nella zona del Palazzo di Giustizia

Il Sindaco, rilevata l'opportunità di disciplinare la sosta delle autovetture sui marciapiedi circostanti il palazzo di Giustizia, ai lati della via Fabio Severo e della via Fontana, ha adottato i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: 1) l'istituzione di un posteggio per 6 autovetture a cavallo del marciapiede antistante il palazzo di Giustizia in via Fabio Severo, lato numeri dispari; 2) l'istituzione di un posteggio per 5 autovetture a cavallo del marciapiede antistante il palazzo di Giustizia in via Fontana; 3) la revoca del divieto di sosta esistente in via Fabio Severo, dal Foro Ulpiano per metri 5+5; 4) la revoca parziale del divieto di sosta esteso a tutto il lato del palazzo di Giustizia del Foro Ulpiano.

A cura del Comitato provinciale dell'Unione Monarchica Italiana verrà celebrata il giorno 28 dicembre, alle ore 16.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, una S. Messa di suffragio per Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia.

LE ORE DELLA CITTÀ

Auguri ai sofferenti

Come è ormai simpatica tradizione anche quest'anno, grazie al generoso contributo della Cassa di Risparmio, il Sindaco ing. Marcello Spaccini ha fatto pervenire con i propri voti augurali ai lungodegenti nell'ospedale di San Giovanni e ai detenuti nelle locali carceri del Coroneo alcuni pacchi dono.

Natale ANLA - Dreher

Ha avuto luogo ieri, nella taverna della Birreria Dreher, la festa di Natale organizzata dal Gruppo lavoratori anziani della fabbrica. Alla simpatica e riuscita manifestazione, durante la quale sono stati distribuiti giocattoli e dolciumi ai figli dei dipendenti dello stabilimento, hanno presenziato, oltre alla direzione, il cav. Drosolini in rappresentanza dell'ANLA, il dott. Susmel in rappresentanza dell'Associazione degli industriali, la commissione interna sindacale e il consiglio direttivo del Gruppo.

Scacchi - lampo

Il tradizionale torneo lampo regionale di fine d'anno ha visto la partecipazione di ben 40 giocatori di Trieste, Gorizia e Monfalcone. Dopo le eleminatorie i più forti si sono cimentati nel finale «A» che è stato meritatamente vinto dal giovane Franco Rupeni, seguito da Ierco, Seleni, Pirona, Dragovich, Stantic, Sione, Cugini, Gioulis e Bembi. Lotte molto equilibrate nella finale «B» dove si è imposto Periatti con solo mezzo punto di vantaggio su Doria, Sommadossi, Gazerro e Boschi.

Mostra istriana

Martedì sera, nella sede della Società Alpina delle Giulie di piazza dell'Unità d'Italia, si inaugurerà una «mostra retrospettiva delle attività delle società escursionistiche istriane dal 1875 al 1940». Con una poderosa documentazione sulle attività, saranno esposti numerosi cimeli ed oltre mille fotografie. Per l'occasione è stata coniata una apposita medaglia che sarà posta in vendita alla mostra.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche giovani del «Telefono amico» ogni giorno ogni notte una voce amica

«Lo stivale d'oro»

avverte che da oggi sono aperte le prenotazioni per il GRAN CENONE di CAPODANNO. Per informazioni rivolgersi alla direzione, viale XX Settembre 5.

Nozze Panelli - Bertaglia

Grazia Panelli, gentile figliola del nostro tipografo Gastone Panelli, domenica va sposa, portata all'altare — nella chiesa di S. Bartolomeo, a Barcola — da Luciano Bertaglia. Alla coppia felice vanno i nostri più fervidi auguri.

Nozze Cinco - Del Fabbro

Sabato scorso, la giovane dottoressa Marina Cinco, assistente ordinaria all'Istituto di microbiologia della nostra Università, si è unita in matrimonio col dott. Franco Del Fabbro. Testimoni per la sposa gli zii, comandante Germano Sain e prof. Catterina di Genova, e per lo sposo lo zio dott. Travaglia e l'ing. Tamaro. Alla bella coppia, rallegramenti ed auguri.

Natale Seiko

In assortimento meraviglioso e a prezzi eccezionali. Ecco una felice idea per un regalo *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti e da cuocere li troverete in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Bengala (bengai)

di ogni tipo. Vasto assortimento. Negozi autorizzati alla vendita. *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

I missionari ringraziano

Nella festività del Natale i nostri missionari nel Kenia e il gruppo di collegamento desiderano formulare, a mezzo nostro, i migliori voti augurali, ed esprimere il loro ringraziamento a quanti, in vario modo, offrono il loro aiuto per la missione triestina.

Convivio del CIPAR

Il Circolo italiano poetico artistico, a chiusura dell'anno sociale, organizza per domenica un pranzo, durante il quale si terrà l'assemblea annuale dei soci, per l'elezione del consiglio direttivo. Sono invitati i soci del CIPAR e i simpatizzanti, i quali non avranno diritto di voto.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

E anche per l'uomo...

...E' il momento di completare il fabbisogno di vestiario. Il cappotto, il vestito, la biancheria personale, è bene sceglierli in un assortimento già selezionato, che costituisca il meglio delle migliori case. *Beltrame* come sempre seleziona con cura per voi il meglio e ve lo propone nella più ampia scelta, per tutte le età e per tutte le conformazioni. Da Beltrame i reparti grandi taglie ed i reparti 20 anni! Da *Beltrame* sempre tutto a colpo sicuro

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Mini libro

Fresco di stampa è apparso ieri in libreria un mini-libro dedicato alla «medicina popolare istriana», a cura di Giuseppe Radole. Nelle pagine sono riportate ricette raccolte in varie località dell'Istria; rimedi talvolta empirici, alle volte basati sulle cure con le erbe, altre sulla filosofia, un tempo surrogato di tante medicine. Il volumetto è curioso e gustoso allo stesso tempo; è stato edito dalla Libreria internazionale «I. Svevo» e stampato a Padova con le grafiche Erredici.

Sotto l'albero di Natale

Che regalo per i vostri bambini? Un regalo utile! e qual regalo più utile di quel regalo scelto nel nuovo grande reparto bambini e giovanetti di *Beltrame?*

Campagna prezzi

promossa dalla Prefettura di Trieste, la CALZOLERIA VIALE pratica in dicembre su tutte le calzature lo sconto del 10%.

Van Gogh, Renoir, Gauguin

grandi pittori, antichi e moderni hanno creato capolavori che i musei si contendono. Potremo ammirarli presso il negozio *«Stilotecnica»* via Carducci 29, nelle famose riproduzioni su tela ad olio, di alta fedeltà, ediz. RICORDI, ideali per abbellire e distinguere la vostra casa.

Attenzione signora ...

la scelta è difficile, ma alla *«Jolly Parrucche»* può trovare facilmente la sua parrucca fra 26 modelli in sintetico (da lire 7000 a 25.000) o fra quelli innumerevoli in capello nero da 14.000 in poi: tutti in esposizione! *Jolly Parrucche*, viale XX Settembre 9, telefono 796-056.

Nozze d'oro



Irma e Luigi Prester giungono oggi all'ambito traguardo del cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato proprio nel giorno di Natale del 1921, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. I coniugi Prester festeggiano oggi il lieto avvenimento circondati dall'affetto di parenti, amici e conoscenti. Giungano loro anche i nostri rallegramenti ed i più fervidi auguri.



— Domani festeggeranno il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio Rocco e Sofia Corbo; si sono infatti sposati il 26 dicembre 1921. Nella lieta circostanza i figli ed i parenti tutti formulano i più fervidi voti augurali. Aggiungiamo anche i nostri particolarmente cordiali.

Natale: orari dei negozi

Questo il quadro generale degli orari che negozi ed enti osserveranno in occasione delle festività natalizie.

OGGI 24 DICEMBRE — VIGILIA DI NATALE: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21, mentre i negozi di generi alimentari potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Questo è invece l'orario che verrà osservato dalle rivendite di pane: dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 (doppia panificazione). Anche per le panetterie esiste la possibilità di anticipare di un'ora l'apertura e di protrarre la chiusura alle 21. Le macellerie osserveranno, al mattino, lo stesso orario delle rivendite di pane, cioè 7.30-13, mentre al pomeriggio resteranno aperte dalle 17 alle 19.30.

SABATO 25 DICEMBRE — NATALE: tutti i negozi resteranno chiusi, comprese le macellerie e le rivendite di pane. I fiorai potranno invece tenere aperti i negozi dalle 8 alle 13. Pasticcerie, biscotterie e rosticcerie funzioneranno dalle 8 alle 21.30.

DOMENICA 26 DICEMBRE — SECONDA FESTA DI NATALE: tutti i negozi rimarranno chiusi, ad eccezione di pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che resteranno aperte dalle 8 alle 21.30; le latterie saranno aperte soltanto per due ore, dalle 7 alle 9, con facoltà di protrarre l'apertura fino all'esaurimento del prodotto, ma non oltre le 12. Chiuse saranno le macellerie, mentre dalle 7.30 alle 12 saranno aperte le panetterie. Anche i fiorai resteranno chiusi.

Le farmacie saranno chiuse soltanto il 25 dicembre, ad eccezione di quelle di turno. Anticipiamo comunque i nomi delle farmacie dei turni diurno e notturno. Il turno avrà valore dal 25 al 31 dicembre. Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 31049; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308. Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30). Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Naturalmente, nel periodo delle feste, gli uffici resteranno chiusi. L'Acegat, comunque, precisa che oggi e il 31 dicembre gli sportelli della azienda osserveranno un orario ridotto, cioè dalle 7.30 alle 10.30.

Ed ecco il calendario di uscita dei giornali quotidiani: sabato 25, nessun giornale e chiusura delle rivendite. Domenica 26, nessun giornale e chiusura delle rivendite. Lunedì 27, uscita dei settimi numeri e dei giornali del pomeriggio. Sabato 1.o gennaio, nessun giornale e chiusura delle rivendite. Domenica 2, ripresa normale delle pubblicazioni.

ANCHE CON IL GAS NATURALE E' NECESSARIA LA PRUDENZA

Non pericoloso il metano se è usato razionalmente

Oltre a tenere presenti le raccomandazioni fornite agli utenti dalla «municipalizzata», occorre preoccuparsi dell'aereazione

Il clamoroso episodio di via Pola 18, dove ieri l'altro cinque persone hanno corso il pericolo di morire per asfissia provocata dal riscaldamento col metano, prospetta l'opportunità di una precisazione circa l'uso e le caratteristiche del gas metano rispetto a quelle dell'ormai superato gas cittadino. Anzitutto va rilevato che nel campo della fornitura di gas, Trieste vanta una antica tradizione e un'esperienza forse unica perché la più antica; l'«usina» del gas nella nostra città costituisce un primato e un motivo di vanto e perciò la utenza va considerata sotto un profilo e attraverso un'ottica che deve tener conto delle esperienze passate. L'introduzione del metano, nonché diminuire gli eventuali pericoli per l'utente, ha sgomberato il campo dalle forme di avvelenamento che in passato si erano verificate per cause varie fra cui l'inavvertenza di dimenticare i rubinetti aperti.

Oggi, con il metano, il discorso è diverso e va visto attraverso l'ottica della sicurezza; sicurezza che, evidentemente deve essere accompagnata da tutte quelle misure di prudenza che l'uso di un gas, seppure naturale e non tossico, richiede. La metanizzazione, ormai ultimata della città, ha messo a disposizione dei cittadini un servizio che va positivamente considerato tenendo presenti anche tutte le raccomandazioni che sono state fornite dalla azienda municipalizzata nell'interesse stesso dell'utente, sia per quanto concerne l'uso vero e proprio, che per quanto si riferisce all'economicità. Il metano non è di per sé — a differenza del gas in precedenza erogato — venefico, in quanto non contiene ossido di carbonio, ma è tuttavia pericoloso e può riuscire anche letale per effetto della limitazione dell'ossigeno dell'aria.

In altre parole, quando la presenza del metano supera un certo limite, l'aria non permette una respirazione normale per difetto di ossigeno. Evidentemente l'utilizzazione del gas naturale richiede un sensibile volume d'aria comburente, con aumento dei prodotti della combustione, ma anche con la necessità di due importanti fattori: integrazione continua di aria nell'ambiente in cui avviene la combustione e l'eliminazione efficace nell'ambiente stesso dei gas prodotti dalla combustione che anche in breve tempo, possono suturare l'ambiente (specie se di piccole dimensioni) con serio pericolo per l'organismo umano.

Sono, questi, due elementi importanti perché, se è vero che il gas naturale non è velenoso, nel caso di una combustione imperfetta (possibile per diverse ragioni, ma in particolare per insufficienza di aria comburente) nel prodotto della combustione si possono trovare anche tracce di ossido di carbonio notoriamente velenoso per l'organismo. Da queste premesse è partito — sin dall'inizio della metanizzazione — un invito a tutti gli utenti affinché tengano conto di queste particolarità in definitiva abbastanza elementari. E' stato altresì consigliato per le nuove costruzioni l'opportunità di orientarsi verso più adeguati impianti di scarico, per rendere possibile un'estesa, razionale, economica e sicura utilizzazione del gas naturale.

L'elevato potere calorifico del gas naturale (più del doppio rispetto al gas precedente) viene a confermare il vantaggio della sua utilizzazione qualora essa si verifichi nelle condizioni indicate. Evidentemente la crescita delle disponibilità calorifiche ha indotto molti utenti a servirsene non soltanto per i fornelli, ma anche a scopo di riscaldamento e da ciò un crescente uso per il quale vale la stessa raccomandazione, e cioè una cubatura d'aria proporzionale anche ai fini di una razionale utilizzazione calorifica.

Per quanto concerne l'episodio di via Pola va rilevato che con il metano le cinque persone hanno rasentato un pericolo, ma con il gas sarebbero state ritrovate già prive di vita. Circa il «polverino» che si era depositato sin dal tempo del gas cittadino nei circa 500 chilometri della rete distributiva cittadina, va osservato che esso cagiona qualche piccolo inconveniente quale l'otturazione di qualche foro d'entrata; per ovviare a qualche disfunzione che si è verificata perché il gas naturale è più secco dell'altro, e pertanto provocava il cosiddetto «polverino», è stato disposto da parte degli organi tecnici della municipalizzata di qualche accorgimento, quale la umidificazione, che determinerà una perfetta calibratura dell'immisisone del metano nella rete distributiva.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto con pioviggine e nevischio al Nord e deboli piogge sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia, annuvolamenti irregolari in accentuazione. Nebbie e dense foschie nelle valli e lungo i litorali, specie nel Nord e nel centro. Gelate notturne al Nord.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli variabili o calme, salvo temporanei rinforzi intorno Sud, e su Liguria, Toscana e Sardegna.

Mari: mossi in Mar Ligure, l'alto Tirreno e Mar di Sardegna: quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, —1; Verona 1, 3; Trieste 6, 7; Venezia 2, 5; Milano 2, 4; Torino —3, 3; Genova 12, 14; Bologna 1, 5; Firenze 7, 11; Pisa 0, 8; Ancona 7, 10; Perugia 1, 7; Pescara 5, 10; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 0, 9; Roma Fiumicino 3, 11; Campobasso 7, 12; Bari 6, 12; Napoli 4, 12; Potenza 5, 9; S Maria di Leuca 8, 16; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 9, 16; Messina 9, 16; Palermo 11, 15; Catania 4, 19; Alghero 9, 14; Cagliari 6, 15.

UN'ALTRA BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Nuovamente al setaccio la malavita della regione

Dieci arresti in esecuzione di ordini dell'autorità giudiziaria e sette per reati vari - Numerose armi sequestrate dai militi

Nei giorni 21 e 22 dicembre i reparti della Legione Carabinieri di Udine hanno effettuato un ulteriore servizio coordinato a largo raggio allo scopo di prevenire e reprimere ogni forma di attività illegale nel territorio di questa regione. L'operazione ha impegnato 30 ufficiali, 105 sottufficiali, e 600 carabinieri che hanno attivato numerosi posti di blocco e perlustrazioni radiocomandate.

Il servizio si è svolto mediante controllo di automezzi, identificazione di persone, perquisizioni, controlli di esercizi pubblici, esecuzioni di ordini o mandati della autorità giudiziaria. I quattro Gruppi di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone hanno operato nel quadro della pianificazione disposta dal Comando Legione, conseguendo anche in questo servizio risultati soddisfacenti.

Sono state arrestate 10 persone in esecuzione di decreti emessi dall'autorità giudiziaria. Sette persone sono state invece arrestate in flagranza di reato per furti, violazioni di domicilio, porto abusivo di armi ad altri reati minori. Denunciate a piede libero 56 persone per reati vari, contro il patrimonio, ecc. Sono state inoltre proposte per diffida e per rimpatrio, con foglio di via obbligatorio, 19 persone.

Si sono rinvenute o sequestrate numerose armi, fra cui 3 pistole, 7 fucili, 4 moschetti automatici, 3 mitragliatrici, 3 bombe a mano. Sono state elevate 1485 contravvenzioni al codice stradale per un totale di lire 2.100.000; rilevate inoltre 52 infrazioni alle leggi di P.S., 32 alle leggi finanziarie, 21 al codice penale e 59 ad altre leggi. Sono stati inoltre recuperati o sequestrati 37 automezzi e 6 motomezzi. Ritirate 2 carte di circolazione e inoltre 6 proposte di ritiro patenti di guida. E' stata infine recuperata refurtiva per un totale di oltre 3 milioni.

Ecco l'elenco delle persone arrestate in esecuzione di mandati o ordini emessi dall'autorità giudiziaria: Duongo Pietro, 20 anni, da Palmanova; Iannacci Achille, 20 anni, da Pontebba; Magani Roberto, di 21 anni, da Solto Collina (Brindisi); Rubich Lorenzo, 21 anni, da Udine; Pontarini Primo, 52 anni, da Torreano di Cividale; Rover Sergio, 37 anni, da Caneva di Sacile; Marras Diego, 21 anni, da Ittiri (Sassari); Gatti Domenico, 24 anni, da Trieste; Fadda Gavino, 21 anni, da Sassari; Tambe Luigi, 21 anni, da Padova.

Il Centro giovanile in piazzale Rosmini

Presso la chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini, stanno per essere ultimati i lavori del nuovo Centro giovanile. L'edificio, di cui si prevede l'inaugurazione nella prossima primavera, è dotato di 7 aule per catechismo e doposcuola, biblioteca, sala per conferenze e proiezioni, sala giochi, campo per pallavolo e pallacanestro.

Il finanziamento del complesso è coperto in parte da un contributo della Regione su un mutuo di 60 milioni, e per il resto dalle offerte generose dei benefattori. A opere ultimate si prevede che la cifra si aggirerà sui 120 milioni. La giovane parrocchia avrà così le strutture tanto attese e necessarie per svolgere una più efficace azione pastorale, educativa e ricreativa.

Conferimento di incarichi nei doposcuola di Aurisina

Il Patronato scolastico di Duino-Aurisina (piazza S. Rocco 105 34011 Aurisina) informa gli insegnanti elementari che il termine per la presentazione delle domande per ottenere un incarico nei doposcuola statali scade il 31 dicembre.

LUSINGHIERO IL BILANCIO DELLA SEZIONE TRIESTINA DELL' E. N. P. A.

Un anno di attività in difesa degli animali

Dalle guardie zoofile volontarie sono stati svolti 630 servizi
Rapporti all'autorità giudiziaria - La propaganda nelle scuole

La Sezione di Trieste dello Ente nazionale per la protezione degli animali, pur trovandosi retta da un commissario straordinario, in attesa della regolare elezione di un consiglio direttivo, elezione che è stata protratta per validi e molteplici motivi e che verrà fatta nell'assemblea dei soci fissata dal commissario straordinario in una domenica della seconda quindicina del mese di marzo 1972, ha svolto nel '71 una attività veramente proficua e superiore al passato in tutti i campi, creando inoltre le premesse per una soluzione futura di problemi zoofili di enorme importanza, quali la abolizione dell'uccellagione, la regolamentazione della vivisezione e lo sfoltimento dei piccioni della città.

La segreteria dell'ente, aperta in tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle ore 20, ha funzionato a pieno ritmo ricevendo tutte le segnalazioni di maltrattamenti di animali, risolvendo, nei limiti del possibile, i dubbi e gli interrogativi posti dai soci e dai cittadini, distribuendo ad alcune zoofile generi in natura per l'alimentazione di animali randagi, accettando oblazioni, tesserando i soci ordinari e i soci giovanili, ecc.

Il nucleo delle guardie zoofile volontarie, forte di 7 agenti e 4 allievi, tutti volontari, è intervenuto prontamente in numerosi casi urgenti e pietosi per liberare animali prigionieri o feriti; e per prelevare animali sperduti o randagi. Sono stati inoltrati ben 10 rapporti all'autorità giudiziaria per contravvenzioni al CP ed in particolar modo all'art. 727, e 6 persone sono state diffidate per iscritto. In altri 72 casi è stata ritenuta sufficiente la sola diffida verbale. Sono state sequestrate 4 carabine, 105 piombini, 35 «panie», due fionde e alcuni proiettili in plastica.

Complessivamente le guardie zoofile volontarie hanno effettuato 630 servizi fra i quali 16 controlli sulla caccia, 15 sulla uccellagione, 19 allo scalo bestiame di Prosecco, 3 al macello comunale, 3 a canili privati, 54 ad animali privati, ecc. La sezione ha provveduto inoltre alla soppressione eutanasica di circa 1750 animali neonati e presso il suo consultorio veterinario sono state effettuate 124 visite e piccoli interventi oltre ad alcune visite domiciliari nei casi di assoluta necessità.

Fra animali portati da privati ed animali raccolti sono pervenuti alla sede 30 cani e 7 gatti che successivamente sono stati ricoverati presso il rifugio ASTAD di Opicina, consegnati a privati di indubbi sentimenti zoofili oppure, nei casi migliori, sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari.

Come negli anni precedenti, anche nel 1971 è stata fatta una vasta propaganda scolastica, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, alla quale hanno aderito 2715 alunni delle scuole elementari e medie inferiori, propaganda culminata nella cerimonia della premiazione del concorso zoofilo scolastico, avvenuta il 3 ottobre scorso presso l'aula magna del liceo «Dante» alla presenza delle autorità e ampiamente commentata dalla stampa locale, che ha visto la consegna di diplomi, medaglie, libri ed altri magnifici doni, offerti da enti pubblici e privati, a 12 Scuole e 150 alunni. Le elargizioni pervenute hanno raggiunto la cifra record di L. 670.090.

Poiché non sempre è possibile ringraziare personalmente i donatori il commissario coglie quest'occasione per porgere i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che si sono ricordati, nelle più diverse occasioni, dell'ENPA.

La sezione rivolge inoltre il suo ringraziamento ad enti pubblici e privati, che hanno agevolato il compito affidatole.

Natale alla scuola materna



Si è rinnovato anche quest'anno l'atto di amore fraterno che i piccolissimi della scuola materna comunale di Tor Cucherna hanno voluto esternare verso i meno fortunati in questo periodo che più che mai dovrebbe trovare gli uomini affratellini fra di loro. Quello che il Cristo ci ha insegnato, non è solamente il dono ai propri amici e parenti, ma come hanno voluto dimostrare questi bambini, è la tangibile dimostrazione d'amore che dovrebbe legare tutti gli uomini.

Questo, il significato dell'incontro che ha avuto luogo alla scuola materna di Cucherna, ospiti graditissimi e festeggiatissimi i bambini dell'Istituto «S. Giuseppe» di via Valussi e le bambine dell'Istituto Teresiano e Casa di Nazareth, ai quali gli alunni della scuola materna hanno voluto consegnare con le proprie manine i giocattoli ricevuti da S. Nicolò e spontaneamente destinati a questi loro piccoli fratelli che per le avversità della vita non hanno il calore di una famiglia. Bisogna riconoscere che questa è una forma tangibile di quella educazione morale e civile che è la base della formazione del cittadino di domani e che è il risultato di quell'opera oscura e troppe volte ignorata delle educatrici che preparano i futuri uomini per il mondo di domani, che dovrebbe essere meno legato agli interessi personalistici ed alla civiltà dei consumi. *(«Giornalfoto»)*

IN SERVIZIO UNA NUOVA COPPIA DI TRENI TRIESTE-VILLA OPICINA-VENEZIA

Queste le caratteristiche dell'orario ferroviario estivo

Entrerà in vigore il 28 maggio, con l'ora legale, e cesserà il 30 settembre

Istituzione di un collegamento diretto a marcia celere tra Torino e Napoli, via Roma Ostiense; nuovo treno pomeridiano Torino - Genova e nuova coppia di treni tra Milano e Bari; miglioramento dei collegamenti nel triangolo industriale Milano - Genova - Torino, con l'effettuazione, per un esteso periodo invernale, di due coppie di treni rapidi fra Milano e Genova e di un treno rapido da Milano a Torino (tutti i treni che rientrano nelle caratteristiche delle relazioni «intercentri» saranno effettuati con automotrici elettriche «ALE 601» e con servizi di sola prima classe): queste alcune delle principali caratteristiche degli orari ferroviari estivo 1972 ed invernale 1972-73.

Tra le novità, figura anche la istituzione, con l'orario invernale, di un nuovo collegamento fra Torino e Venezia, via Milano, mediante il prolungamento su Venezia degli attuali treni 447 e 446 fra Torino e Milano. Il collegamento avrà una particolare caratteristica di celerità tanto da far registrare un guadagno di percorrenza di circa un'ora rispetto all'attuale coppia di direttissimi più veloci fra Torino e Venezia. Vari miglioramenti sono anche previsti nelle relazioni interessanti la Calabria e la Sicilia come riflesso della realizzazione del doppio binario sulla Battipaglia - Villa San Giovanni.

In campo internazionale, il programma comprende: nuova comunicazione internazionale fra Belgrado e Venezia - Torino - Roma, istituendo una nuova coppia di treni da Villa Opicina a Venezia e da Trieste a Villa Opicina, ed utilizzando, per i rimanenti percorsi, treni già esistenti; nuovi collegamenti autocuccette di fine settimana fra Colonia e Roma, e tra Kassel e Bolzano; istituzione di nuovo collegamento estivo di fine settimana tra Basilea - Zurigo e Venezia per la via di Chiasso (con circolazione in ore notturne nella comunicazione in senso discendente, con la quale si realizzerà anche un servizio di vetture dirette su Trieste, in proseguimento da Venezia con l'attuale 403); sdoppiamento, a fine settimana, dei treni 289 e 286 nel percorso tra Monaco e Roma; sensibile acceleramento del servizio diretto notturno Milano - Marsiglia, sopprimendo quasi tutte le fermate intermedie del treno FS 2400 fra Savona e Ventimiglia.

Il nuovo orario estivo dei treni viaggiatori andrà dal 28 maggio al 30 settembre, e sarà coincidente con l'adozione della ora legale 1972; quello invernale, dal 1.o ottobre 1972 al 2 giugno 1973. In quest'ultima data cesserà la validità dell'intero orario biennale 1971-73. Nello studio per la predisposizione dell'orario estivo, l'azienda F.S. — come precisa una relazione ministeriale — ha tenuto conto dell'andamento del traffico nel corrispondente orario 1971. In questo periodo, la percorrenza media giornaliera treni/km viaggiatori è stata di 598.623; i servizi diretti interni con carrozze e con mezzi leggeri, rispettivamente 275 e 352; il quantitativo dei servizi diretti internazionali, 323.

Il quadro è completato dai 68 treni in servizio interno e dai 90 in servizio internazionale averti in composizione carrozze letti della CICLT (Compagnia italiana delle carrozze letti e del turismo), dai 280 servizi ristoro, dalle 1511 carrozze prenotabili (prenotazione posti), dai 104 treni con i quali hanno circolato carrozze cuccette e dalle 163 carrozze cuccette impiegate giornalmente. A queste cifre si possono aggiungere quelle riferite a iniziative per far fronte ai traffici di punta. L'attuazione dei programmi particolari ha richiesto l'utilizzazione di circa 1000 carrozze per il periodo pasquale, di 1500 per le ferie estive e di 1.650 per le festività di fine anno.

Bollettino della neve

Canazei: neve cm 10-100, sciabile; cielo sereno; temperatura meno 1.

Cortina d'Ampezzo: neve cm 10-70, sciabile; cielo quasi sereno; temperatura 1.

Madonna di Campiglio: neve cm 20-80, sciabile; cielo sereno; temperatura 4.

S. Martino di Castrozza: neve cm 5-50, sciroccosa, piste buone; cielo sereno; temperatura 3.

Ortisei: neve cm 10-40, piste buone; cielo sereno; temperatura meno 2.

Selva Gardena: neve cm 20-80, piste buone; cielo sereno; temperatura meno 3.

DOPO IL FERMO DELLA NAVE BRITANNICA

Oggi la magistratura a bordo della turbocisterna

La turbocisterna «Lord Strathcona», battente bandiera britannica, bloccata mercoledì mattina da una motovedetta della Capitaneria di Porto, in quanto, dalla stessa, sarebbero stati scaricati in mare qualcosa come due quintali di sostanze oleose, è tuttora sotto sequestro.

Sulla massiccia unità, che è stata dirottata in rada, il Pretore dott. Losapio, un tecnico e il legale della società alla quale la turbocisterna si appoggia, effettueranno, stamane, alle otto, un sopralluogo. Come è già avvenuto in altri casi del genere, contro il comandante verrà poi spiccato decreto penale per inquinamento del mare, e se il difensore farà opposizione allo stesso, della vicenda si riparlerà in pubblica udienza.

In vendita martedì «corpi di reato»

L'ultima vendita di corpi di reato dell'annata 1970-71 del Tribunale penale avverrà alle ore 16 di martedì prossimo 28 corrente, nella stanza 392, al terzo piano del palazzo di giustizia. Il cancelliere Edda Federici procederà alla vendita d'indumenti, mangianastri, biancheria, assortita, macchine fotografiche e utensili di vario genere, confiscati dall'autorità giudiziaria e connessi ai vari processi.

Modificate le festività per latterie e fiorai

Il Sindaco, vista la proposta dell'Associazione commercianti al dettaglio e preso atto che, interpellate tutte le associazioni competenti, hanno espresso parere favorevole l'ACEPE, l'Associazione slovena per l'economia, l'Associazione esercenti pubblici esercizi, la CCdL, la CGIL e la CISL, ha ordinato, a modifica delle disposizioni vigenti, la chiusura completa delle latterie nella giornata del 6 gennaio (Epifania); nonché quella dei fiorai, il 26 dicembre (seconda festa di Natale) e il 6 gennaio (Epifania).

Da oggi al 6 gennaio vacanza nelle scuole

Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in occasione delle vacanze natalizie, da oggi al 6 gennaio prossimo. Secondo il calendario predisposto dal Ministero della pubblica istruzione, la ripresa delle lezioni, cioè il 7 gennaio, segnerà anche l'inizio del secondo trimestre, che si concluderà il 18 marzo; dopo due giorni, esattamente il 20 marzo, si inizierà il terzo. Però è stato concesso quest'anno ai capi di istituto di suddividere l'anno, anziché in trimestri, in due quadrimestri.

Durante l'anno scolastico saranno considerati giorni di vacanza le seguenti festività: 11 febbraio (Patti Lateranensi), dal 30 marzo al 4 aprile (Pasqua), 25 aprile (anniversario della liberazione), 1 maggio (Festa del Lavoro), 11 maggio (Ascensione), 1 giugno (Corpus Domini), e 2 giugno (Festa della Repubblica).

NOTA DELL'ACEGAT

I trasporti pubblici durante le festività

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che in occasione delle prossime festività di Natale e Capodanno, il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, nei giorni 24 e 31 dicembre rientrerà progressivamente dopo le ore 21, mentre nei giorni 25 dicembre e 1.o gennaio ritarderà la uscita che avverrà — secondo le varie linee — fra le ore 7 e le ore 7.40.

Alla cessazione del servizio normale, subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee «31» e «32», sui seguenti percorsi:

LINEA «31» — S. Giovanni, piazza Goldoni, dazio Zaule, borgo S. Sergio, piazza Goldoni, via Revoltella, piazza Goldoni, S. Giovanni.

LINEA «32» — Piazza Goldoni, Campo Marzio, piazza Goldoni, Barcola, piazza Goldoni, Servola, piazza Goldoni. L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra delle linee notturne sarà di 15 minuti fino alle ore 2.00 e di 30 minuti in seguito, fino all'uscita del servizio normale.

Per quanto riguarda la linea tranviaria n. 2 Trieste-Opicina, con la partenza da Opicina delle ore 21.26 (rispettivamente da piazza Oberdan dalle ore 22) il servizio — inalterato rimanendo l'orario — verrà espletato da autobus. Inoltre verranno effettuate due corse straordinarie con partenza alle ore 1.30 da Villa Opicina e alle ore 2.00 da piazza Oberdan.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Lestan, nel X anniversario (27/12), dalla figlia Ileana Bergesio e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Ugo Harabaglia, nel X anniversario (25/12), da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Albino Ferluga, nel I anniversario (25/12), dalla moglie Rosa 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dai nipoti Luciana e Paolo 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Amalia Pitt de Petris, nel IV anniversario, dalla figlia Iolanda 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Salvatore Germelli, nel II anniversario (25/12), dalla sorella Luisa e da Lidia Meula 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Caliterna, nel VI anniversario, dalla figlia 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Vascotto, nel I anniversario, dal marito e dalla figlia 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luigia Apollonio (25/12) dalla famiglia 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Michele Zaza, nel VI mese della scomparsa, da Zaza, Sannipoli e Mattiassi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Chersi Croatto, nel XX anniversario, dal figlio e dalla nuora 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nereo Geniram, nel I anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla sorella e dal cognato 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Menotti Cadel, nel II anniversario (26/12), dalla moglie 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Itala Peresson e dell'ing. Carlo Almerigotti da Anna Frizzi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Vittoria Apollonio ved. Cernuzzi»).

In memoria dei propri cari defunti da Ricciotti e Romana Mazzon 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Amalia Mosetti dalla cugina Maria Dante e famiglia 20.000, da Arturo Princivalli 5000, da Renato Contento 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Darinca Slocovich da Erminia Gessi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Malvestiti da Anna Gregorovich 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Cavalcante ved. Vatta dalle maestranze della CILFIT di Monfalcone 12.100 pro Centro tumori.

In memoria di Natale Ciano, per il suo compleanno e onomastico, dalla moglie Bianca 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

Nell' anniversario della scomparsa di una persona cara da N. N. 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro ECA, 5000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Renato Bellini dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Iolanda Miniussi da Giuseppe Coloni 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvana Stabon, per il S. Natale, dalla figlia Nevia e dal genero 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Lorenza Bonino dalla famiglia Vinicio D'Agnolo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della cara Viviana, per il S. Natale, dalla mamma e dal papà 5000 pro chiesa Madonna del Mare (Oratorio).

In memoria di Giuseppe Orbani dalla moglie Lidia e dalla figlia Maria Pia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria e Raimondo Crisciani dai figli e nipoti: Edda, Armando e Luciana 25.000 pro «Domus Lucis», 25.00 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonia Benedetti da Maria e Felice Corte 5000 pro Lega tumori; dalle famiglie Pitacco Nardelli 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria della mamma delle due Medaglie d'oro Visintini da Angela Benedetti ved. Pitacco 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Leopoldo Colla da Laura e Claudio 10.000 pro Patronato neuropsichici; da Nina e Miro 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In occasione del S. Natale da Livia D'Andrea Romanelli e dagli amici Bartoli, Battaglia, Brigio, Cadel, Deveglia, Floramo, Gioia, Guina, Marcucci, Mastrocian, Mattioni, Maver, Olivo, Petrovich, Picciau, Spanu, Suart, Tariao e Tedesco 32.500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria D'Este da Gracco e Ada Alessio 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marina da Laura e Claudio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sigismondo De Marchi, nel I anniversario, da Germana Del Rivo 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Gino Lotti da Maria Ruiz de Ballesteros 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Andrea e Anita Pollitzer 5000 pro sala di lettura «Alfredo Pollitzer» della Scuola media «G. Caprin» (Domio).

In memoria di Paolo Grio dalla famiglia Cattaruzza 10.000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Ugo Benussi da N. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ugo Franelli da F. Bedini 5000 pro Associazione esperantista triestina, 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione «C. P. Bedini»).

In memoria di Amaliucci Mosetti da Bruno e Rosa Vitturelli 3000, da Alfredo e Laura Vitturelli 3000, da Maria Vitturelli 3000, da Elda Vitturelli 3000, da Giorgio e Ada Vitturelli 3000, da Fulvio e Anita Vitturelli 3000, da Vinci Lehner 3000, da Lidia e Fernando Bognolo 3000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria dei propri cari defunti e di Gianpaolo, in occasione del S. Natale, da Maria Tromba 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Steppini da Maria Tassinari 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Vivoda dalla famiglia Valdisteno 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino e Rosa de Socchieri dalla figlia Gina 1000 pro Rifugio animali ASTAD, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Sartori e Ghidini 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nidia Freddi dal direttore e dal reparto pensioni della Direzione provinciale del Tesoro di Trieste 18.500 pro Centro tumori.

Per ricordare i propri defunti da A. e B. Bacchelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Bisiani da Gina e prof. Giovanni Benussi 5000, dal dott. Teodoro de Lindemann 5000 pro Centro emodialisi dell'Ospedale maggiore di Trieste.

In memoria di Giovanni e di Elvira Rovatti dal figlio dott. Giovanni Rovatti e dai familiari 15.000 pro Unione degli istriani, 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lorenza Bonino da Angelo Bernardis 5000 pro «Domus Lucis»; da Giulietta Angelin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Bonetta dalla moglie e dai figli 2500 pro ECA, 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Loggia dalla Scuola media «S. Benco» 30.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria dei loro cari defunti, nella ricorrenza del S. Natale, da Milla e Nunzio Mari 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di don Nicola Crestani da O. B. L. B. 2000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria dei propri cari da Iti Olivo 4000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 4000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romeo Cossutti dalla figlia Z. D. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei genitori Giuseppe e Maria Marino dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Temistocle Rabotti dal personale della Pretura di Trieste 27.000 pro CRI.

In memoria di Plinio Padoan dalle famiglie Penso, Mulas, Turaccio, Lazzini e Zarattini 15.000 pro erigenda chiesa Madonna del Carmelo di Gretta.

In memoria di Silvana Bertolo da Isabella 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppina Colombin ved. Petrani da Italo e Francesca Zammattio 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sergio Bicci da Anna Maria e Marina 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Emma Cavalcante ved. Vatta dalla famiglia Edoardo Cibin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Pulgher ved. Di Stefano da Alberto Cosulich 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Dora Matievich 5000 pro Fondazione «Dott. Carlo Sai»; da Raffaella e Mauro Cattarini 5000 pro ECA; da Elena e Vittorio Cattarini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Marcello Pressen dalle famiglie dello stabile n. 5 di via Carducci: Doro, Pielli, Trevisan, Bonassin, Zigante, Turina, Miletti, Tolentino, Tessarotto, Bette, Carturan, Wiessenfeld, Lach, Luzzati, Tositti, Ballis, Beltrame, Cosulich, Rubini, Pozar ed Ettore 71.500 pro Ospedale maggiore (Centro spastici); da Ginea Guina e figlie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia dott. Marcello Ravalico 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amelia Leva dalla sorella Maria Comici e figlia Luciana 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; dalle sorelle Paola e Frida 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli», 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa omonima); dal fratello e dalla cognata 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli», 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa omonima), 5000 pro «Domus Lucis»; dal cognato Alfredo Badessi e figli 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Giovanni Giurini 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria Filippi 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Linda e Tina Miotto 3000 pro Comitato dalmatico.

Per il S. Natale dalle famiglie Giraldi - de Blenio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari dalla famiglia Nordio 5000 pro Centro tumori.

Dalla classe II A della Scuola elementare «D. Rossetti» 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — CORSO DI SCI ALPINISMO — Presso la segreteria sociale di via S. Pellico n. 1 — telef. 68795 sono aperte le iscrizioni per il corso di sci alpinismo che si svolgerà a Forni di Sopra per 6 domeniche consecutive a partire dal 9 gennaio 1972.

DEMITIZZATO ANCHE IL DETTO «NATALE CON I TUOI»

VACANZE IN MONTAGNA CON PIÙ NEBBIA CHE NEVE

Forse più indovinate stavolta le crociere marittime e aeree Si prospetta un traffico difficile sulle strade della regione

Il vecchio adagio «Natale con i tuoi», ha subito quest'anno un nuovo e forse decisivo colpo, almeno per quanto riguarda i triestini. Più che negli anni precedenti infatti, questo Natale, con il suo «ponte» di vacanze ha confermato la tendenza a trascorrere le festività di fine anno, non solo fuori dall'ambito familiare, ma lontano della città. In questi casi è sempre difficile presentare dati precisi o fare statistiche, ma non si è lontani dal vero dicendo che una vera moltitudine di triestini si appresta a lasciare oggi o domani la città per trascorrere altrove una vacanza più o meno breve. Ne fanno fede le prenotazioni raccolte per questo periodo dalle varie agenzie di viaggio: chi non ha prenotato in tempo l'albergo — specie nelle zone montane — ha dovuto rimanere a casa o affrontare l'avventura.

Le mete preferite — data anche la stagione — sono naturalmente le località e le stazioni invernali: Cortina, S. Cassiano, Corvara e in genere tutto l'arco dolomitico, le più famose stazioni invernali svizzere e francesi e anche quelle austriache, sebbene in misura un po' minore. In questi ultimi anni, infatti, i triestini hanno ritrovato il gusto della neve e dello sci e quella che fino a pochi anni fa era una schiera di appassionati, si è trasformato ora in un esercito di sciatori o aspiranti tali.

Quest'anno però gli appassionati degli sport invernali rischiano di rimanere a bocca asciutta. Di neve, infatti, ce n'è pochina e molte delle più rinomate stazioni invernali dolomitiche sono appena spruzzate di bianco. Comunque anche con poca neve, l'incomparabile fascino del Natale trascorso in montagna, rimane intatto.

Parecchi a ogni modo sono anche i triestini che hanno scelto i Paesi caldi per trascorrere Natale e soprattutto Capodanno. Le crociere marittime dirette in Libano, Israele e anche Egitto e alle Canarie si annunciano molto affollate. Altrettanto è da dirsi per i viaggi in aereo, che hanno per meta soprattutto le Canarie, il Marocco e la Tunisia.

La stragrande maggioranza dei triestini rimarrà naturalmente in città, limitandosi a qualche gita in auto nelle località vicine. Ma le prospettive meteorologiche non sono a questo riguardo favorevoli, a meno di un repentino cambiamento del tempo, del resto sempre possibile. Sembra proprio che quest'anno avremo un Natale con la nebbia, la foschia, un forte tasso di umidità e un po' di pioggia. Un Natale quindi grigio, che però tra le pareti domestiche o nei ritrovi preferiti avrà come sempre la sua atmosfera di serenità e gioiosità, tipica della ricorrenza che rimane soprattutto la festa della famiglia. Per chi crede nei bollettini meteorologici sembra piuttosto che a Capodanno farà più freddo, ma riapparirà anche il sole, magari pallido.

«Soffio al cuore» torna sugli schermi

Il film «Soffio al cuore», sequestrato nei giorni scorsi anche a Trieste (era in programmazione al «Grattacielo») nel quadro di un veto posto in tutta Italia, torna ora sugli schermi. Il veto stesso è stato infatti tolto e concessa la ripresa delle proiezioni, che figurano anzi già nei programmi odierni.

PRESENTATO A GORIZIA

Immagini africane nel film di Orto

(f. m.) Rapide sequenze di un viaggio sui mari dell'Africa, con la nave del Lloyd Triestino, che al continente nero s'intitola; immagini di un mondo che nelle sue persistenti contraddizioni conserva ancora il potere di attrazione; panorami di intatta bellezza, scorci di vita indigena, alternati alla visione di sontuose residenze nelle metropoli bianche in Sud Africa. Questo, in sintesi, il documentario di Italo Orto «Sulla rotta del Capo di Buona Speranza», presentato al Centro Stella Matutina di Gorizia.

E' stato lo stesso autore, radiocronista con numerosi reportage di carattere marinaro, a illustrare in precedenza il proprio lavoro, realizzato durante un viaggio per mare che si raccomanda a quanti preferiscono una vacanza attiva e ricca di interessi, ad uno statico soggiorno in albergo.

Il documentario si è fatto apprezzare dal pubblico — fra il quale erano presenti i rappresentanti della stampa locale — per la misurata scelta delle immagini tipiche di una crociera, per le inquadrature degli esterni e la limpidezza della fotografia. Hanno collaborato alla realizzazione della pellicola Marcello Bari, che ha effettuato le riprese, Cesare Bonelli per il montaggio.

Disciplina del traffico sul percorso della «30»

Il Sindaco, considerato che l'Acegat dovrà provvedere a modificare il percorso dell'autobus della linea 30, che attualmente lungo la via G. de Coletti (già via di Calvola) avviene nel tratto ove vige il senso unico di marcia, con direzione da via Schiaparelli al viale Campi Elisi, ha ordinato l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via de Coletti nel tratto e con direzione dal viale Campi Elisi alla via Schiaparelli, e la revoca del senso unico di marcia sulla via de Coletti (già via di Calvola) tratto e con direzione da via Schiaparelli al viale Campi Elisi.

CONFERENZE

Giovanni Fontanotti al Circolo «Brombara»

(A.S.) Quella di ieri sera è stata la terza serata di poesia vernacola che l'attivo circolo «Brombara» di Servola ha organizzato in questo scorcio di anno. Dopo Macchi e Seri è stata la volta di Giovanni Fontanotti che, davanti ad un foltissimo uditorio, ha letto una serie di componimenti poetici, in parte in lingua italiana e in parte in dialetto. Specialmente questi ultimi, alcuni dei quali apparsi nell'ormai lontano 1954 in un volumetto tipograficamente modesto intitolato «Cavresanade», sono stati particolarmente graditi al pubblico che ha tributato all'autore vasti e vibrati consensi.

Talune di queste delicate composizioni rappresentano un'autentica testimonianza palpitante dell'ambiente capodistriano, che rivive in esse una straordinaria nuova realtà, quasi tangibile d'un mondo profondamente mutato dopo le vicende eversive della guerra. La poesia del Fontanotti rifugge dalle forme più avanzate, preferendo schemi un po' «demodè» in cui ogni parola, ogni concetto appaiono peraltro chiari e facilmente accessibili, toccando le corde del sentimento, che riaffiora talvolta insopprimibile sotto la scorza di ruvidezza che ci siamo fatti in questa nostra arida ed eccessivamente utilitaristica società dei consumi.

Sono state così particolarmente gradite la nostalgica «Deme un ciufo de lavanda», l'acquarellistica «La tombola», la nostalgica «In belveder», la satirica «A la carega», la malinconica «Son zo...» e l'elegiaca «Congedo» in cui affiora quasi un inconfessato desiderio di pace dopo una vita di lotta e di dolori. La straordinaria sensibilità dello scrittore è emersa anche in alcune composizioni in lingua, specie in «Lassù tra quei merli» e «A te amor mio» dove il poeta dimostra di possedere una notevole forza espressiva.

Bando di concorso del Ministero Difesa

Come abbiamo già comunicato, il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per il reclutamento di 120 allievi ufficiali piloti di complemento con possibilità di transito nel servizio permanente effettivo della Arma Aeronautica, ruolo naviganti speciale. Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 293 del 20 novembre 1971, potranno essere ammessi i giovani che oltre a possedere i prescritti requisiti abbiano compiuto, alla data citata, il 17.o anno di età e non superato il 22.o, non siano stati dimessi da precedenti corsi allievi ufficiali di complemento dell'Aeronautica.

Cronache degli spettacoli

DUE COMMEDIE ALLEGRE SULLA SCENA PRIMA DI SAN SILVESTRO

Sorridente a teatro il congedo del 1971

Al Politeama «L'ora della fantasia» con la Mondaini e Baudo Tonino Micheluzzi all'Auditorium - Interesse per «Goga» a Roma

Pausa di Natale per il teatro di prosa dopo tre anni di quasi ininterrotto impegno; ma prima dell'inizio del nuovo anno il sipario tornerà ad alzarsi sia al Politeama sia all'Auditorium: sul palcoscenico della sala di via Tor Bandena la compagnia di Tonino Micheluzzi rappresenterà a cominciare dal 29 «Nina, no far la stupida» e, dal 30, il Rossetti ospiterà «L'ora della fantasia» con Sandra Mondaini e Pippo Baudo.

I due spettacoli, che verranno proposti entrambi fuori abbonamento, non hanno altra pretesa se non quella di chiudere il 1971 in allegria: «Nina, no far la stupida, di Giancapo e Rossato è una commedia «vecchiotta e arzilla» cui il talento comico di Tonino Micheluzzi e dei suoi numerosissimi compagni d'arte saprà senza dubbio restituire l'originaria freschezza, mentre «L'ora della fantasia» darà modo a Sandra Mondaini e Pippo Baudo di verificare a Trieste l'efficacia dell'incontro fra il senso dell'umorismo milanese e quello siciliano. Il testo che i due popolari protagonisti di tante trasmissioni televisive e radiofoniche interpreteranno insieme con Mario Erpichini, Maria Grazia Grassini, Carla Macelloni, Arnaldo Bellofiore, Franco Bisazza e Anny Girola porta la firma di Anna Bonacci ed è stato liberamente ridotto da Mario Costanza; la regia è di Davide Montemurri.

Questi gli appuntamenti prima di San Silvestro. Poi la Stagione di prosa riprenderà a pieno ritmo Per la rassegna «Teatro Oggi», ricca nel 1972 di varie attrattive, sono in vista allo Auditorium «Aspettando Godot» di Samuel Beckett e «Iwona principessa di Borgogna» dello autore polacco Witold Gombrowicz, il cui lavoro più noto, «Operetta» sarà anch'esso prossimamente presentato a Trieste nella vivacissima edizione — quasi un «musical» — dell'«Atelier 212» il dinamico e anticonformistico teatro belgradese che ospitò l'anno scorso sul proprio palcoscenico «Le Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna.

Al Politeama il primo degli spettacoli in abbonamento ad andare in scena dopo Capodanno sarà «Avvenimento nella città di Goga» del nostro Teatro Stabile che, dopo l'esordio del mese scorso a Udine, è stato rappresentato a Trento, Bolzano e altre città del Nord per approdare infine all'«Argentina» di Roma dove la critica l'ha accolto in questi giorni con vivo interesse, dando notevole risalto all'«operazione culturale» di ricupero del testo di Grum, commediografo degli anni Trenta fino a ieri inedito in Italia. In «Avvenimento nella città di Goga» convergono — ha scritto «Il Tempo» — tutte le componenti della cultura mitteleuropea «da Strindberg e Musil, a Kafka a Cecov a Ostrovskij sino a Svevo con un risultato di indubbia suggestione che sia la accurata versione, sia la stessa regia di Macedonio e la scenografia di Sergio d'Osmo non hanno mancato di evidenziare».

ALLA GUIDA DELLA TRASMISSIONE «IERI E OGGI»

Lelio Luttazzi ritorna in TV

«Nonostante il mio stato d'animo spero di farcela» Il compositore triestino non se la sente di far ridere

Lelio Luttazzi ritornerà quanto prima in TV, per condurre un nuovo ciclo di «Ieri ed oggi», una trasmissione che circa tre anni fa incontrò il favore dei telespettatori. La notizia che circolava in questi giorni, è stata confermata all'Ansa dallo stesso Luttazzi, il quale, però, si è limitato a dire: «sì, la trasmissione si farà; ma non sono in grado per ora di dire altro, di specificare come quando si farà. E' ancora tutto da decidere».

Il ritorno di Luttazzi in televisione è comunque un fatto significativo, specialmente se lo si pone in relazione a quanto egli ebbe a dichiarare in seguito alla ben nota vicenda giudiziaria culminata con la sua piena assoluzione. Egli disse che da quella vicenda era uscito in uno stato di nevrosi che gli impediva di riprendere il contatto con il pubblico. «Purtroppo — dice Luttazzi — la mia salute non è molto migliorata; sono ancora affetto da una depressione che prevedo, continuerà fino a che non sarò completamente risarcito anche da un punto di vista morale. dai danni che ho subito. In questo periodo ho dovuto adattarmi a partecipare, anche con retribuzioni non laute, a serate in vari locali. Ebbene la mia sofferenza era tale che a un certo punto ho dovuto interrompere questa attività cancellando gli impegni futuri».

«Per quanto riguarda "Ieri ed oggi", invece, — prosegue Lelio Luttazzi — la cosa è un po' diversa perché la trasmissione prevede in studio un pubblico molto ristretto, di amici. Inoltre io debbo soltanto intervistare gli ospiti della trasmissione e non mi si richiede di interpretare macchiette o comunque di far ridere il pubblico. No, oggi non me la sentirei più di far ridere; non ci riuscirei. Non ce la farei nemmeno a partecipare ad una rubrica come "Sabato sera" in cui lavoravo con Noschese e la Sylvie Vartan durante la quale suonavo, cantavo, davo vita ad alcuni schetch. Per quanto riguarda "Ieri ed oggi", ripeto, penso, nonostante il mio stato d'animo di farcela».

La formula di «Ieri e oggi» è nota. La rubrica, almeno nel suo primo ciclo, riesumava vecchie trasmissioni. E le riproponeva non soltanto al giudizio dei telespettatori ma anche a quello dei protagonisti delle trasmissioni stesse convocati in studio per l'occasione. La parte più divertente era proprio costituita dalle reazioni che manifestavano i personaggi rivedendo sul video le loro immagini che manifestavano i personaggi rivedendo sul video le loro immagini di tanti anni fa. Sono così ricomparsi un Bongiorno snello e con i capelli a spazzola che presentava «Lascia o raddoppia?», un Walter Chiari alle prime armi che si esibiva nei suoi dinamici schetch, un Nino Manfredi col suo ormai famoso intercalare «fusse che fusse la vorta bona». E ancora Delia Scala, Wanda Osiris e tanti altri.

Luttazzi era molto abile nello «sfruttare» la commozione dei suoi ospiti per farli parlare di sé, del loro passato, per indurli a trarre un bilancio positivo o negativo della loro carriera artistica. (Ansa)

AL GRATTACIELO

Soffio al Cuore IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

ASSOCIAZIONE CORI PARROCCHIALI SLOVENI DEL TERRITORIO DI TRIESTE

Domenica 26 dicembre, alle ore 17, nella Chiesa di S. ANASTASIO l'organista

HUBERT BREGANT

terrà un concerto eseguendo brani natalizi dei seguenti compositori: F.X.A. Murschhauser, J.S. Bach, C. Frank, M. Duplé e O. Messiaen.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VERSO IL TRAGUARDO DOPO TRE MESI DI SELEZIONI

Gli otto «big» finalisti a Canzonissima natalizia

Confermati i nomi già resi noti ieri e confermata così anche l'assenza di Modugno, eliminato dalle cartoline

Roma, 23

«Canzonissima» presenta dopo tre mesi di selezioni i suoi otto finalisti: sono Massimo Ranieri, Claudio Villa, Mino Reitano, Nicola Di Bari, Orietta Berti, Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Rosanna Fratello. Cinque di essi (Ranieri, che vinse, Reitano che giunse terzo, Villa, Berti e Zanicchi, che furono quarto, quinta e sesta) parteciparono anche alla finale della precedente edizione, mentre Ranieri, Villa e Berti presero parte anche alla finale di «Canzonissima» del 1969.

Sui finalisti di quest'anno spicca l'assenza di Domenico Modugno, che a giudizio delle giurie ha presentato sabato scorso la più bella canzone delle semifinali, e che ha avuto dalla giuria dei giornalisti quasi il massimo della votazione (29 mila voti su 30 mila); «Mimmo» è stato però eliminato dalle cartoline del pubblico. I risultati non sono ancora definitivi, ma i realizzatori della trasmissione hanno già invitato alle prove gli otto finalisti.

Le cartoline arrivate fino a stamani sono un milione 875 mila, anche se un grosso quantitativo sono quelle dei ritardatari della settimana precedente, e non sono quindi valide per i voti. Ne sono state controllate 645 mila e sono state così assegnate: da una parte, Villa 260 mila, Di Bari 220 mila, Modugno 165 mila; dall'altra, Berti 320 mila, Vanoni 170 mila e Cinquetti 155 mila. Stando così le cose Modugno e la Cinquetti sono eliminati.

A titolo di curiosità c'è da notare che, sommando i voti ottenuti dai cantanti nei tre turni di «Canzonissima», Modugno e la Vanoni hanno ottenuto il massimo delle preferenze dalla giuria dei giornalisti (80 mila ciascuno), davanti a Zanicchi (69 mila) e a Villa e Fratello (67 mila), mentre all'ultimo posto c'è la Berti (52 mila). Modugno è invece primo coi voti complessivi delle tre giurie, sempre nei tre turni (220 mila) davanti a Ranieri e Vanoni (217 mila); in questa graduatoria, ultima è Rosanna Fratello (174 mila). Sono classifiche, come si sa, che non hanno alcun valore, perché i finalisti sono designati dalla somma di questi voti con quelli del pubblico.

Nella penultima puntata, quella di sabato prossimo, prima delle finali, gli otto cantanti si limiteranno a ripetere i motivi eseguiti nel turno precedente. Nella trasmissione di Natale mancherà Alighiero Noschese che è a letto con una bronchite traumatica; All'«amico del sabato sera» saranno fatti gli auguri durante la trasmissione. La puntata si svolgerà secondo questo programma: dopo la consueta sigla e la presentazione di Corrado e di Raffaella Carrà ci sarà un balletto dal titolo «Alleluja brava gente». Canteranno quindi Orietta Berti («Città verde»), Nicola Di Bari («Chitarra, suona piano»), Rosanna Fratello («Sono una donna, non sono una santa»), Massimo Ranieri («Via del conservatorio»). Questi quattro cantanti accenneranno poi brevemente i loro motivi. A questo punto Raffaella Carrà canterà il motivo «Papa», che è di Gianni Boncompagni, mentre il prestigiatore Silvan si esibirà in una serie di numeri di magia con Corrado e con la Carrà.

Riprenderanno quindi le canzoni con Mino Reitano («Ciao, vita mia»), Ornella Vanoni («Il tempo di impazzire»), Claudio Villa («La cosa più bella»), e Iva Zanicchi («Coraggio e paura»). Anche questi quattro cantanti riproporranno tutti insieme i loro motivi.

A Franco Franchi e Ciccio Ingrassia è poi affidata una scenetta, di carattere pugilistico, che essi reciteranno insieme all'attrice Rita Calderoni. Un altro balletto sarà dedicato al tema di Natale: i ballerini costruiranno un grande albero di Natale sotto gli occhi dei telespettatori, mentre Raffaella Carrà canterà motivi natalizi. La puntata si concluderà con un coro degli otto cantanti finalisti i quali solleciteranno il pubblico a mandare cartoline per loro. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Canzoni, Enea e Verdi per il Buon Natale TV

Si può dire che la settimana natalizia alla TV sia cominciata già domenica con l'esordio dell'Eneide diretta da Franco Rossi. Tuttavia le tre giornate salienti della festività sono quelle che hanno richiesto cure più specifiche, quelle, insomma che si sono impegnate a «creare un'atmosfera». Vediamo allora che cosa ha predisposto la televisione per la circostanza.

Oggi, 24 dicembre, vigilia. I programmi principali della serata si articolano nel seguente ordine: al primo canale (ore 21) un'edizione natalizia, per grandi e piccini, di «Giochi senza frontiere», chiamata ovviamente «Giochi sotto l'albero». In pista le squadre di quattro paesi: Belgio, Inghilterra, Olanda e Italia (Iesolo). La trasmissione è stata registrata nel palazzo del ghiaccio di Aviemore (Scozia): un baraccone davvero internazionale. Seguirà, alle 22 circa, il programma «Mille e una sera» con un «cartone» inedito della serie Charlie Brown dal titolo «Preferisco Beethoven» in cui si daranno convegno tutti i personaggi di Schulz. Mezz'oretta di cinema animato e poi (ore 22.30) «Le stelle di Natale», spettacolo musicale di Maurizio Costanzo con la regia di Antonio Morelli, presentato da Aldo Fabrizi, Claudio Baglioni e Valeria Fabrizi, dove canzoni, poesie e discorsetti ispirati all'aura natalizia spradroneggeranno per oltre una ora. Per finire una conversazione religiosa di Padre Cremona e la tradizionale Messa di mezzanotte. Il secondo programma porta un Babbo Natale assai meno frivolo. Nella sua bisaccia c'è un solo dono, ma cospicuo: la «Turandot» di Puccini, diretta da Georges Prêtre con Birgit Nilsson protagonista.

Domani, 25 dicemre, giorno di Natale. Ore 11, Santa Messa celebrata dal Papa nella Basilica di San Pietro. Il collegamento con la Città del Vaticano proseguirà in Eurovisione per il messaggio natalizio del Pontefice e la benedizione «Urbi et Orbi». In serata, (ore 21) «Canzonissima», che riserva una fetta dello spettacolo al pubblico dei ragazzi. Infine una comica di Charlot. Al secondo, in prima serata, «Flore e Blancheflore», un racconto di Françoise Dumayer e Jeai Prat, ispirato a una nota leggenda medievale, e un concerto natalizio per organo e orchestra d'archi.

Domenica, 26 dicembre. L'aria natalizia spira soltanto nel pomeriggio, coi programmi «Da Natale a Capodanno» (dedicato ai burattini e alle marionette, e quindi ai ragazzi ancora intenti a spogliare l'albero di quanto gli è rimasto attaccato ai rami) e, alle 18, «Come quando fuori piove», dove i motivi della festività troveranno modo di manifestarsi di sicuro, magari tra gli interstizi della trasmissione. Alla sera, invece, niente candeline e panettoni, bensì l'immagine del pensoso e magnanimo Enea, che alza la vela per la seconda tappa del suo lungo viaggio televisivo. Anche il secondo canale starà, come si dice, sulle sue, continuando l'«Omaggio a Giuseppe Verdi» che ha il duplice scopo di onorare l'anniversario del grande Maestro bussettano e di proporre, nell'occasione, una feconda rassegna di «voci nuove». Se il troppo non stroppia, un buon Natale anche dal cronista.

Ber.

Maurice Chevalier: condizioni stazionarie

Parigi, 23

Le condizioni di Chevalier non hanno registrato mutamenti.

L'83.enne «chansonnier» che si trova in ospedale da dieci giorni, per insufficienza renale, doveva subire ieri un'applicazione del rene artificiale ma i medici dell'ospedale trovandolo «troppo debole» decidevano di rinviare il trattamento. (Ap)

Il «Decameron» vince il premio Raoul Levy

Parigi, 23

Il premio cinematografico Raul Levy è stato assegnato al «Decameron». Il film di Pasolini ha avuto sei voti, contro i cinque andati al «Soffio al cuore» di Malle.

OLTRE VENTUN MILIONI IN TRE PUNTATE DI «RISCHIATUTTO»

Inardi sempre campionissimo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Massimo Inardi continua la sua escalation al Rischiatutto. Ha vinto la puntata di ieri con una somma di lire 6.900.000, raggiungendo un totale di oltre 21 milioni di lire in tre puntate. Nella foto Massimo Inardi con la madre, la moglie e il figlio dopo la trasmissione

Milano, 23

Massimo Inardi è ancora il campione incontrastato di «Rischiatutto»: ha infatti vinto sei milioni e 960 mila lire che, aggiunti ai 14 milioni e 140 mila lire delle due trasmissioni precedenti, fanno la cifra record, per tre puntate, di 21 milioni e centomila lire.

Il «campionissimo» si è così inserito al terzo posto della graduatoria dei «superlaureati» del programma di Mike Bongiorno, dopo Ernesto Marcello Latini, che in nove puntate ha vinto 25 milioni e 720 mila lire, e Andrea Fabbricatore, nove puntate 24 milioni 420 mila lire, e seguito dalla signora Anna Mayde Casalvolone con una vincita di venti milioni e centomila lire, ottenuta in sette puntate. Il successo del medico di Bologna, studioso di parapsicologia, ha provocato una pioggia di lettere da associazioni di suoi colleghi che mettono in guardia il presentatore Mike Bongiorno: lo avvertono che svolge un ruolo di «trasmittente» involontario nei confronti del campione; altri esortano Massimo Inardi a ritirarsi «altrimenti provvederanno a interrompere il fluido presentatore-concorrente bloccando l'onda di trasmissione».

Siamo di fronte quindi a un personaggio che polarizza l'attenzione non solo dei normali spettatori dei programmi di quiz, ma anche degli scienziati, dei chiaroveggenti, dei medici.

Anche in quest'ultima puntata massimo Inardi ha dimostrato di possedere un'eccezionale preparazione e di avere molta fortuna. Gli sono toccati cinque rischi su sei e tre jolly: non ha commesso errori. In certi momenti ha addirittura lasciato agli sfidanti il tempo di inserirsi nel gioco prima di schiacciare il suo pulsante e assicurarsi il diritto di risposta.

Soltanto una volta ha rischiato un milione di lire, sollecitato anche da Mike che lo ha invitato a non avere paura di essere troppo bravo e a non avere la preoccupazione di vincere troppo. Al termine del programma Massimo Inardi ha dichiarato che, essendo questa la settimana di Natale, desiderava che la vincita della puntata fosse ripartita fra due istituti benefici, l'«Antoniano» di Bologna e il «Nido di Mamma Isa» di Rivolta Mantovana. Anche questa è stata una sorpresa: è la prima volta infatti che una cifra tanto alta viene interamente devoluta in beneficenza. La decisione del dott. Inardi è stata applaudita calorosamente dal pubblico presente in studio e dalla famiglia del campione, che ha assistito al gran completo alla registrazione di Rischiatutto. Seduti in prima fila c'erano infatti la mamma del medico. Iolanda Puccetti, la moglie Graziella, il figlio Giovanni e il cognato Giorgio.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Riposo. Dal 30 dicembre, fuori abbonamento: «L'ora della fantasia» con Sandra Mondaini, Pippo Baudo e con Mario Erpichini. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Riposo. Dal 29 dicembre, fuori abbonamento: «Nina, no far la stupida» di Giancapo e Rossato con Tonino Micheluzzi. Biglietteria di Galleria Protti (te. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Domani e domenica 15, 17.20, 19.40, 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10 (orario per Natale e S. Stefano 14.30 - 22.10): «La mortadella» con Sophia Loren, Luigi Proietti, William Devane, Beeson Carrol. Diretto da Mario Monicelli. In technicolor.
FENICE. 15-22.10 (orario per Natale e S. Stefano 14.30-22.10): Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision - Technicolor.
GRATTACIELO. 15.30. Domani e domenica inizio ore 14, riprendono trionfalmente le visioni osannate dai critici di tutto il mondo: «Soffio al cuore», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10 (orario per Natale e S. Stefano 14.30-22.10): «Gli aristogatti» di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.
RITZ. 15.30 ult. 22. Domani e domenica 15, 17.20, 19.40, 22: «Gli scassinatori». Technicolor con Jean Paul Belmondo, Omar Sharif, Renato Salvadori, Dyan Cannon e Robert Hossein. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16 (festivi ore 14.30): «Sartana nella valle degli avvoltoi», in technicolor. Un eccezionale «western» tutto azione, denso di travolgenti ed entusiasmanti avventure! con William Berger, Wyde Preston e Pamea Tudor. Il film è per tutti.
AURORA. 16 (ult. 21.30). Festivi 14.30: «Love story» con A. Mac Guaw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30 (ultima 21.30) - Festivi ore 14. Lando Buzzanca insuperabile interprete dell'ultimo spassosissimo film di Marco Vicario: «Homo eroticus» con R. Podestà. Un divertimento unico. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30 (ult. 21.30) - Festivi ore 14. Allegro Natale con il film che sta battendo in tutta Italia ogni record d'incasso: il comicissimo «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo. Per tutti.
IMPERO. 16 (ult. 21.30) - Festivi ore 15: «Il provinciale». Un divertentissimo film di L. Salce con G. Morandi e M.G. Buccella. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto) 16.30 (domani 14.30): «Il debito coniugale». Un film divertente con Lando Buzzanca e Barbara Bouchet. In technicolor. Domenica ore 14.30: «Per una bara piena di dollari» con Klaus Kinsky e Gordon Mitchell in un western dove l'unica legge è la violenza.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Domani ore 14: «Sedotti e bidonati». La più brillante coppia comica, Ciccio e Franco: due ore di sfrenate risate. Nuovo Topolino per Natale e Capodanno.
VITTORIO VENETO. 16 ult. 21. Domani e domenica ore 15. Technicolor: «Sacco e Vanzetti» con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla e Cyril Cusak. Regia G. Moltalto. Un successo della cinematografia nazionale.

ABBAZIA. 16. Domani 25, ore 14.30: «Il Corsaro Nero». Colossale storia d'avventure con i due beniamini del pubblico: Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Domenica 26, ore 14.30: «L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters».
ALCIONE (tel. 796162) (Questo locale rimarrà aperto durante le feste anche in caso di sciopero). Oggi dalle 16.30 - ult. 21 e domani giorno di Natale dalle 14: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Domenica ore 14.30: «Il prezzo del potere». Eccezionale western con Giuliano Gemma. Scopecolor.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «I ragazzi della via Paal». Technicolor tratto dall'indimenticabile romanzo omonimo, con Anthony Ailmer e William Burleigh. Domani ore 15 ult. 21.30: «L'arcangelo». Divertente technicolor con Vittorio Gassman. Domenica ore 15 ult. 21.30: «Il pianeta delle scimmie». Spettacolare e avventuroso technicolor con Charlton Heston e Roddy Mac Dowall.
ALDEBARAN. 16.30: «Il gorilla di Soho». Un giallo di E. Wallace. In technicolor. Vietato minori 18 anni. Sabato e domenica ore 15: «Inginocchiati straniero... i cadaveri non fanno ombra». Western a colori con Hunt Powers.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Domani Natale ore 15: «Paperino Story» in technicolor. Segue il documentario: «I misteri degli abissi». Domenica ore 15: «Attacco a Rommel». Technicolor con Richard Burton.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16, ult. 21 - Domani 14.30. Technicolor. Un capolavoro western!: «Buon funerale amigos...! Paga Sartana» con J. Garko, Antonio Vilar ed Helga Line. Grande successo! Domenica ore 14.30. Technicolor: «La lunga notte dei disertori» con Ivan Rassimov, Monica Trabel, Kirk Morris. Capolavoro.
LUMIERE. Domani ore 14: «La vendetta di Spartacus». Scopecolor con Rogers Browne e Scilla Gabel. Domenica ore 14: «I magnifici tre». Scopecolor con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Raimondo Vianello.
RADIO. 16 ult. ore 20: «La tomba di Ligeia». Un classico del terrore dal romanzo di E.A. Poe con Vincent Price. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Domani inizio ore 14.30: «La spada normanna» (Ivanhoe). Technicolor con Mark Damon e Christa Neil. Technicolor di cappa e spada. Domenica ore 14.30: «Ercole contro i figli del Sole». Technicolor con Giuliano Gemma e Mark Forrest.

MUGGIA

VOLTA. Oggi 17, domani e domenica ore 15 technicolor Nino Manfredi e Veronique Vandel nel film: «Per grazia ricevuta», il più grande successo dell'anno.
VERDI. 17 domani ore 15: «La supertestimone» technicolor con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. Una satira di costume, un film di grande successo. Domenica ore 15: «Dio li crea, io l'ammazzo» favoloso western in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «In nome del popolo italiano».
CAPITOL 15: «Le 24 Ore di Le Mans».
CENTRALE. 15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata». A colori.
ODEON. 15: «Agente 007: una cascata di diamanti».
PUCCINI. 15: «Gli scassinatori». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «I baccanali di Tiberio».
ROMA. 17: «Luna zero due».
FERROVIARIO. 18: «L'amante del prete». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Er più: storia d'amore e di coltello», con C. Mori e A. Celentano. Colori. Ult. 21. Domani e domenica medesimo programma con inizio alle 15.
VERDI. 17: «Continuavano a chiamarlo Trinità», con T Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 21. Domani e domenica medesimo programma con inizio alle 15.

MODERNISSIMO. 17: «Un'anguilla da 300 milioni», con L. Toffolo e P. Piccolo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21. Domani e domenica medesimo programma con inizio alle 14.30.
CENTRALE. 17: «I due assi del guantone», con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21. Domani e domenica medesimo programma con inizio alle 15.15.
VITTORIA. 17.15: «Io Cristiana studentessa degli scandali», con G. Saxson e M. Longo. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21. Domani e domenica medesimo programma con inizio alle ore 15.
STELLA MATUTINA. Domani e domenica ore 14.30: «La carica dei 101», di W. Disney. Colori. Ult. 20.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 14: «Piccolo grande uomo» con D. Hofmann e F. Dunaway. Scope a colori.
AZZURRO. 17.30: «L'amante dell'Orsa Maggiore» con G. Gemma e S. Berger. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Roma bene» con Nino Manfredi. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il prezzo del potere» con G. Gemma. Western. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR: «Tich Tich, esplode la violenza». Domenica: «La moglie più bella».
RIO: «La collera del vento».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin e Alain Delon; in cinemascope. Ult. 21.30 Domani ore 15: «Il grande Jake», con John Wayne, Richard Boone, Big Jake e Maureen O'Hara; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «I lupi attaccano in branco».

CORMONS

ITALIA: «I corvi ti scaveranno la fossa» con Craig Hill e Fernando Sancho.
COMUNALE: «Punto zero». Domenica: «Il re delle isole».

PORDENONE

VERDI. Oggi ore 17 domani e domenica ore 14: «L'incontro».
CRISTALLO. Oggi ore 17, domani e domenica ore 14: «Sole rosso». Colori.
SUPERCINEMA. Oggi ore 17, domani e domenica ore 14: «Detenuto in attesa di giudizio»
DON BOSCO. Domenica ore 14: «Quaranta fucili al passo Apache».

CORDENONS

VERDI. Oggi ore 17, domani e domenica ore 14: «Brancaleone alle crociate».

SACILE

NUOVO. Oggi ore 17, domani ore 14: «L'uomo dalle due ombre». Domenica ore 14: «Io sono la legge».
ZANCANARO. Oggi ore 17, domani e domenica ore 14: «Il decameron».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il detenuto». Domenica: «Ciakmull» (L'uomo della vendetta).

PALMANOVA

ITALIA: «Waterloo». Domenica: «Scipione detto anche l'Africano».
GARIBALDI: «Ninì Tirabusciò la donna che inventò la mossa». Domenica: «In fondo alla piscina».

GEMONA

SOCIALE: «Tecnica di una rapina». Domani: «I leopardi di Churchill». Domenica: «Una farfalla con le ali insanguinate».

TARCENTO

MARGHERITA: «Attacco a Rommel». Domenica: «La calata dei barbari».

TRICESIMO

MODERNO: «Amore formula 2». Domenica: «Il grande giorno di Jim Flagg».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Io non spezzo... rompo». Domenica: «Al soldo di tutte le bandiere».

CASARSA

ROMA: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti». Domenica: «I leopardi di Churchill».

I programmi RAI-TV

Oggi

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.15: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Ch. Aznavour; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Adelchi, di A. Manzoni; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio nell'intervallo; 15: Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Le l'ha detto Babbo Natale; 16.20: Per voi giovani - nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Orchestra diretta da Gabriele Adani; 19.35: Le nuove canzoni italiane; 20: Giornale radio; 20.16: Ascolta si fa sera; 20.20: Libri stasera; 20.50: Paulus, di Mendelsohn-Bartholdy. Nell'intervallo: conversazione di F. Grisi; 23: Giornale radio. al termine: la natività nel canto popolare; 23.55: Dalla cappella Sistina in Vaticano: Santa Messa di mezzanotte celebrata da S.S. Paolo VI.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Don Backy e Kocis; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Quo vadis? di H. Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Sergio Mendez e la sua orchestra; 16.05: Cararai - progr. musicale negli intervalli; 16.30-17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Complesso The Raiders; 18.45: Arcobaleno musicale; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Stelline di Natale Programma musicale nell'intervallo; 22.30: Giornale radio; 23: Bollettino del mare: 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di W.A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13.05: Intermezzo! 13.55: Children's corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Messiah di G.F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione di S. Strati; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ipnosi, a cura di R. Misiti; 20.45: Conversazione di G. Cassieri; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Canti gregoriani del Natale con il coro dei monaci dell'Abbazia di Solesmes.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Concerto della Camerata vocale di Brema; 15.35: Un po' di poesia; 16: «Angelo di bontà», di I. Nievo; 16.20: Fra gli amici della musica: Gorizia; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Motivi in vetrina; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: L'orchestra H. René; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta E. James; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital del Quartetto d'archi di Zagabria.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «La freccia magica»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.25: «La contessa», telefilm; 21.25: «Videofon», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso d'inglese; 16.10: Cultura generale; 17.40: Commedia; 18.15: Orizzonti; 18.30: Giornale musicale; 19: La cittadina di Peyton; 20: Telegiornale; 20.35: Film americano con Yul Brynner; 22.35: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere.*
13.00: *«Vita in casa» - a cura di G. Ponti.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese.*
PER I PIU' PICCINI
16.45: *«Papà Natale e i due orsetti» - Favola natalizia.*
17.30: *Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Da Natale a Capodanno».*
19.15: *«Alla corte del Serenissimo».*
Gong
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Eurovisione - Aviemore (Gran Bretagna): «Giochi sotto l'albero» - Edizione natalizia di Giochi Senza Frontiere.*
Doremì
22.00: *«Mille e una sera» - Numero speciale di Natale.*
22.30: *«Le stelle di Natale» - Spettacolo musicale.*
Break 2
23.40: *Conversazione religiosa di Padre Carlo Cremona.*
23.55: *Eurovisione - Friburgo (Svizzera): Santa Messa di Mezzanotte.*

TV SECONDO

18.30: *«Piccola ribalta» - Rassegna di vincitori di Concorsi ENAL - Prima serata.*
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *«Turandot» - Musica di Giacomo Puccini - Orchestra Sinfonica e Coro della RAI di Torino - Nel primo intervallo: Doremì.*

Domenica

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 7.20: Quadrante; 7.35: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.15: Salve, ragazzi!; 10.45: Supercampionissimo; 11.35: Quarta bobina; 12: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Vetrina di Hit Parade; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Supersonic; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Pomeriggio con Mina; 17.28: Formula uno; 18.15: Il concerto della domenica; 19.15: I tarocchi; 19.30: Toujours Paris; 20: Giornale radio; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.25: Batto quattro; 21.20: Concerto del Trio Ferraresi-Filippini-Canino; 21.50: I demoni, di F.M. Dostojewski; 22.40: Prossimamente; 22.55: Palco di proscenio; 23.05: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Fiorentini e G. Meccia; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Il mangiadischi; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Gran varietà; 11: Domenica ore 11 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12: Anteprima sport; 12.15: Quadrante; 12.30: Bellissime; 13: Il gambero; 13.30: Giornale radio; 13.35: Alto gradimento; 14: Supplementi di vita regionale; 14.30: I dischi d'oro della musica leggera; 15: La Corrida; 15.40: Le piace il classico?; 16.25: Giornale radio; 16.30: Domenica sport; 17.30: Interfonico; 18.02: Il tuttofare; 18.30: Giornale radio; 18.40: Canzonissima '71; 19.02: I complessi si spiegano; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Concerto d'opera; 21: La giovinezza di Winston Churchill; 21.30: Primo passaggio; 22: Le canzoni di casa Maigret; 22.30: Giornale radio; 22.40: Revival; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte Europa; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Corriere dall'America; 9.45: Place de l'Etoile; 10.30: Don Carlos - musica di G. Verdi - nell'int. (12.10): Conversazione; 14.20: Musiche cameristiche di G. Rossini; 15: Musiche di F. Berwald; 15.30: La ricaduta - ovvero «La virtù in pericolo» di J. Vanbrugh; 17.35: Discografia; 18: Leoni di Natale; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Una notte di buona volontà (La commemorazione del Presepe); 19.20: Concerto di ogni sera; 20.15: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Bacco in Toscana, di F. Redi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Incontri dello spirito; 9.30: Santa Messa - indi Musiche per organo; 10.30: Motivi triestini; 12: Programmi settimana - indi Giradisco; 12.15: Settegiorni sport; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Tavola rotonda su...»; 19.30: Il Gazzettino con la domenica sportiva.

Venezia Giulia

13: L'ora della Venezia Giulia; 13.30: Musica richiesta; 14: «Buona fine e buon principio» di Carpinteri e Faraguna.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Melodie di grandi maestri; 9: L'orchestra G. Cichellero; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Il complesso E. Intra; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno, 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Musica, dolce musica; 11: Fatti ed echi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Fumorama; 12: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Colloquio con gli ascoltatori; 13.35: Musica per voi; 14: Oggi sport; 14.05: Appuntamento con C. Howland e l'orchestra N. Paramor; 19: La domenica sportiva; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

19.45: L'angolino dei ragazzi: «La principessa di Lilliput», telefilm; 20.20: Zig-Zag; 20.25: «Ombre bianche», film con A. Quinn e Y. Tani.

Televisione jugoslava

9.35: Il complesso di R. Vadsnal; 10: Programma per l'agricoltura; 10.50: Programma per i ragazzi; 11.40: La cittadina di Peyton; 15.30: Pallamano; 16.30: Pallacanestro; 18.05: Babbo Natale da noi; 18.25: Film cecoslovacco; 20: Telegiornale; 20.35: Spettacolo musicale e rivista; 21.25: «Videofon»; 21.40: Rassegna sportiva; 22.10: Telegiornale.

TV NAZIONALE

11.00: *Santa Messa.*
12.00: *«Domenica ore 12» - a cura di G. Cazzella.*
MERIDIANA
12.30: *Oggi cartoni animati.*
12.55: *Canzonissima il giorno dopo.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *«A - come agricoltura» - a cura di R. Bencivenga.*
16.45: *Segnale orario — Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
«Da Natale a Capodanno» - Terza parte.
POMERIGGIO ALLA TV
17.45: *«90.o minuto» - Risultati e notizie sul campionato di calcio.*
18.00: *«Come quando fuori piove» - Spettacolo di giochi condotto da Raffaele Pisu.*
19.00: *Telegiornale.*
19.10: *Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita.*
RIBALTA ACCESA
19.55: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache dei partiti — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *La RAI presenta: «Eneide» - dal poema di Virgilio - Secondo episodio.*
Doremì
22.05: *«Prossimamente» - Programmi per sette sere.*
22.15: *La domenica sportiva.*
Break 2
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV SECONDO

POMERIGGIO SPORTIVO
16.30: *Roma - Ippica: Premio Tor di Valle di Trotto.*
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
22.15: *«Omaggio a Giuseppe Verdi» nel 70.o anniversario della morte - Rassegna di voci nuove verdiane*
Doremì
22.50: *«Prossimamente» - Programmi per sette sere.*

Domani

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 7.35: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 11: Dalla Basilica di S. Pietro S. Messa celebrata da S.S. Paolo VI; 12: Dalla loggia centrale della Basilica di S. Pietro saluto augurale e benedizione apostolica. 12.15: Musiche di J.S. Bach; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi: Tutto gas; 16.20: Incontri con la scienza! 16.30: Recital; 17: Intervallo musicale; 17.10: Buon Natale con Gran varietà; 18.25: Conversazione di G. Adani; 18.30: I tarocchi; 18.45: Al Hirt e la sua orchestra; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le campane, di Ch. Dickens; 21.05: E' ancora Natale, programma musicale; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Modugno e i Califfi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: Piccola città; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.30: Jockey-man; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Su di giri; 15: Le nuove canzoni italiane; 15.15: Saperne di più; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Alto gradimento; 17.40: Fuori programma; 18: Bert Kaempfert e la sua orchestra; 18.14: Long-Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Strade di città; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Un uomo e la sua musica; 21: Canzonissima - Al termine: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di G Frescobaldi; 10: Concerto d'apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Musiche di G. Petrassi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.35: Concerto sinfonico; 16: Musiche italiane d'oggi; 17: Musiche di R. Schumann; 17.35: Musica fuori schema; 18: Musiche di Bach; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico; 22.55: Orsa minore: Ipazia, di Mario Luzi.

LOCALI (Trieste)

9.30: Dalla Cattedrale di S. Giusto: Messa Pontificale e Omelia dell'Arcivescovo Mons. Santin in occasione del Santo Natale - al termine: Musiche per organo; 11: Fantasia musicale.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canti popolari di Natale; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Sabato mattina - canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie in voga; 11.15: L'orchestra C. Bruhn; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Suona Angel Pocho Quartet; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra R. Chanel; 17.45: Darwil quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra R. Mores; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

16.30: Pallacanestro: Robotnicki-Radnicki; 19.45: «Week-end in technicolor», spettacolo musicale; 20.05: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.25: «Invito pericoloso», telefilm; 21.15: «Piccolo concerto» - Autori classici alla ribalta.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 16.30: Pallacanestro; 18: Orizzonti; 18.15: Babbo Natale da noi; 18.35: «Piccolo principe»; 20: Telegiornale; 20.35: Programma musicale; 21.35: Stanlio e Ollio; 21.35: Telefilm: «Sezione S»; 22.45: Telegiornale.

TV NAZIONALE

11.00: *Eurovisione - Città del Vaticano - Dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI - al termine: Messaggio natalizio e benedizione «Urbi et Orbi».*
MERIDIANA
12.30: *Stan Laurel e Oliver Hardy in: «I monelli» - «Uomini d'affari» - «La capra Penelope».*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
16.45: *«Caro Babbo Natale».*
17.30: *Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Da Natale a Capodanno» - 2.a parte.*
Gong
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Corrado presenta: «Canzonissima '71» - con Raffaella Carrà e con la partecipazione di Alighiero Noschese - Dodicesima trasmissione.*
Doremì
22.40: *«Charlot pattinatore» - Film con Charlie Chaplin.*
Break 2.
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

18.30: *«Piccola ribalta» - Rassegna di vincitori di Concorsi ENAL - Seconda serata.*
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *«Flore e Blancheflore» - di F. Dumayet e J. Prat - Un racconto ispirato ad una leggenda medievale.*
Doremì
22.40: *«Concerto di Natale» dalla Hofkirche di Lucerna.*

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 23

Chiusura stabile con discreti affari. Nell'ultima riunione prima delle festività natalizie, il mercato ha avuto un andamento moderatamente irregolare, con un'apertura stabile, un «durante» in denaro e una chiusura su basi spesso inferiori rispetto i massimi.

All'inizio della riunione, la quota beneficiava del minor riserbo degli operatori sull'evoluzione della situazione politica dopo l'accettazione dell'on. Leone della candidatura presidenziale. In questa fase, l'interesse era particolarmente accentrato sulle Generali (che si aggiravano intorno a quota 50 mila), sulle Viscosa, Fiat, Montedison e Ras con migliorie intorno o di poco superiori all'uno per cento. Verso la chiusura si registravano spunti del denaro anche sulle due Burgo, che tuttavia sono terminate su basi pressoché invariate dalla vigilia.

Al listino, l'intervento della domanda diminuiva, anche in considerazione della chiusura di domani dei mercati. La quota si è iscritta però generalmente su basi di poco migliori della vigilia. Plusvalenze di un certo rilievo residuono comunque sulle Agricola, Cantoni, Certosa, Finmare, Metalli, Milano priv., Milano centrale, Ras, Rumianca, Terme Acqui. Le Westinghouse, dal canto loro, hanno messo a segno una plusvalenza di quasi il 10 per cento.

Tra i titoli pilota, le Montedison guadagnano il 2 per cento, le Viscosa oltre l'1.50, le Generali oltre l'1 e le Fiat un pò meno di tale percentuale. Deboli, invece, le trafilerie. Olcese, Amiata, Falck, Chatillon e Cone.

Qualche contrasto nel reddito fisso attraverso ridotti scambi; nell'insieme però la quota non ha denunciato movimenti di rilievo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.00; Buoni del Tesoro 12 milioni; obbligaz. 1.209.609.920; azioni 2.434.800.*

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,74, con un aumento dello 0,66 per cento.

DOPOBORSA — Limitato interesse nel dopolistino con prezzi leggermente migliori della chiusura. Prezzi informativi: Generali 49.900-50.200; Snia Viscosa 1890-1900; Fiat 2275-2285; Montedison 755-757; Ras 51.400-51.700. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato in ascesa con qualche ricupero di rilievo per Generali, Ras, Viscosa, Beni Stabili e Pirellona. Stabile il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni 20.000.

Ass. Italiana 88000; Ass. Italiana 50000; Ras 51500; Anic 815; Liquigas 218; Montedison 750; Rinascente 262; Rinascente priv. 202; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Sip 2380; Tripcovich 36690; Bastogi 1634; Finmare 210; Finsider 325; Pirelli Spa 1760; Sme 1725; Stet 2680; Beni Stabili 2990; Immobiliare 311; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t. Dalmine 375; Italsider 395; Terni 114; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1885; Viscosa priv. 1345.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 815-835; platino 2500-3000; argento 25250-29250.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle Banconote: dollaro USA 592,50; sterlina 1522; franco svizzero 153; franco francese114.65; franco belga 13.11; marco tedesco 182.15; scellino austriaco 25.18; peseta spagnola 8.94; escudo portoghese 21.80; dollaro canadese 590; fiorino olandese 181.50; corona danese 83.80; corona svedese 121.60; corona norvegese 88.35; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 30; dracma greca t.g. 18; t.p. 19.

Cambi ufficiali: dollaro USA 594,22; dollaro canadese 594.875; corona danese 84,025; corona norvegese 88,665; corona svedese 121,885; fiorino olandese 181,825; franco belga 13,118; franco francese 113,757; franco svizzero 152,26; lira sterlina 1517,05; marco tedesco 182,162; scellino austriaco 25,163; escudo portoghese 22; peseta spagnola 9,017.

NEW YORK

Chiusura al ribasso per la seconda seduta consecutiva. L'indice «Dow Jones» ha perso 3,69 punti, chiudendo a 881,17. Le azioni in ribasso sono state 864, contro 580 al rialzo e 316 invariate.

LONDRA

Giornata molto calma, nell'imminenza delle feste natalizie. Richiesti i titoli di Stato; i titoli guida hanno perso quota. Al rialzo i bancari, in flessione i petroliferi. Saldi i titoli australiani.

A ZURIGO — Quota in progresso con affari molto limitati per l'imminenza del Natale. In rialzo i bancari, fermi gli assicurativi, richiesti i chimici, invariati i grandi industriali. Irregolare il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Conferma dei prezzi precedenti per l'intero arco del listino, con indice invariato. Gli analisti attribuiscono all'imminenza delle festività natalizie la situazione di stallo. Lievemente migliori chimici e automobilistici, fermi i bancari, deboli i siderurgici e i minerari.

A PARIGI — Perdite in tutti i settori: in declino alimentari, elettrotecnici, chimici; offerti tutti i valori internazionali.

Titoli azionari

TITOLI	22-12	23-12
Alimentari		
Eridania	1550	1545
Es. Molini	320	320
Motta	2692	2650
Rom. Zucc.	164.50	164.50
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2540	2540
Assicurativi		
Generali	49350	49950
Ass. Milano	14700	14700
Ass. Mil pr.	9470	9650
Ass. Torino	11598	11750
Ass. Torino pr.	8499	8550
L'Abeille	13650	13550
Fond. Incendio	10855	10999
Fond. Vita	24800	24740
L'Assicuratrice	88600	88050
Ras	50800	51500
S.A.I.	23230	23500
Alleanza	16550	16620
Bancari		
Comit	13810	13800
B. Roma	14400	14650
Credit	1395	1377
Mediobanca	63200	63120
Interbanca	16250	16390
Chimici		
Anic	811	820
Brioschi	16600	16600
Gas Napoli	669	669
Caffaro	350	352
Erba	8250	8020
Erba pr.	4280	4290
Italgas	907	910
Lepetit ord.	8030	8048
Lepetit pr.	7900	7870
Liquigas	219	218
Mira Lanza	33790	339.30
Montedison	740	755
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6500	6530
Rumianca	850	870
Saffa	3519	3535
Sarom	870	862
Siossigeno	3680	3660
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1300	1290
E Marelli	506.25	503
Sip	2365	2280
Tecnomasio	584	575
Terni Nuova	116	114.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1206	1260
Bastogi	1631	1634
Breda	4801	4800
Finmare	209.75	215.25
Finsider	323.50	325.50
Generalfin	753.50	750
Gim	3470	3470
I.F.I priv.	6035	6100
I.F.I.L.	18600	18600
Invest	2640	2650
Italpi	2840	2850
La Centrale	5565	5590
Pirelli & C.	2020	2028
Sme	1735	1725
Stet	2675	2683
Sviluppo	1726	1721
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2700	2727
Beni Stab	2960	2992
Bonif Ferraresi	1295	1295
Certosa	10590	10780
Co Ge	1549	1510
Edilcentro	900	902
Imm Roma	310	311.25

TITOLI	22-12	23-12
Habitat	1549	1549
In. Edilizia	5465	5470
Milano Cen.	19800	20500
Risanamento	7160	7148
SACIE pr.	719.25	718.25
Silos Gen.	1150	1130
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1405	1545
Fiat	2257	2274
Fiat pr.	1652	1660
Nebiolo	255	253
Olivetti ord.	1880	1872
Olivetti pr.	1734	1759
Tosi Franco	5590	5590
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3696	3620
Acc. Falck pr.	3510	3525
Broggi-Izar	660	660
Dalmine	375	375
Ilssa-Viola	3410	3410
Italsider	398.50	395
Magona	1790	1780
Metal Italiana	2370	2411
M. Amiata	1625	1607
Pertusola	1850	1840
Siele	3330	3330
Trafilerie	838	825
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1895	1860
Centenari Zin.	247	247
Cot. Cantoni	10190	10420
Olcese	275	265
Cucirini	4665	4690
De Angeli	8048	8100
Cascami Seta	3099	3100
Fisac	460	463.50
Lanerossi	3450	3475
Gavardo	982	984
Scotti	129.75	129.75
Linificio	353.50	349
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	809	800
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	710.50	712
Snia Visc.	1861	1890
Snia pr	1350	1340
Tilane	306	306
Unione Manifatt.	13250	13400
Trasporti		
Alitalia priv	10600	10680
Nord Milano	3270	3250
L'Ausiliare	3005	3005
Mittel	2000	1998
Diversi		
De Ferrari	1260	1295
Autostr. TO-MI	27050	27100
Cartiere Binda	28200	28500
» Burgo	8770	8798
» Donzelli	147	142
Cementir	1199	1214
Cer Pozzi	175.25	175.50
Cer Pozzi pr.	280	280
Cer Ginori	455	455
Ciga	4799	4830
Acque Pot.	800	800
Eternit	2390	2385
Italcable	2960	2972
Italcementi	21500	21675
Cond Acqua	576	580
Rinascente	263	262.25
Rinascente pr.	201	202
Mondadori pr.	2270	2282
Pirelli S.p.A.	1731	1749
Rejna	1015	1015
Smeriglio	184	182
SES	4651	4653
SGES	1865	1887
Terme Acqui	1130	1160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-12
Rendita	5%	99.50
Redimibile 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	87.95
»	5%	95.35
Redim Trieste	5%	95.40
Rif Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 1954	5%	93.80
Edilizia scol.	5,50%	94.55
» » 68	5,50%	94.05
» » 69	5,50%	96.80
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.50
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	95.85
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.45
» » 1979	5,50%	98.50
Amm.FFSS 67/87	6%	90.20
» » 68/88	6%	88.50
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.20
Op Pubbl SS.A	6%	89.10
» » SS.B I	6%	88.—
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	86.—
» » SS.C III	6%	86.20
» » SS aut.I	6%	86.20
» » »	7%	92.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	8990
» 1965 II	6%	94.70
» 1966 I	6%	89.—
» 1966 II	6%	88.75
» 1967	6%	88.95
» 1968 I	6%	88.25
» 1968 II	6%	88.20
» 1969/89	6%	88.30
» 1969 II	6%	88.65
» 1970	7%	98.25
ENEL Europa '65	6%	93.95
E N I 1965 II	6%	93.90
IMI Fin Ind Man	6%	91.30
IMI Autostr SS.2	6%	88.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961 III	5,50%	94.95
» 1962 IV	5,50%	93.25
» 1962/77 V	5,50%	91.75
» 1962 VI	5,50%	91.60
» 1963 VII	5,50%	90.25
» 1963 VIII	5,50%	89.80
» 1964 IX	6%	93.—
» 1964 X	6%	92.15
» 1965 XI	6%	91.40
» 1966 XII	6%	96.30
» 1967 XIII	6%	88.30
» 1967 XIV	6%	88.45
» 1968 XV	6%	88.60
» 1969 XVI	6%	88.10
» 1970 XVII	7%	94.35
Autostr CC 63	5,50%	83.40
» CC 65	6%	90.60
» CC 67	6%	88.90
» CC 68	6%	88.20
» CC 68 II	6%	—.—
» CC 69	6%	87.40
S A I A P 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	6%	88.20
» 1965	6%	90.50
» 1966	6%	90.20
» 1967	6%	90.10
» 1968	6%	90.75
BIRS	5%	91.60
CECA 63/83	5,50%	87.30
» 66/86	6%	90.10
» 68/88	6%	90.15
» 68 II	6%	89.85
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A I	5%	80.10
B ca M Cred	6%	87.—
» » » 69 I	6%	86.70
» » » 69 II	6%	86.50
» » » 70	7%	95.20
Banco Napoli	5%	88.30
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C R Milano	5%	95.30
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	85.10
» » »	6%	87.50
» » XX le	5%	85.10
» » »	6%	86.10
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C F delle Venezie	5%	95.—
» » » O P	5%	95.—
» » » S S	6%	95.—
Ist It C.F Roma	4%	76.50
» » »	5%	87.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	93.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	93.—
» » 68	6%	98.—

TITOLI		23-12
M P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Miglioramento C	5%	86.30
» D	5%	82.10
» E	5%	84.20
» F	5%	84.40
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.30
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.50
Torino Az El 60	5,50%	87.40
» » » 62	5,50%	87.40
Opere Pubbliche	5%	81.20
» »	5,50%	84.85
» »	6%	86.30
» »	7%	93.20
Op.Pubb. ss.I	6%	89.35
» » ss.II	6%	90.90
» » ss III	6%	88.90
» » ss Anas	6%	86.20
» » Dotaz I	6%	92.60
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.—
» » » » » II	6%	88.—
» » » » » III	6%	87.50
» » » » » IV	6%	87.20
» Int Stat. V	6%	87.20
» » » VI	6%	89.60
» » » VII	7%	93.90
Elfer	5%	96.65
FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	98.90
» » 1955	5,50%	96.95
» » 1959	5,50%	93.70
» » 1960	5%	87.45
» » 1961	5%	87.30
» » 1965 I	6%	89.30
» » 1965 II	6%	88.80
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.20
» » 1967	6%	88.10
» » 1969	6%	87.25
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde 1 em	5%	86.70
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.75
» » 2 »	6%	89.30
» » 3 »	6%	88.60
» » 4 »	6%	88.80
» » 5 »	6%	89.60
» » 6 »	6%	87.50
» » 7 »	6%	87.10
» » 8 »	6%	87.10
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent)	5,50%	88.10
» » (trent)	6%	94.90
» » (vent)	6%	88.20
» » XV le	7%	96.10
Pub Ut Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.50
» » » 1956	6%	97.40
» » Montec	6%	97.—
I M I. XVIII	6%	98.80
» XX	6%	97.50
» XXI	5%	97.45
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	87.60
» XXV	6%	91.80
» XXVI	6%	88.05
» XXVII	6%	87.60
» XXVIII	7%	96.70
» XXIX	7%	94.95
» 1964	5,25%	94.95
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.45
» » 67	6%	91.60
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud 1959	6%	96.30
» Sud 1961	5,50%	92.50
» Sud 1961	5,50%	92.05
» Sud IV	5,50%	90.70
» Sud V	5,50%	91.—
» Sud VI	5,50%	90.15
» Sud VII	5,50%	93.30
» Sud VIII	5,50%	93.10
» Sud IX	6%	95.30
I.R.I. 1956/74	6%	98.60
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	98.95
» 1957/77 vent	6%	96.80
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	92.55
» 1960/80	5,50%	90.50
» 1961/86	5,50%	84.85
» 1963/83	5,50%	87.85
» 1964/82	6%	92.25
» 1965/83	6%	91.95
» Elet opt	5,50%	98.50
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	83.—
» Timavo	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
BEI 66/86	6,50%	88.60
» 67/82 feb	5,50%	90.—
» 67/82 set	5,50%	89.80
» 68 81 mar	5,75%	95.50
» 69/84 nov	7,50%	97.50
CECA 66/86 giug	5,50%	88.25
» 66/86 dic	5,50%	88.35
» 67/87	5,50%	89.50
» 67/87	5,625%	89.—
ENEL 70/85	7,50%	96.—
ENI 66/81	6%	88.80
» 66/81	5,50%	89.50
» 67/82	5,50%	87.35
» 67/87	5,50%	87.35
» 68/83	5,75%	92.50
» 68/88 II	5,75%	88.30
» 69/81	7%	91.80
IMI 1970/85	7,25%	95.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,34	13,52
Fidelity C.	»	12,41	13,55
Fidelity F.	»	16,53	18,07
Fidelity I	»	24,74	27,04
Itac	fr sv	172.—	176,5
Robeco	fior ol	224.—	—
Rolinco	»	164,50	—
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	9,11	—
Equitalia	»	8,59	—
Europrogr	fr sv	117,19	—
First Fund	doll	11,99	13,10
Fonditalia	»	10,33	—
Fund Nations	»	9,97	—
Intercontinental	»	10,29	—
Interfund	»	9,94	10,54
Interitalia	lire	6764	7392
Intern S F	fr bg	300.—	—
Intertrust	doll	10,68	11,61
Italamerica	»	9,16	9,76
Mediolanum S	»	10,04	10,91
Rominvest	»	10,59	11,44
I-R Management	lire	5337,30	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANALISI DELL'ACCORDO MONETARIO DI WASHINGTON

Non è tra i più cari il prezzo pagato dall'Italia

Gli Stati Uniti ad ogni modo hanno ottenuto dal Club dei Dieci più di quanto era lecito attendersi - Gli squilibri strutturali

Roma, 23

L'Italia è stato uno dei paesi che ha pagato meno «caro» il riassetto monetario internazionale: questa è la conclusione che si può desumere da un'analisi redatta dal prof. Francesco Masera, consigliere economico del governatore della Banca d'Italia.

Lo studio — svolto prima dell'accordo di Washington, ma pubblicato solo ora per evidenti motivi di opportunità — porta a tre diverse conclusioni: la prima è che gli Stati Uniti hanno ottenuto dal «Club dei 10» più di quanto era logico attendere; la seconda che alcuni paesi (Regno Unito, Paesi Bassi e Belgio) hanno «pagato» incisivamente queste concessioni; la terza è che l'Italia è tra i paesi che hanno visto limitare l'onerosità dell'accordo.

L'analisi di Masera prende le mosse dagli squilibri strutturali delle bilancie dei pagamenti dei dieci del «Club» e della Svizzera: si osserva così come i deficit strutturali erano tipici (ai vecchi rapporti di cambio) degli USA (tra 7 e 9 miliardi di dollari per anno), dell'Italia (200-300 milioni di dollari) e del Regno Unito (100 milioni). Per contro, si ponevano in evidenza avanzi strutturali di tutti gli altri paesi, con massimi di 3-3,5 miliardi di dollari per il Giappone.

L'analisi prosegue calcolando l'incremento della produttività e dei salari nei singoli paesi, gli andamenti dei prezzi, le caratteristiche distributive delle singole bilance commerciali, per finire con le elasticità di prezzo sui mercati internazionali. Questo problema — ricordato anche recentemente dal ministro per il tesoro on. Mario Ferrari Aggradi — implica il calcolo di quali modificazioni si possano avere presumibilmente sulle importazioni e sulle esportazioni di un paese, ove questo modifichi le parità della propria moneta con quelle delle altre.

L'obiettivo di cui il Masera illustra le linee era quello di migliorare la bilancia commerciale americana di 3,4 miliardi di dollari, obiettivo ottenibile come differenza tra aumenti delle importazioni per 6371 milioni di dollari e delle esportazioni per 9704. Dopo avere attribuito un peso aritmetico a ciascun fattore, lo studio calcola le modifiche di cambio da apportare alle monete dei vari paesi per realizzare l'obiettivo prefissato: ne consegue che lo studio additava per l'Italia un apprezzamento del 4%, cifra condivisa con la Gran Bretagna. Si avevano poi apprezzamenti del 6% per la Francia, del 7% per il Canada, per l'Olanda e per il Belgio, del 10% per la Svizzera, del 12% per la Germania e del 15% per il Giappone.

Le cose — come ha rivelato l'accordo di Washington — sono andate ben diversamente. Gli USA hanno ottenuto un apprezzamento medio degli altri paesi in una misura superiore e hanno, quindi, posto le premesse per una più ampia dilatazione dei 3,4 miliardi di ipotizzati nello studio della Banca d'Italia. Per contro, tutti i paesi hanno dovuto accettare il peso di ciò.

Nel caso dell'Italia, la rivalutazione sul dollaro è stata del 7,48% rispetto al 4% ipotizzato, con un maggior peso del 3,48%. Situazione lievemente migliore per la Germania, che ha concesso il 13,57, rispetto al 12%; per il Giappone, con il 16,90% rispetto al 15% calcolato in previsione; e per la Francia, che ha rivalutato dell'8,57%, contro il 6% giudicato sufficiente dallo studio.

Per la Gran Bretagna (si ipotizzava il 4%) la rivalutazione è stata dell'8,57, con un maggior «peso» del 4,57%; situazione identica ai Paesi Bassi (l'11,57% contro il 7%) e per il Belgio; mentre per la Svizzera la rivalutazione è stata del 13,57% contro il 10% ipotizzato. *(Italia)*

PREOCCUPAZIONI IN JUGOSLAVIA PER I PREZZI

Belgrado, 23

Gli economisti pugoslavi, riuniti nella Camera economica federale, hanno dichiarato di aspettarsi effetti complessivamente favorevoli dalla svalutazione del dinaro, sotto forma di miglioramento della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti, soprattutto nel '72.

Ma hanno anche affermato che quel che occorre ora è «la rapida adozione di altre misure adeguate per neutralizzare gli effetti negativi delle svalutazioni monetarie. Così è indispensabile che non vi siano ulteriori aumenti dei prezzi interni.

E' stato ricordato, a questo riguardo, che dopo la svalutazione del dinaro del gennaio scorso, i prezzi alla produzione e al dettaglio sono aumentati del 13 p.c. nonostante il blocco imposto nell'ottobre 1970.

Julije Drasinover, direttore dell'Istituto delle ricerche di mercato, ha oservato che di mercato, ha osservato ve, fino a oggi, sono state «sempre meno redditizie» e ha sottolineato che «la posizione dei paesi e dei mercati dell'Europa occidentale è assai importante per noi, in quanto essi sono i nostri maggiori corrispondenti commerciali, nei quali, per di più, sono occupati anche un gran numero di lavoratori jugoslavi».

Intanto i cantieri jugoslavi della costa adriatica non hanno ancora deciso il da farsi nei riguardi dei contratti con l'estero, conclusi, quasi tutti, in valute estere pregiate. Gli enti del settore turistico dell'Adriatico, invece, si sono riservati variazioni dei prezzi della stagione turistica del 1972 fin da prima della svalutazione. *(Ap - Dow Jones)*

Normalità sul mercato delle valute

Milano, 23

Il mercato milanese dei cambi con la ripresa delle contrattazioni sulla peseta spagnola è ritornato alla normalità, dopo le interruzioni dovute alle riunioni monetarie di Washington. Gli scambi, nonostante siamo ormai alla vigilia delle festività natalizie, sono risultati discreti, pur su livelli inferiori a quelli di martedì.

Il dollaro USA continua ad essere richiesto e ha terminato oggi a 594,23. contro 594 della vigilia. Migliori anche, seppure in misura limitata nei confronti della vigilia, la corona norvegese, a 88,68 contro 88,61: il fiorino olandese, a 181,83 contro 181,57; il franco francese, a 113,79 contro 113,72 e il marco tedesco, a 182,225 contro 182,09.

Hanno preso invece terreno nei confronti della lira il franco svizzero, che attraverso attivi scambi ha chiuso a 152,31 contro 152,85, la sterlina inglese, a 1517,10 contro 1517,70, la corona danese, a 84,05 contro 84,10, e la corona svedese, a 121,82 contro 121,94. La peseta spagnola ha chiuso a 9,0175 contro 8,99.

Stazionarie le monete auree e l'oro fino dopo, quest'ultimo, il sensibile assestamento della vigilia. *(Ansa)*

La peseta mantiene la parità con l'oro

Madrid, 23

La Spagna ha deciso di mantenere invariata la parità aurea della peseta: conseguentemente, la moneta spagnola viene a essere rivalutata del 7,89 p.c. rispetto al dollaro USA e dell'1 p.c. rispetto alla lira italiana e alle monete scandinave. Svalutazioni del 5 p.c. vengono a generarsi, dalla conferma della parità, rispetto al marco tedesco e al franco svizzero, mentre restano invariate le parità rispetto al franco francese e alla sterlina inglese.

La decisione è stata annunciata a conclusione di una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri presieduta dal generalissimo Franco. Un comunicato precisa che, conformemente alle istruzioni del Fondo monetario internazionale, il corso della peseta potrà variare del 2,25 p.c. nei due sensi, vale a dire rispetto al dollaro americano tra 65,93 e 63,03 pesetas per un dollaro. La banca di Spagna ha reso noto che oggi, all'apertura del mercato delle divise di Madrid, il cambio sarà di 65,90 per un dollaro. *(Ap - Ansa)*

LA PROGRAMMAZIONE IN RITARDO

Ancora da risolvere il problema della casa

Nei comuni capoluoghi le abitazioni in affitto rappresentano circa i due terzi del totale

Roma, 23

Le indicazioni della programmazione economica nazionale, «una abitazione per famiglia, un abitante per stanza», sono assai lontane dalla realtà del paese. Lo ricorda il «Censis» (Centro studi investimenti sociali), sottolineando che, al di sotto di questa standard, si trovano il 50 per cento delle case in proprietà e il 65 per cento delle abitazioni in affitto. I dati, aggiunge il «Censis», risultano d'altra parte sopravvalutati, in quanto vengono considerate stanze abitabili anche vani accessori, come le cucine, e non si tiene conto delle abitazioni vuote o del fenomeno della seconda abitazione, sempre più diffuso.

Secondo il «Censis», è questa una delle conseguenze di una politica dell'abitazione «centrata in modo praticamente esclusivo sull'incentivazione della proprietà industriale». «La spinta alla generalizzazione della proprietà — prosegue il "Censis" — non ha subito esiti soddisfacenti proprio in quelle aree fortemente urbanizzate in cui il problema della casa si presenta più grave e drammatico: nel complesso dei comuni capoluoghi infatti, le abitazioni in affitto rappresentano ancora circa i due terzi del totale, e, dopo un lungo periodo di tendenza alla diminuzione, a partire dal 1966 hanno ricominciato, sia pur leggermente, a crescere, passando dal 60,7 p.c. del '66 al 61,9 p.c. del 1969».

«In sostanza — conclude lo studio — l'incidenza delle abitazioni in proprietà aumenta man mano che si passa dalle regioni fortemente urbanizzate e ad alto livello di sviluppo, alle regioni depresse, debolmente urbanizzate o rurali». Infatti, la maggior percentuale di abitazioni in proprietà si ha nell'Italia insulare, con il 64,9 p.c., mentre la percentuale più alta di abitazioni in affitto si ha nell'Italia Nord-occidentale, con il 51,9 per cento.

Per quanto riguarda i comuni, il 76,8 p.c. delle abitazioni in proprietà si trova in comuni non capoluoghi; il ritmo dell'aumento delle abitazioni in proprietà è però lo stesso fra le due categorie di comuni.

Lo studio del «Censis» osserva ancora che il ritmo della produzione edilizia è assai lontano dal fabbisogno, calcolato in 400-450 mila abitazioni all'anno. Nel periodo 1966-70 sono state prodotte in media 281 mila abitazioni, cioè 5,5 ogni mille abitanti.

Dopo avere ricordato, a questo proposito, le carenze dell'intervento pubblico, lo studio del «Censis» rileva che la limitata incidenza della proprietà pubblica sul totale delle abitazioni (circa il 10 per cento) ha privato «i pubblici poteri di una leva importante di intervento sul mercato a fini calmieratori: l'unico strumento di azione sul livello dei fitti resta dunque rappresentato dai numerosi quanto poco efficaci provvedimenti di blocco». *(Italia)*

UNA INDAGINE SUL CALO DEL TASSO DI ATTIVITA' LAVORATIVA

SONO QUASI 22 MILIONI GLI ITALIANI NON IN FORZA

Per il 76,4 per cento si tratta di donne per la maggioranza definite casalinghe Studi, salute, età, sfiducia e impreparazione fra le cause principali di astensione

Roma, 23

Vi sono in Italia 21.988.000 persone in età tra i dieci e i settanta anni che non appartengono alle «forze di lavoro»: 15.928.000 femmine, 6.060.000 maschi. E' quanto risulta da un'indagine speciale campionaria eseguita dall'«Istat».

Il 48 per cento del totale, cioè 10.557.000, è rappresentato da casalinghe, il 15 per cento, pari a 3.290.000, da studenti che frequentano in prevalenza corsi di studi superiori alla scuola dell'obbligo, il 19,3 per cento, corrispondente a 4.253.000, da pensionati e il 17,7 per cento, pari a 3.888.000, da persone in altre condizioni, in maggioranza ragazzi in età fra i 10 e i 13 anni.

Su 18.737.000 persone non appartenenti alle forze di lavoro in età fra i 14 e i 70 anni, ben 18.269.000 (97,5 per cento) «non cercano una occupazione per ragioni che possono ritenersi di carattere oggettivo, cioè di carattere prevalentemente oggettivo, cioè in buona parte connesse a una situazione di fatto (doveri familiari, studio, salute, età)», mentre soltanto 468 mila (2,5 per cento) non cercano lavoro per motivi che possono ritenersi di carattere prevalentemente soggettivo, in quanto connessi al convincimento dell'interessato di non poter trovare un lavoro, o perché la ricerca di occupazione risultò vana in passato, o a causa dell'età troppo giovane o avanzata, oppure, infine, per insufficiente preparazione.

L'indagine è stata compiuta dall'Istituto per verificare e approfondire l'effettiva consistenza e le cause di un fenomeno che da tempo richiama l'attenzione di studiosi, esperti, economisti, programmatori, sociologi: la progressiva diminuzione del tasso di attività della popolazione.

La causa di gran lunga prevalente della non appartenenza alle forze di lavoro è costituita dai doveri familiari, che trattengono dal ricercare una occupazione 8.232.000 persone (43,9 per cento), ciò che è agevolmente comprensibile se si considera che le «non forze di lavoro» sono per il 76,4 p.c. di sesso femminile. Seguono, in ordine decrescente di importanza, la salute o età, che interessano 5.183.000 persone (27,7 p.c.); lo studio (3.203.000 persone, pari al 17,1 p.c.); la assenza di bisogno (1.058.000 persone, pari al 5,6 p.c.); gli altri motivi di carattere soprattutto oggettivo (593.000 persone, pari al 3,2 p.c.); i motivi di carattere prevalentemente soggettivo, come la vana ricerca di lavoro in passato, l'impossibilità di trovare lavoro a causa dell'età troppo giovane o avanzata, l'insufficiente preparazione, ecc. (468 mila persone, pari al 2,5 p.c.).

Delle 18.737.000 persone non appartenenti alle forze di lavoro, 3.370.000 si sono dichiarate eventualmente disposte a esercitare una attività retribuita, purché rispondente alle proprie esigenze o aspettative: fra queste ultime ve ne sono ben 3.128.000, pari al 92,8 p.c., che non ricercano un'occupazione per motivi di carattere prevalentemente oggettivo (doveri familiari, studio, salute, ecc.).

Quali le condizioni essenziali indicate dalle 3.700.000 persone (2.644.000 femmine e 726 mila maschi) disposte a svolgere un'attività retribuita? Il 24,9 p.c. degli intervistati ha posto come condizione fondamentale che il lavoro possa essere eseguito in casa, il 56,6 p.c. nelle immediate vicinanze, mentre il 18,5 p.c. si è dichiarato «disponibile» per qualsiasi località.

Un'altra limitazione è costituita — secondo l'«Istat» — dalla durata dell'impegno di lavoro: solo il 41,6 per cento sarebbe propenso a lavorare tutto l'anno, mentre il 27,8 per cento desidererebbe occuparsi soltanto alcuni mesi dell'anno (in prevalenza studenti) e il 30,6 p.c. un periodo sufficientemente lungo, ma comunque inferiore all'anno.

Interessanti alcuni riferimenti territoriali scaturiti dall'indagine. E' risultato che le «non forze di lavoro» in età 14-70 anni appartengono per 11.934.000 all'Italia centro-settentrionale e per 6.803.000 all'Italia meridionale e insulare, con un'incidenza rispettivamente pari al 63,7 p.c. e al 36,3 p.c. del totale nazionale di 18.737.000.

Nel Centro-Nord, su 11 milioni 934 mila «non forze di lavoro», 2.020.000 si sono dette disposte a svolgere un'attività retribuita e soltanto 100 mila ritengono pressoché impossibile trovare un lavoro; mentre le rimanenti 1.920.000 persone non cercano occupazione per motivi di carattere prevalentemente oggettivo.

Nel Sud e nelle isole, su 1.350.000 persone disposte a svolgere un'attività retribuita, 142 mila sono convinte della impossibilità di trovare un lavoro. Nel Mezzogiorno, cioè, su 10 persone disposte a svolgere un'attività lavorativa retribuita, una di esse ritiene che sarebbe pressoché impossibile trovare un lavoro perché l'ha invano cercato nel passato, o perché sarebbe considerata troppo giovane o troppo anziana, oppure perché non ha sufficiente preparazione. Nel Centro-Nord, invece, la corrispondente proporzione è di 1 a 20.

Negli ultimi cinque anni — è risultato dall'indagine — hanno cessato di lavorare, e fanno pertanto parte attualmente delle «non forze di lavoro», 2.725.000 persone, delle quali 1.092.000 maschi e 1 milione 633 mila femmine. *(Italia)*

SALDI DI NOVEMBRE SECONDO L'ISTITUTO DI STATISTICA

SI RIDUCE IL PASSIVO DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Mentre sono aumentate le esportazioni (+12,6 p.c.), le importazioni hanno segnato una diminuzione (-4,6 p.c.) rispetto all'anno scorso

Roma, 23

La bilancia commerciale italiana ha presentato nel mese di novembre un saldo passivo di 30 miliardi di lire contro un saldo passivo di 160 milioni di lire per lo stesso mese dell'anno precedente. Lo comunica l'«Istat», che informa altresì come nel mese di novembre 1971 le importazioni sono ammontate a 830 miliardi di lire e le esportazioni a 800 miliardi di lire, con una variazione rispetto al novembre del 1970 pari a —4,6% e +12,6% rispettivamente.

Nel complesso dei primi undici mesi del 1971, le importazioni sono ammontate a 8.962 miliardi di lire e le esportazioni a 8.423 miliardi di lire, con una variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari rispettivamente a: +4,8 per cento e +11,4 per cento. Nei detti undici mesi, la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 539 miliardi di lire contro un saldo passivo di 991 miliardi di lire nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Ai fini di una corretta interpretazione dei dati di cui sopra si deve tener presente che fra il 1970 e il 1971 si sono verificati sensibili aumenti dei valori medi unitari sia delle importazioni sia delle esportazioni; e pertanto le variazioni degli aggregati anzidetti, in termini di quantità, risultano inferiori a quelle sopra indicate.

L'«Istat» prosegue comunicando il valore, espresso in miliardi di lire delle principali merci importate ed esportate nei primi undici mesi del 1971 (fra parentesi la variazione percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente):

Importazioni: oli greggi di petrolio 1.273,1 (+28); cereali 322,9 (+27); bovini 278,6 (+20); carni fresche e congelate 314,1 (+19); semi e frutti oleosi 131,1 (+19); autoveicoli 327,0 (+7); macchine e apparecchi 1.018,3 (+6); prodotti delle industrie chimiche 755,7 (+1); legname 195,2 (—9); rottami di ghisa, ferro e acciaio 134,3 (—13); cotone in massa, greggio 74,9 (—16); prodotti siderurgici 425,2 (—22); cellulosa 100,5 (—25); rame e sue leghe 191,7 (—31); lane lucide 49,6 (—33).

Il valore complessivo delle merci sopraindicate rappresenta circa il 62 per cento del totale delle importazioni.

Esportazioni: vini e vermut 119,6 (+52); prodotti siderurgici 339,8 (+43); prodotti dell'industria della gomma 122,1 (+25); filati 182,0 (+22); derivati della distillazione del petrolio 439,0 (+19); autoveicoli 551,4 (+15); prodotti ortofrutticoli 338,7 (+14); prodotti delle industrie chimiche 587,4 (+12); maglieria 437,0 (+11); tessuti 267,3 (+10); macchine e apparecchi 1.671,5 (+6); calzature di pelle 369,6 (+6); oggetti cuciti 145,8 (zero); prodotti meccanici di precisione 282,3 (zero); conserva di pomodoro e pomidori pelati 33,4 (—7).

Il valore complessivo delle merci sopraindicate rappresenta circa il 70 per cento del totale delle esportazioni. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

NUOVI SPUNTI POSITIVI

Anche in questa ottava si è avuta una riconferma che la Borsa, depressa e traballante nella sua struttura complessiva, sente tuttavia che un movimento correttivo alla continuata erosione di tanti mesi è oggi un'esigenza sempre più pressante e di doveroso concretamento. Nell'ottava in esame, la quota ha realizzato infatti un nuovo apprezzabile recupero, calcolabile in circa il 2 per cento, per cui il distacco dai minimi dell'anno si è rafforzato e la media dellaquota si è riportata sui livelli migliori di settembre-ottobre o poco meno. Non che questo recupero significhi di per sé gran cosa: in effetti, rispetto ai massimi dell'anno ci troviamo in perdita di ben il 19% circa ed anche nei confronti dei più bassi livelli del principio d'anno la media attuale dei prezzi evidenzia un arretramento piuttosto pesante, pari a quasi il 10%. Tuttavia, considerata la esasperante stillicidio di perdite degli ultimi tempi, l'odierno capovolgimento assume un significato pur sempre di notevole rilievo.

Il movimento reattivo si è mosso sotto la spinta principale derivante dalle migliorate prospettive di molte nostre industrie grazie alla decisione americana di abrogare la tassa del 10% sulle importazioni. Era una misura che sembrava non dover essere tolta che tra parecchio tempo, dovendo servire non solo come elemento artificioso di rassodamento della bilancia statunitense, ma anche come importante fattore di mercanteggiamento nella difficile e complessa questione monetaria. Evidentemente parecchie cose sono precipitate negli ultimi tempi e così anche questa importante leva è stata rimossa.

Naturalmente la Borsa non poteva non sottolineare subito il fatto e una lunga teoria di titoli industriali, con particolare riguardo a quelli che più avevano sofferto con l'introduzione di tale tassa, ha potuto registrare significativi ricuperi. Tra gli sbalzi più rilevanti, ad es., quelli della Olivetti ord. e privilegiate che in due settimane hanno recuperato rispettivamente il 13 e il 19%. E bene anche le Fiat che in pari tempo hanno ripreso attorno il 7,7%. Ugualmente di tutto rispetto il guadagno delle Montedison, non lontano dal 7%.

Accanto a questo fattore principale di movimentazione del mercato, va posto poi il riflesso degli ultimi sviluppi in campo politico con la designazione da parte della DC dell'on. Leone quale nuovo candidato alla Presidenza della Repubblica. La figura di Leone ed il significato di tale scelta hanno trovato eco positiva in Borsa, anche se nulla di definito si può ancora dire circa l'esito di tale nuova candidatura. Ma evidentemente in Borsa si è creata una certa convinzione e su tale base molte mani hanno lavorato attivamente anche ieri, ad onta della prudenza con cui sono solite muoversi in vista delle consuete interruzioni settimanali o festive. Non è mancato qualche contrasto e non sono state poche le limature sui livelli raggiunti in precedenza tuttavia, nell'insieme, i progressi sono prevalsi e in misura apprezzabile. I titoli guida hanno continuato a beneficiare del buon momento, incasellando nuovi margini. Relativamente in ombra vari finanziari, qualche immobiliare, alcuni minerari e altri.

Situazione in lieve allentamento, invece, nel settore del reddito fisso dove si sono registrate singole correnti di realizzi con successivi parziali ricuperi. **Alfredo Nemez**

TITOLI	chius. 17-12	chius. 23.12	percentuali
Generali	48.680	49.950	+ 2,6
RAS	48.040	51.500	+ 7,1
Assicuratrice	86.650	88.050	+ 1,6
Mediobanca	63 600	63.120	— 0,8
ANIC	801	820	+ 2,4
Montedison	727,25	755	+ 3,8
Bastogi	1.555	1.634	— 1,3
Finsider	315	325,5	+ 3,4
Centrale	5.622	5.590	— 0,6
Sviluppo	1 780	1.721	— 3,5
Beni Stabili	2.998	2.992	— 0,2
Immobiliare R.	313,5	311,25	— 0,7
Fiat	2 220	2.274	+ 2,5
Olivetti	1.771	1.872	+ 5,9
M Amiata	1.615	1.607	— 0,5
Viscosa	1.849	1.890	+ 2,2
Italcementi	21 200	21.675	+ 2,2
Rinascente	265	262,25	— 1,1
Pirelli S p A.	1.724	1.749	+ 1,4

RIVIVE IMMUTATA IN PALESTINA LA SUGGESTIONE DEL NATALE

BETLEMME CELEBRA LA FESTA PIU' BELLA

Oltre diecimila pellegrini assisteranno alla messa di mezzanotte nella Basilica della Natività - Misure speciali per evitare attentati

Betlemme, 23

Betlemme si appresta a rivivere le ore più luminose della sua storia, quelle che ricordano e celebrano la nascita di Gesù Cristo in una grotta dell'antico villaggio giudeo. La grotta è oggi protetta dalle mura della chiesa di Santa Caterina, che fa parte dell'imponente complesso medievale della Basilica della Natività. Domani notte, comunque, il Natale sarà celebrato a Betlemme e in altri luoghi santi della Palestina solo dalle comunità cattolica (latina) e protestante. Quella greco - ortodossa lo celebrerà tra due settimane, mentre quelle della chiesa armena e di altre chiese orientali dodici giorni dopo.

Nazaret, come ogni anno, darà vita a spettacolari manifestazioni religiose. Il sindaco della cittadina, in cui la popolazione araba è molto numerosa, ha affermato, nei giorni scorsi, che le festività natalizie avranno un rilievo particolare quest'anno.

Betlemme rimane, tuttavia, il centro spirituale del Natale, in Palestina e nel mondo. La cittadina, che conta appena trentamila abitanti, tutti arabi, e che prima della guerra dei sei giorni, del giugno 1967, apparteneva al regno giordano, sta dando gli ultimi tocchi ai preparativi per accogliere i diecimila turisti - pellegrini che giungeranno dall'estero domani e che assisteranno alle varie funzioni religiose.

La messa di mezzanotte sarà ritrasmessa per televisione a circuito chiuso su un grande schermo issato nella piazza antistante la Basilica della Natività, in quanto quest'ultima non è in grado di accogliere tutti i pellegrini. Per entrare nella basilica sarà necessario un permesso speciale rilasciato dai francescani, custodi di Terrasanta, o dalle autorità governative israeliane per ospiti ufficiali. I permessi sono limitatissimi. Anche alle autovetture sarà vietato di entrare nella cittadina.

Reparti speciali antiguerriglia si stanno trasferendo a Betlemme per prevenire o reprimere qualsiasi tentativo di attacco dei terroristi. Lo scorso anno fu lanciata una bomba a mano che, per fortuna esplose sotto un autobus vuoto senza causare vittime. I terroristi palestinesi cercherebbero, infatti, di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul conflitto che li oppone agli israeliani, approfittando di un evento come il Natale in cui pellegrini e turisti di ogni parte del mondo convengono a Betlemme. La cittadina tuttavia sarà ben presidiata e vigilata dalle forze di sicurezza israeliane.

Il municipio di Gerusalemme ha preparato un'illuminazione speciale e varie decorazioni lungo la strada che da Gerusalemme porta a Betlemme e che sarà percorsa domani dalla processione solenne della comunità cristiana (latina). Betlemme dista circa 6 chilometri da Gerusalemme. La Processione accompagnerà il Patriarca latino, mons. Beltritti dalla sua residenza, nella città vecchia di Gerusalemme, alla Basilica della Natività, dove celebrerà la messa di mezzanotte.

Mons. Beltritti lascerà la «porta di Giaffa», a Gerusalemme, domani verso le ore 13, e s'incamminerà verso Betlemme, seguito da una moltitudine di fedeli, laici, religiosi, arabi e pellegrini venuti da ogni parte del mondo. Durante il cammino, riceverà gli onori da parte di varie autorità e notabili arabi cristiani. Quando raggiungerà la piazza Manger, antistante la Basilica della Natività, sarà accolto dal governatore militare e dal capo della polizia israeliani.

Parigi cerca neve



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'eccezionale temperatura di questi giorni ha impedito la caduta nella capitale francese della neve necessaria per costruire i tradizionali pupazzi. Si è provveduto subito facendo arrivare appositamente dai Vosgi la bianca «materia prima»

DOPO NOVE MESI DI PRIGIONE PASSATI IN GRAN PARTE IN MANICOMIO

BUKOVSKY IN CARCERE A MOSCA HA POTUTO RIVEDERE LA MADRE

Vietato al biologo, apparso smunto dopo dodici giorni di sciopero della fame accettare cibo e sigarette dalla donna - Il detenuto rifiuta l'avvocato d'ufficio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Pallido e sparuto, dopo dodici giorni di sciopero della fame, il dissidente sovietico Vladimir I. Bukovsky, arrestato il 29 marzo per aver richiamato l'attenzione dell'Occidente sulle cliniche psichiatriche nelle quali vengono rinchiusi nell'URSS gli intellettuali contrari al regime, ha rivisto la madre per la prima volta nei nove mesi di reclusione, trascorsi in gran parte in un ospedale psichiatrico.

Nina Bukovskaya ha trovato il figlio smagrito e stanco durante i venti minuti di colloquio che sono stati loro concessi alla prigione Lefortovo di Mosca. Le autorità, secondo quanto è stato riferito dagli ambienti dissidenti, non hanno permesso al detenuto di mangiare i panini o di fumare le sigarette che la madre gli aveva portato.

Bukovsky è un biologo di ventotto anni, leader di una piccola comunità di dissidenti politici di Mosca: queste sue attività gli sono già costate tre anni di reclusione nei campi di lavoro sovietici. Dopo l'arresto, nel marzo scorso, la famiglia disse che il giovane era accusato di agitazione e propaganda anti-sovietica. Lo scorso ottobre Vladimir Bukovsky fu inviato all'istituto psichiatrico Serbsky, di Mosca, per un «esame», e sua madre disse che le autorità contavano di dichiararlo «pazzo».

L'unica cosa che si poteva rimproverare a Bukovsky, ricordò in quell'occasione la madre, era quella di aver detto al mondo della «pratica di mettere la gente con idee dissidenti in speciali ospedali psichiatrici sovietici, con il pretesto che si tratta di malati di mente». Il fatto che proprio colui che aveva additato la cosa finisse in un ospedale psichiatrico commosse la opinione pubblica occidentale, e altri dissidenti condussero una pubblica protesta rafforzata dalla presenza nelle loro fila di due dei massimi scienziati atomici sovietici, il dottor Andrei Sakharov e il dottor. Mikhail Leontovich.

Dopo un mese Bukovsky fu dichiarato «sano», e trasferito alla prigione Lefortovo, in attesa del processo, che potrebbe comportare una sentenza a sette anni di reclusione. Dicono le fonti dissidenti che hanno informato sull'incontro fra madre e figlio, che la visita della signora Bukovskaya e lo sciopero della fame hanno seguito il rifiuto di Bukovsky di accettare l'avvocato di ufficio per il processo. Per difendere i prigionieri politici i legali sovietici devono infatti disporre di una speciale autorizzazione, che, secondo i dissidenti, si configura solo come uno strumento di pressione sugli avvocati.

Bukovsky, affermano i suoi amici, ha concluso lo sciopero della fame martedì scorso, solo quando le autorità gli hanno fatto sapere che sarebbe stato possibile raggiungere un compromesso sul nome di un avvocato per lui accettabile, prescindendo per una volta dalla necessaria autorizzazione. Secondo le fonti è stata questa «una concessione, una vittoria significativa per Bukovsky nella sua battaglia contro la violazione, mediante il sistema dell'autorizzazione, del suo diritto a un difensore».

La visita della madre del detenuto, che non lo vedeva da nove mesi, concludono le fonti, non è stata ispirata a ragioni umanitarie. Alla donna l'autorizzazione a vedere il figlio è stata concessa a condizione che tentasse di convincerlo ad accettare come legale l'avvocato V. L. Shveisky, lo stesso che difese Andrei Amalrik, e che Bukovsky aveva già rifiutato, affermando di non conoscerlo di persona.

U.P.I.

«PRIMA INVERNALE» sul Cervino

Aosta, 23

La parete «Sud» del Cervino è stata percorsa per la prima volta in inverno da due cordate scese in competizione: una aveva attaccato i 1300 metri di strapiombo martedì mattina e l'altra ieri mattina. Della prima cordata facevano parte i fratelli Arturo e Oreste Squinobal, guide di Gressoney, e i portatori Orlando Albertini, di Cervinia, e Giuseppe Cheney, di Courmayeur; la seconda era composta da Ettore Bich, Innocenza Menabreaz e Giovanni Herin, tutti di Cervinia; questo ultimo è però dovuto rientrare già ieri sera perché colto da malore. Le cordate sono arrivate pressoché insieme in vetta, verso le 11 di stamane.

La parete, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado, era stata percorsa per la prima volta il 15 ottobre 1931 e ripetuta altre tre o quattro volte, ma nessuno vi si era mai avventurato durante il periodo invernale. Gli scalatori stanno rientrando a valle e, da quanto si è appreso dai collegamenti radio, la salita è stata impegnativa, ma con difficoltà inferiori a quelle previste perché la roccia e il ghiaccio erano in buone condizioni. La temperatura è scesa a meno 15, mentre durante il giorno il termometro si è fermato a pochi gradi sotto lo zero.

A Cervinia sono intanto sorte le polemiche sia per il carattere competitivo dato alla impresa, sia perché negli ambienti alpinistici locali, in quelli svizzeri e in quelli francesi si sostiene che la prima salita invernale sarebbe stata compiuta dalla cordata di Bich e Menabreaz e non dall'altra. Questo perché — si sostiene — l'inverno inizia alla mezzanotte del 22 e la cordata capeggiata dai fratelli Squinobal ha attaccato la via nella mattinata di martedì 21. *(Ansa)*

«LUTTO VEDOVILE» anche per le divorziate

Roma, 23

Il divieto per la donna a contrarre un nuovo matrimonio, prima che siano trascorsi almeno 300 giorni dallo scioglimento di quello precedente, è valido anche in caso di divorzio ottenuto in base alla legge numero 898 del primo dicembre 1970: lo afferma il sottosegretario di grazia e giustizia on. Michele Pellicani — riferendo il parere della procura della Repubblica presso il tribunale di Bologna, investita di un caso singolo — in risposta a un'interrogazione del sen. Veronesi.

Secondo la procura, la norma — il «lutto vedovile» previsto dall'articolo 89 del codice civile — «appare conforme, in mancanza di particolari disposizioni, al sistema legislativo vigente». Essa inoltre «trova la sua ragione nella necessità di escludere incertezze sulla paternità, che potrebbero presentarsi anche nell'ipotesi dello scioglimento verificatosi per effetto della legge numero 898».

LA CAPPA GRIGIA SI SPOSTA VERSO IL SUD

Bloccato dalla nebbia lo scalo di Fiumicino

Fermi anche gli aeroporti di Ciampino e di Bari Migliora la situazione in Lombardia e in Emilia

Roma, 23

Persistenti e densi banchi di nebbia hanno bloccato praticamente il traffico sull'aeroporto «Leonardo Da Vinci» dalla tarda serata di ieri. Verso le nove di stamane le condizioni meteorologiche sono migliorate leggermente. Anche l'aeroporto di Ciampino, dove le migliori condizioni di visibilità avevano permesso fino alle prime ore della notte scorsa un sia pure limitato traffico, è stato poi reso inagibile dalla nebbia.

L'ultimo aereo atterrato ieri sul «Leonardo Da Vinci», è stato alle 22.50 un «cargo» della TWA, proveniente da New York-Londra. Poco dopo le 24, è partito per Rio De Janeiro-San Paolo-Montevideo un volo dell'Alitalia. Già in precedenza, però, numerosi aerei — tutti i voli nazionali e molti internazionali — erano stati dirottati su Ciampino, dove le condizioni di visibilità erano migliori.

Verso le 24, però anche il secondo aeroporto romano è stato chiuso al traffico: tutti i voli in arrivo nella capitale sono stati dirottati su altri aeroporti o hanno annullato lo scalo. Stamane il primo volo dal «Leonardo Da Vinci» è stato, alle nove, il «143» della Central African, mentre alle dieci è potuto atterrare un aereo della JAL, proveniente da Tokio. Alla stessa ora l'aeroporto di Ciampino era ancora chiuso.

Sulle strade del Lazio il traffico si svolge con difficoltà a causa di un vasto banco di nebbia che si estende su tutta la regione e in zone limitrofe, fino a Chiusi, verso Nord, e fino a Napoli e oltre, verso Sud. Sulla Autostrada del Sole, tra Napoli e Caserta Nord, e sulla statale Appia la visibilità in alcuni punti è stata quasi nulla. Sul golfo di Napoli c'era ancora una cappa di nebbia. Nelle prime ore della mattina il rione Fuorigrotta, visto dall'alto della collina di Posillipo e dei Camaldoli appariva come un lago circondato dalle colline. Numerosi gli incidenti stradali, tutti senza vittime.

A causa della nebbia, anche l'aeroporto di Palese (frazione di Bari) è chiuso al traffico dal pomeriggio per ridotta visibilità. I voli da Roma e Trieste hanno proseguito per Brindisi, dove è atterrato anche l'aereo proveniente da Catania. Nebbia anche nelle province di Bari e di Foggia, al confine con la Lucania e la Campania e sull'Adriatico; il traffico stradale e marittimo è ostacolato.

La situazione sembra, invece, migliorare al Nord. In Lombardia, la nebbia, che da alcuni giorni gravava su gran parte della regione, si è progressivamente diradata; ne hanno approfittato gli automobilisti delle città lombarde, e in particolare di Milano, per cominciare il loro viaggio verso le località nelle quali trascorreranno le festività natalizie. Il traffico su tutte le strade procede regolarmente; anche l'autostrada Milano-Genova, chiusa ieri per lavori, è stata riaperta nel primo pomeriggio di oggi. Numerose persone, approfittando della riapertura al traffico dell'aeroporto milanese di Linate, sono partite in aereo; intenso è il traffico anche nella stazione centrale ferroviaria della città. La direzione del compartimento di Milano ha predisposto numerosi treni straordinari che collegano Milano con Venezia, Trieste, Roma e le città meridionali.

Un lieve miglioramento delle condizioni meteorologiche è avvenuto stamane anche in Emilia-Romagna. La nebbia si è diradata e la circolazione degli autoveicoli è divenuta meno difficoltosa. Il fondo stradale è però in molti tratti sdrucciolevole. L'aeroporto di Bologna, Borgo Panicale, è aperto al traffico. *(Ansa)*

SCENDE IN EUROPA il tasso di natalità

Parigi, 23

Il tasso di natalità registra una flessione quasi ovunque in Europa ed è sceso al di sotto del livello di quello di mortalità in sette paesi, fra cui due del blocco comunista. Tre altri paesi si stanno rapidamente avvicinando al livello dello zero.

Il tasso di natalità francese è di poco superiore allo zero. Ma in altri paesi le nascite non tengono il passo con le morti. Fra questi vi sono Germania Occidentale, Svezia, Danimarca, Finlandia e Portogallo in Occidente e Cecoslovacchia e Ungheria in Oriente. Il problema portoghese è in parte dovuto all'espatrio dei lavoratori, uomini e donne, verso paesi più industrializzati.

Si avvicinano rapidamente al livello zero Svizzera, Austria e Germania Orientale. Il tasso di natalità in due dei paesi più densamente popolati d'Europa, Inghilterra e Olanda, sta registrando una lenta flessione pur trovandosi ancora lontano dallo zero. Lo stesso si può dire per l'Italia. Flessione delle nascite anche in Russia, sebbene sembri vi sia una ripresa rispetto a quella avutasi verso il 1960. *(Ap)*

ARRESTATO PER DROGA

RIMESSO IN LIBERTA' il pittore Schifano

Roma, 23

Il pittore Mario Schifano è stato scarcerato oggi: la procura della Repubblica di Latina ha accolto l'istanza avanzata dai difensori che avevano chiesto ai giudici di mettere in libertà il pittore per mancanza di indizi in ordine all'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti.

Mario Schifano venne arrestato, alla fine dello scorso mese di ottobre, in una villa del Circeo nel corso di una riunione fra amici. L'accusa era appunto quella di essere in possesso di droga. Nel corso dell'inchiesta è stata eseguita una perizia sul materiale sequestrato nella villa del Circeo: dagli accertamenti, a quanto si è appreso, non sarebbero state rilevate tracce di droga sulle polveri raccolte dagli inquirenti nell'abitazione di Schifano. *(Italia)*

VIOLENTA SPARATORIA DOPO L'IRRUZIONE IN UNA BANCA A TERNO D'ADDA

Rapinatori in fuga feriscono due carabinieri presso Bergamo

I due militi, uno dei quali originario di Trieste, non sono gravi - Al sopraggiungere della «gazzella» i banditi che attendevano all'esterno dell'agenzia hanno fatto fuoco

Bergamo, 23

Due banditi — in attesa dei complici che stavano compiendo una rapina nell'agenzia della Banca provinciale lombarda di Terno d'Isola, un comune a 12 chilometri da Bergamo — hanno sparato una decina di colpi di pistola contro una «gazzella» dei carabinieri, ferendo due militi.

Il fatto è avvenuto poco prima delle undici: una «Mini Minor» rossa si è fermata davanti alla banca e due rapinatori, armati di pistola, sono scesi mentre altri due sono rimasti a bordo della vettura. Mentre i primi, dopo aver immobilizzato i tre impiegati dell'istituto di credito e un cliente, si impadronivano di circa tre milioni di lire contenuti nella cassaforte, davanti alla banca è passata una automobile dei carabinieri della stazione di Calusco d'Adda. I banditi rimasti fuori hanno sparato contro la vettura ferendo, non gravemente, i carabinieri Livio Storace di 20 anni, originario di Trieste, e Francesco Romano di 19, nativo di Galatone (Lecce).

Agli spari i banditi che erano nella banca sono usciti di corsa e sono saliti sulla «Mini» che è riuscita a fuggire. I numerosi posti di blocco istituiti dai militi dell'arma e dalla polizia non hanno dato esito positivo. I due feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Bergamo: Livio Storace guarirà in dieci giorni, Francesco Romano in 20.

I due rapinatori che hanno fatto irruzione nella banca — entrambi di media statura e con il volto coperto da passamontagna — hanno intimato al capo ufficio, Carlo Locatelli, al cassiere, Elio Poletti, all'impiegato Giancarlo Colleoni e al cliente Mario Centurelli, di alzare le mani e rimanere immobili al proprio posto. I due banditi si sono dimostrati particolarmente decisi: mentre uno è rimasto fermo sulla soglia dell'istituto di credito, l'altro si è diretto alla cassaforte e, apertala, ha preso banconote per un ammontare di circa tre milioni e centomila lire.

Mentre stavano per uscire dal locale i due hanno udito i complici — che, come si è detto, erano rimasti a bordo dell'automobile, risultata rubata ieri a Milano — gridare «svelti!, svelti!, arrivano i carabinieri». In quel momento, infatti, si era fermata davanti alla banca la «gazzella» sulla quale erano i due carabinieri, entrambi dipendenti dalla tenenza di Zogno. I due militi, che non si erano accorti di quanto stava accadendo nella banca, si accingevano a scendere dalla vettura quando i banditi, usciti dall'istituto di credito, hanno aggirato la loro automobile e, mirando ai finestrini, hanno sparato alcuni colpi di pistola.

Francesco Romano, colpito alla spalla da un proiettile, si è subito accasciato sul sedile mentre Livio Storace, raggiunto al torace, ha perduto i sensi. Lo episodio si è svolto con tanta rapidità che i due carabinieri, come è stato in seguito accertato, non hanno neppure avuto il tempo di prendere le armi. Subito dopo, i rapinatori, saliti a bordo della «Mini Minor» si sono allontanati a forte velocità.

Mentre nella zona giungevano numerose automobili dei carabinieri — che erano stati intanto avvertiti — i due feriti sono stati portati nell'ospedale. Francesco Romano è stato sottoposto a intervento chirurgico: i sanitari, infatti, gli hanno estratto il proiettile rimasto conficcato nella spalla mentre per il suo compagno sono stati sufficienti solo alcuni punti di sutura, perché il proiettile gli aveva trapassato il corpo.

I posti di blocco sono stati subito posti su tutte le strade della zona. Per ora nessuna traccia dei malviventi e della loro automobile, che, si ritiene, sia di provenienza furtiva. La celerità e la prontezza dei malviventi fa ritenere che si tratti di individui esperti e abituati alle rapine. *(Ansa)*

NEL CENTRO DI TORINO

FERITI DUE AGENTI nella cattura di tre ladri

Torino, 23

Con una vettura rubata e caricata di refurtiva di vario genere, quattro malviventi hanno cercato di fuggire a una pattuglia della squadra mobile di Torino che aveva intimato l'alt. Dopo un lungo inseguimento, l'auto dei ladri è andata a schiantarsi contro un muro e la «pantera» della polizia l'ha tamponata. Benché feriti piuttosto seriamente, gli agenti hanno tuttavia arrestato tre dei quattro ladri.

Il fatto è avvenuto nel centro di Torino e l'inseguimento si è concluso in via Giolitti, nei pressi della caserma dei carabinieri. I tre ladri arrestati sono stati identificati per Piero Cazzola, di 20 anni, e Renato Maranco e Carmelo La Rosa, entrambi di 17 anni. I due agenti feriti sono Luigi Rotondo di 33 anni che è stato giudicato guaribile in due settimane circa e Antonio Antico, di 28 anni, che è stato ricoverato in osservazione all'ospedale S. Giovanni. La polizia ha poi accertato che la refurtiva trovata sulla macchna era stata trafugata da un negozio di via Carlo Alberto, dopo che il cristallo della vetrina era stato infranto. *(Italia)*

«Nulla osta» al rimpatrio della salma di Cicogna

Rio De Janeiro, 23

La polizia di Rio De Janeiro ha dato il nulla osta per il rimpatrio in Italia della salma del conte Ascanio (Bino) Cicogna. Il medico legale ha confermato che la morte di Cicogna è avvenuta per asfissia con il gas e che si è trattato di suicidio. Pertanto, per l'autorità giudiziaria brasiliana «la pratica è chiusa». Ieri la salma è stata imbalsamata.

Intanto è stata chiarita la «scomparsa» di due valigie appartenenti al defunto, che non erano state trovate tra i bagagli del conte nell'appartamento in cui è avvenuto il suicidio. Una amica di «Bino», Ilda Cardoso Perisse, ha informato il consolato d'Italia che il conte le aveva lasciate nel suo appartamento, dove era rimasto alcuni giorni, subito dopo il suo arrivo a Rio, nello scorso novembre. *(Ansa)*

Affollamento natalizio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Così si presenta la stazione centrale di Milano affollata da turisti che si apprestano a partire per i luoghi di villeggiatura e di emigranti che rientrano ai loro paesi d'origine

TRASFERITO A PALERMO IL CAPO-MAFIA ARRESTATO VICINO A NAPOLI

RINCHIUSO ALL'UCCIARDONE IL «BOSS» GERLANDO ALBERTI

E' stato subito sottoposto a interrogatorio - In carcere anche il luogotenente Napolitano - Continuano le indagini nel «covo»

Palermo, 23

Gerlando Alberti, il presunto capomafia di 44 anni arrestato l'altro ieri a Napoli, in un alloggio sulle pendici del Vesuvio, è giunto a Palermo a bordo della motonave «Calabria» alle 8.15, sotto scorta dei carabinieri. E' pure sbarcato Gennaro Napolitano di 36 anni, accusato di essere il suo «luogotenente». Alberti, che era ammanettato, si è coperto il volto con un fazzoletto di fronte ai fotografi. E' stato quindi trasferito, su un pullmino dei carabinieri, nel carcere dell'Ucciardone, dov'è stato rinchiuso in cella d'isolamento.

Napolitano ha viaggiato separatamente, anch'egli in catene e scortato, ed è stato fatto salire su un altro automezzo dell'arma. Anch'egli è stato scortato nel carcere palermitano, che dista poche centinaia di metri dal porto. Durante lo sbarco, il molo «Santa Lucia», per precauzione, è stato piantonato da una cinquantina di carabinieri, molti dei quali armati di mitra. Alla vista della sorella, che era ad attenderlo, insieme con alcuni parenti ed amici, Alberti, con in testa il parrucchino per mascherare la calvizie, ha gridato: «Vattene a casa, vattene!».

Il giudice istruttore, dott. Filippo Neri il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Rizzo, si sono recati nel carcere dell'Ucciardone per interrogare Alberti. I due magistrati sono stati accompagnati dal cancelliere per verbalizzare le domande e le risposte. All'interrogatorio sono presenti i difensori del presunto capomafia, avvocati Mario Calcagni ed Ernesto Niccolini, del foro di Napoli. I due avvocati sono giunti a Palermo in mattinata. Tanto il giudice istruttore quanto il pubblico ministero non hanno nascosto ai cronisti l'interesse che ripongono nell'interrogatorio di Gerlando Alberti ai fini della istruttoria sulla cosiddetta «nuova mafia».

Continuano, intanto, nel napoletano le indagini per accertare tutti gli spostamenti che lo Alberti ha fatto durante la sua permanenza nella villetta alle falde del Vesuvio. «E' stata la sua spavalderia a perderlo — ha detto uno degli investigatori — unita all'assoluta mancanza di precauzioni». Nel ristorante infatti, oltre a ricevere il «rispetto» che si ha per i «boss» da parte degli altri commensali, l'Alberti si esprimeva in uno spiccatissimo accento siciliano e, palermitano in particolare, cosa che ha attratto l'attenzione del funzionario di polizia.

Elementi giudicati utili nelle mani degli investigatori sono: il passaporto trovato nell'appartamento dell'Alberti e intestato ad Onofrio Jenna, la patente di guida intestata ad Antonio Macedonio, la carta d'identità intestata a Gerolamo Todaro e i biglietti per i voli Napoli-Roma-Milano e viceversa. Viene ritenuto probabile che, con il nome di Onofrio Jenna, l'Alberti compisse frequenti viaggi a Milano per controllare il contrabbando delle sigarette. *(Ansa)*

DONO DI NATALE per Raoul Ghiani

Firenze, 23

Raoul Ghiani, l'elettrotecnico milanese condannato all'ergastolo come il sicario del «caso Martirano-Fenaroli» e detenuto nel penitenziario di Pianosa, all'estremo limite dell'arcipelago toscano — mentre Giovanni Fenaroli sconta l'ergastolo nel penitenziario di Porto Azzurro — riceverà, il giorno di Natale un singolare dono, da parte del giornalista fiorentino Roberto Massolo, della RAI: la registrazione su nastro di una dichiarazione di Clotilde Guatteri, madre di Ghiani, morta l'8 febbraio scorso. *(Ansa)*

GLI SCARAFAGGI infestano il Congresso USA

New York, 23

Il Campidoglio di Washington è infestato da migliaia di scarafaggi che, a quanto pare, continueranno ad «albergare» a loro discrezione nella storica sede del congresso statunitense. Il personale addetto alla manutenzione del «Capitol» si dichiara infatti battuto dopo una lunga «battaglia» combattuta con insetticidi di ogni tipo e potenza.

«Abbiamo provato di tutto — afferma George Hayes, direttore dei servizi — senza ottenere alcun risultato. Scompaiono per qualche giorno dopo di che tornano alla carica. Anche ditte specializzate, due delle quali straniere, non sono riuscite a distruggerli».

La presenza degli insetti fra i banchi della Camera e del Senato, nei corridoi, nelle austere sale riservate e in particolare negli archivi, risale ad oltre settanta anni fa. A quel tempo però il loro numero era piuttosto esiguo. *(Ansa)*

Oggi a Palermo il mafioso arrestato a Milano

Palermo, 23

E' stato annunciato che arriverà domattina a Palermo il presunto mafioso Gaspare Mione, di 37 anni, di Castellammare del Golfo (Trapani), arrestato ieri in un appartamento di via Ricciardelli a Milano. Il presunto mafioso — colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Palermo dott. Motisi — è imputato, in particolare, di due episodi commessi quest'anno nel Trapanese: il sequestro dell'industriale Antonio Caruso, avvenuto nei pressi di Salemi il 24 febbraio scorso.

Gaspare Mione, inoltre, era ricercato per scontare una condanna a quattro anni di soggiorno obbligato inflittagli dal tribunale di Trapani. Per il sequestro del giovane industriale trapanese, insieme con il Mione, sono imputati Girolamo Di Falco e Pietro Barone, di Castellammare Del Golfo, e l'orefice Giuseppe Collica e il Figlio Rodolfo, di Alcamo. *(Ansa)*

COUVE DE MURVILLE il politico più spiritoso

Parigi, 23

E' Maurice Couve De Murville l'uomo politico francese dotato di maggior senso dell'humour: lo hanno decretato sette giornalisti parlamentari attribuendo all'ex-primo ministro del generale De Gaulle il premio dell'humour in politica, destinato a ricompensare ogni anno coloro che, volontariamente o no, contribuiscono con le loro affermazioni ad animare la vita politica. A Couve De Murville è andato il premio dell'humour volontario. Quello dell'humour involontario è stato assegnato invece al sindaco di Tours, Jean Royer, noto soprattutto quale promotore di una vivace campagna anti-pornografica. *(Ansa)*

ASSALITI IMPIEGATI DELLA «GIOVENTU' ITALIANA»

Scippo da 70 milioni in pieno centro a Roma

I due banditi sono poi fuggiti a bordo di una moto

Roma, 23

Tre impiegati della «Gioventù italiana», l'ente che amministra i beni dell'ex-Gil, sono stati derubati della somma di circa 70 milioni di lire da due sconosciuti. Il fatto è accaduto poco prima delle 11.30 sul Lungotevere Diaz, all'altezza del numero 20, davanti all'ingresso dell'amministrazione della «Gioventù italiana».

Raffaele Capuano, economo, Luigi Capitani, autista, e Benedetto Ciani, che avevano poco prima ritirato agli sportelli della Italcasse, in via San Basilio, 23 milioni in contanti e 45 in assegni, il denaro che serviva per pagare gli stipendi agli impiegati della ex-Gil di Roma e della provincia, sono giunti al Lungotevere Diaz a bordo di un'auto. Due giovani, giunti a bordo di una moto di grossa cilindrata di colore argento, sono passati accanto ai tre appena scesi dalla vettura e hanno strappato dalle mani del Capuano una borsa contenente il denaro; quindi sono fuggiti. Al momento dello strappo il Capuano è caduto a terra, mentre gli altri due hanno inutilmente tentato di inseguire a piedi i ladri.

Alcuni testimoni hanno fornito agli agenti della squadra mobile i connotati del responsabile del furto con strappo. E' un giovane di circa 26 anni, alto un metro e 70, con i capelli scuri. Il giovane che indossava un giaccone marrone, subito dopo il furto è fuggito in via dei Robilant, dove c'era ad attenderlo un complice a bordo della moto targata Milano. La targa era di cartone. Gli agenti della squadra mobile hanno trovato sul posto un paio di occhiali da vista con la montatura argentata, di cui però non si conosce il proprietario. Nel pomeriggio è stato compiuto un nuovo sopralluogo. *(Ansa)*

TRAGEDIA NELLA PICCOLA FRAZIONE DI CANALE DI SERINO

Scoppio nell'Avellinese uccide una donna e due bimbi

L'esplosione ha fatto crollare la casa seppellendo i tre sventurati

Avellino, 23

Una donna e due bambini sono morti per il crollo di un piccolo stabile causato dallo scoppio di una bombola di gas. La disgrazia è accaduta nella frazione Canale di Serino in provincia di Avellino. L'esplosione è avvenuta poco dopo le 10 di stamane e ha causato molto panico nella frazione. La frazione — poche case di contadini e di pastori — è ai piedi della Verteglia, una delle più alte e belle montagne dell'Irpinia, una zona soprannaminata la «Svizzera» dell'Italia per il paesaggio aspro ma ubertoso.

Nell'edificio di due piani abitavano il proprietario, l'insegnante elementare Raffaele Pelosi, e i suoi familiari. Nel momento in cui è avvenuta la esplosione, l'insegnante stava facendo lezione in una scuola di un centro del Salernitano, dove ogni mattina si reca in auto. La moglie di Pelosi, Teresa Ferrazzano di 50 anni, il figlioletto Vito di sei anni e un amico di quest'ultimo, Vittorio Romeo anche egli di sei anni, sono stati travolti dalle macerie.

Sul posto sono accorsi vicini di casa e carabinieri che hanno subito comncato a scavare con le vanghe e con le mani; sono sopraggiunti poco dopo da Avellino anche i vigili del fuoco. Estratti dalle macerie madre e figlio, ancora in vita, sono stati trasportati all'ospedale civile di Avellino, dove poco dopo il ricovero sono morti. Il piccolo Vittorio Romeo è, invece, morto all'istante.

Poco prima di mezzogiorno nella frazione si sono recati il prefetto di Avellino e il procuratore della Repubblica. E' ancora in corso l'opera di sgombero delle macerie mentre i carabinieri hanno già cominciato le indagini per accertare le cause dell'esplosione. Nell'ospedale di Avellino si è recato, accompagnato dai familiari, l'insegnante Pelosi al quale è stata comunicata mentre faceva lezione, la notizia della morte della moglie e del figlio. *(Ansa)*

TROPPE RAPINE

RISCHIANO LA CHIOMA i capelloni in Equador

Quito, 23

Tutti gli hippies «capelloni» sorpresi per le strade di Quito verranno fermati dalla polizia che provvederà a far tagliar loro i capelli come ai coscritti. La polizia ha preso questa decisione dopo varie rapine compiute da «hippies». La più recente risale a martedì mattina, allorché quattro «capelloni» e una donna con una vertiginosa minigonna hanno fermato un veicolo e si sono impadroniti di mezzo milione di «sucres» (venti mila dollari). *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

OCCHIATE INDIETRO ALLO SPORT DI UN ANNO

Da Gaspari e Armano (bob) al ritorno di Pietrangeli

In maggio Benvenuti ha chiuso con la boxe

«Flashback» di un anno al tramonto. Fra pochi giorni entreremo nell'anno olimpico che ha per grandi appuntamenti la «parata» di Monaco e la Coppa Europa di calcio. Il 1971 è ormai storia di ieri. Nella memoria si confondono avvenimenti più o meno vicini a seconda della traccia che hanno lasciato in ognuno di noi. Riviviamoli assieme ancora una volta prima di gettare la agendina nel cassetto dei ricordi.

GENNAIO

Gaspari e Armano campioni mondiali di bob sulle nevi di Cervinia. Tradito da un incidente di gara, muore sulla pista di Buenos Aires l'automobilista Ignazio Giunti. Erica Lechner vince il titolo mondiale di slittino. L'Alpine Renault vince il Rally di Montecarlo. Muore l'ex pugile Sonny Liston.

FEBBRAIO

Dopo dieci anni la Nazionale azzurra di calcio viene sconfitta in casa (a Cagliari, a opera della Spagna, davanti a un pubblico indispettito dall'assenza di Domenghini, sostituito da Mazzola). A Elviro Blanc e Franco Nones i titoli italiani dello sci nordico. De Vlaeminck è campione del mondo di ciclocross. Marcello Varallo vince la discesa libera alla peolimpica di Sapporo.

MARZO

Joe Frazier resiste al ritorno sul quadrato di Cassius Clay. Gustavo Thoeni conquista la Coppa del Mondo di sci: è la definitiva consacrazione per l'erede di Zeno Colò; in campo femminile la classifica vede, al primo posto Annemarie Proell. Merckx vince il Giro di Sardegna e, per la quarta volta, la Milano-Sanremo. Bruno Arcari difende il titolo mondiale dei welter junior superando Hernandez. A Bologna l'argentino Chirino batte ai punti Benvenuti: è un altro brutto colpo per l'ex campione del mondo. In un incidente perde la vita l'ex campione del mondo di ciclismo Monserè.

APRILE

All'Ignis lo scudetto del basket dopo un drammatico spareggio con il Simmenthal. Nei tornei europei il Simmenthal si aggiudica la Coppa delle Coppe, ma l'Ignis non ce la fa fra i «campioni» contro la Armata Rossa. Il Petrarca si riconferma campione italiano di rugby. La Roma licenzia in tronco Herrera (ma il mago ritornerà in giugno...). Muore in corsa il motociclista Angelo Bergamonti. Merckx vince anche il Giro del Belgio e la Liegi - Bastogne - Liegi.

MAGGIO

Nino Benvenuti conosce dall'indio Monzon l'ultima sconfitta della sua carriera: mesto addio dal ring per il più grande campione del pugilato italiano. L'Inter vince il suo undicesimo scudetto, dopo aver inseguito e sorpassato in curva il Milan. Nella Coppa Davis gli azzurri con Pietrangeli sono eliminati dalla Jugoslavia. Nelle coppe europee di calcio successi dell'Ajax («Campioni»), del Chelsea (Coppa delle Coppe) e della Juventus (Coppe delle Fiere) Laver batte Kodes e vince il torneo «open» di Roma. La Nazionale di calcio vince a Dublino per 2-1. Carminucci si laurea campione europeo di ginnastica alle parallele. Trionfo di Stewart al G. P. Montecarlo di Formula uno. Scompare Armando Picchi, il libero della grande Inter di Helenio Herrera. Al Unser vince la 500 miglia di Indianapolis.

GIUGNO

Esplosione di primati fra maggio e giugno per l'atletica italiana: Arese lima i primati dei 10 mila, dei 5 mila e degli 800. La bella Ileana Ongar sotto i 14" nei 100 ostacoli; Maria Masocco e Giuliana Amici si miglioreranno ancora nei lanci; la Govoni succede alla Pigni sugli 800. Vecchiato lancia il martello sempre più in là. Il Torino vince la Coppa Italia di calcio. I «vicecampioni del mondo» pareggiano a Stoccolma contro la Svezia. Lo svedese Gosta Petterson è primo nel Giro d'Italia. La Porsche vince la 24 ore di Le Mans. Bitossi si laurea campione italiano di ciclismo. Ickx su Ferrari primo a Zandvoort.

LUGLIO

Ancora un lutto per l'automobilismo mondiale: muore Pedro Rodriguez. Gran volo dello statunitense Pat Matzdorf al di là dei 2,29: crolla il famoso primato di Brumel nel confronto USA-URSS di Berkeley. Nuovi record europei di Novella Calligaris, reginetta del nuoto italiano: nei 1500, nei 400 e negli 800 (questo primato le sarà successivamente tolto). Arriva l'oriundo Marcello Fiasconaro dal Sud Africa: è l'uomo nuovo dell'atletica italiana; fa subito il record italiano dei 400, ma agli europei sarà secondo per un'inezia. Maffei è campione del mondo di sciabola. La tedesca occidentale Falck scende sugli 800 sotto i due minuti. Boniperti, ex calciatore bianconero, è il nuovo presidente della Juventus. Puddu conquista il titolo europeo dei leggeri. Alla Porsche il capionato marche. Il dramma di Ocana dà via libera a Eddy Merckx che vince per la terza volta il Tour.

AGOSTO

Decimo titolo mondiale (in sei anni) per Giacomo Agostini. Raffica di primati dei nuotatori USA: accanto a nuovi primatisti ancora una volta alla ribalta il nome ormai leggendario di Mark Spitz. Jackie Stewart è in anticipo campione mondiale di automobilismo. Nuovo record mondiale nel triplo del cubano Perez (17,40). Trionfo di Dibiasi e Cagnotto nella Coppa Europa di tuffi. Alla Pro Recco lo scudetto della pallanuoto. Azzaro vola a 2,17: finalmente! Il giovane Mennea eguaglia Berruti: 10"2 sui «cento». Decima edizione degli «europei» di atletica a Helsinki: con tre record mondiali femminile migliorati (Melik, Burneleit e 4x100 tedesca) e medaglia d'oro per Franco Arese.

SETTEMBRE

Merckx vince anche la maglia iridata precedendo Gimondi. Agli europei di baseball vince l'Olanda battendo l'Italia padrona di casa nella finale-bis. (titolo italiano al Glen Grant). Europei di pallavolo in Italia e dominio dell'Unione Sovietica sia in campo maschile che in quello femminile. Monzon piega anche Griffith. Ilona Gusenbauer demolisce nell'alto il record della Balas che era vecchio ormai di dieci anni, al di la degli 1,92; l'azzurra Sara Simoni intanto scavalca l'asticella a 1,80.

OTTOBRE

Ancora due piloti vittime in corsa: Jo Siffert e Giovanni Salviati. Panatta supera Pietrangeli e si conferma campione italiano di tennis. Gli azzurri del calcio piegano la Svezia per 3-0 e sono nei «quarti» della Coppa Europa. Gli Stati Uniti vincono la Coppa Davis. Si apre con la lattina il giallo del Borussia.

NOVEMBRE

Ritter stabilisce un nuovo primato sui 100 chilometri in bici. L'Italia, in formazione rimaneggiata, costretta al pareggio dall'Austria a Roma. Rosewall batte Laver e conquista il titolo mondiale di tennis per professionisti.

DICEMBRE

L'Inter elimina il Borussia dalla Coppa dei Campioni. Shane Gould, quattordicenne australiana, rivelazione dell'annata natatoria, è il nome più votato fra le atlete dell'anno. I cestisti azzurri vanno alla Università in America. Il vecchio Pietrangeli (con Panatta) conquista la Coppa del Re di Svezia.

Ezio Lipott



(Foto Fabro)

Sabato scorso, durante la riunione conviviale di fine d'anno del Moto Club Trieste, Nino Benvenuti, socio onorario del Moto Club, ha tenuto a battesimo la nuova scuderia Mobili Zerial, che nella prossima annata si occuperà prevalentemente delle specialità crossistiche e regolaristiche. Nella foto, la signora Edda Seriani in Miraz, in rappresentanza della ditta Zerial, riceve dalle mani di Nino Benvenuti, un segno di riconoscimento dal sodalizio triestino, per l'attività già svolta in campo motociclistico e anche quale augurio per l'attività del prossimo anno.

NON CI SONO GROSSI SCONTRI NELLA PROSSIMA GIORNATA DI SERIE A

Santo Stefano: gare interlocutorie prima di Inter-Juventus il 2 gennaio

In vista del «big match» del 2 gennaio fra Inter e Juventus, la giornata post-natalizia prevede per domenica prossima una serie di confronti «interlocutori» agli effetti dell'inseguimento alla «lepre» Juventus. I bianconeri, ospitando il Mantova, non dovrebbero correre seri pericoli, almeno sulla carta. Il Milan, ricevendo il Verona, dovrebbe a sua volta incamerare l'intera posta, se non si farà cogliere disattento e distratto come contro il Mantova. Domenica sera dunque il distacco fra la capolista e l'immediata inseguitrice sarà inalterato, a meno di qualche clamoroso colpo di scena.

L'incontro di centro riguarda il lotto delle concorrenti che segue alle spalle del Milan: a Firenze i gigliati di Liedholm ospiteranno quell'Inter che in quindici giorni può giocarsi il campionato. Completeranno il programma di Santo Stefano la partita di Bergamo, dove l'Atalanta riceverà il Torino, il derby del Sud fra Catanzaro e Napoli, l'incontro di Vicenza ospite il Cagliari, una «classica» d'altri tempi come Roma - Bologna e la difficile trasferta di Genova per il fanalino di coda Varese.

Babbo Natale arriverà sicuramente con qualche strenna imprevista: chi riuscirà ad avvantaggiarsene?

Arbitri in Serie A

Atalanta-Torino: Serafini
Catanzaro-Napoli: Motta
Fiorentina-Inter: Monti
Juventus-Mantova: Bernardis
Lanerossi V.-Cagliari: Lattanzi
Milan-H. Verona: Trinchieri
Roma-Bologna: Branzoni
Sampdoria-Varese: Pieroni

Vicenza - Inter ribadito il 6 gennaio

Milano, 23

Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio, rilevato che la partita L. Vicenza - Inter è stata interrotta al 18' del primo tempo, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 54 del regolamento Lega nazionale professionisti, ha disposto che l'incontro venga recuperato giovedì, 6 gennaio 1972, con inizio alle 14.30.

Il comitato di presidenza, in considerazione della squalifica del campo inflitta dal giudice sportivo al Catania, ha deliberato che la partita Catania - Genoa, in calendario per il 2 gennaio prossimo con inizio alle 14.30, venga disputata sul campo neutro di Messina.

Totocalcio n. 18

ATALANTA - TORINO	X 2
CATANZARO - NAPOLI	2
FIORENTINA - INTER	X 2
JUVENTUS - MANTOVA	1
L. VICENZA - CAGLIARI	1 X 2
MILAN - VERONA	1
ROMA - BOLOGNA	1 X
SAMPDORIA - VARESE	X 1
BARI - GENOA	1
PERUGIA - CATANIA	1
REGGINA - FOGGIA	X 1 2
TARANTO - LAZIO	X
TERNANA - MONZA	1

Sordillo confermato presidente del Milan

Milano, 23

L'avvocato Sordillo è stato confermato presidente del Milan dall'assemblea dei soci, svoltasi ieri sera. La vice presidenza e l'incarico di amministratore delegato sono stati affidati ad Albino Buticchi, che ha prelevato il pacchetto azionario di Franco Carraro.



(Foto de Rota)

Andrea Truant, ripresentato da Petagna nel ruolo di mediano, in azione (a sinistra) durante la partita con il Cremcaffè

NASCE FRA POLEMICHE IL RITORNO A MONTEVIDEO

Il Nacional respinge le diffide dell'UEFA

Nell'andata ad Atene si infortunò uno del Panathinaikos

Montevideo, 23

I dirigenti del Nacional hanno rifiutato una nota dell'UEFA che li ammoniva nell'eventualità di nuovi incidenti in occasione dell'incontro di ritorno con i greci del Panathinaikos, valevole per la Coppa intercontinentale, in programma martedì prossimo.

I dirigenti del Nacional hanno definito la nota «ingiuriosa, ingiusta e non conforme alla realtà dei fatti» e hanno affermato che essa «offende la dignità e l'onore del calcio sud-americano in genere e più in particolare quello del Nacional».

La nota dell'UEFA, inviata alla confederazione latino - americana ma espressamente destinata a Montevideo, domanda al massimo organismo calcistico del continente di prendere le misure necessarie «per evitare comportamenti violenti da parte dei giocatori uruguayani in occasione dell'incontro di ritorno della finale della Coppa intercontinentale» che si giocherà nella capitale il 28 dicembre.

Il Panathinaikos e il Nacional hanno pareggiato 1-1 nell'incontro d'andata, disputato il 15 dicembre ad Atene. Nel corso della partita, il difensore greco Tamaras riportò la frattura di una gamba in seguito a uno scontro con l'attaccante uruguayano Morales e un altro greco, Kuvas, dovette lasciare il terreno di gioco in seguito a un grave incidente.

Secondo la stampa ateniese, il gioco duro e gli incidenti furono premeditati dai giocatori del Nacional, accusati di praticare un gioco disonesto e sleale. La polemica si allargò in molti altri paesi europei e attecchì soprattutto dove c'erano state squadre che in precedenza avevano avuto occasione di giocare in Sud America, in un clima definito dai più diretti interessati «intimidatorio».

La nota dell'UEFA aggiunge che, «se non si constaterà un miglioramento sensibile del comportamento dei giocatori uruguayani sul terreno di gioco, si potrà prendere in seria considerazione la possibilità di non tenere negli anni a venire la Coppa intercontinentale, che non è riconosciuta dalla FIFA».

Il Nacional, in un comunicato pubblicato nel pomeriggio di mercoledì, ha invitato il presidente dell'UEFA, quello della confederazione latino-americana, le autorità della federazione uruguayana e la stampa sportiva «a vedere, analizzare e precisare», dopo aver preso visione del filmato dell'incontro di andata, «ciò che l'UEFA definisce gioco brutale» dei suoi giocatori.

La proiezione del filmato a Montevideo ha rivelato, secondo i giornalisti locali e diversi dirigenti calcistici, che il Nacionale ha tenuto un comportamento tanto corretto quanto quello degli avversari. Gli spettatori hanno constatato che c'è stata qualche azione dura, ma assolutamente leale, equamente distribuita nelle due parti. La frattura di Tamaras, si dice, non può che essere imputata alla fatalità, dal momento che Morales basa il suo gioco esclusivamente sui virtuosismi tecnici.

I critici specializzati sottolineano che il Nacional ha vinto la Coppa dei campioni del Sud America senza provocare alcun incidente e che, nel campionato uruguayano, è la società che ha avuto meno penalizzazioni dovute a infrazioni del regolamento di gioco.

Nel loro comunicato, i dirigenti del Nacional affermano che il club non ha affatto bisogno delle esortazioni di una qualsivoglia autorità per comportarsi con la cortesia e il «fair play» abituali, come ha già fatto su tutti i terreni del mondo, compreso quello di Atene.

(Ansa)

MONDIALE MEDI

Monzon - Moyer il 20 febbraio a Roma

Buenos Aires, 23

L'organizzatore argentino Juan Carlos Lectoure ha annunciato che il campione mondiale dei pesi medi, Carlos Monzon, metterà il titolo in palio il 20 febbraio a Roma contro l'americano Denny Moyer.

Lectoure ha detto di aver avuto conferma del match dall'organizzatore Rodolfo Sabatini. Per l'argentino si tratterà della terza difesa della corona strappata lo scorso anno a Nino Benvenuti. In caso di vittoria, Monzon rimetterà il titolo in palio, forse in giugno, contro il campione europeo, il francese Jean Claude Bouttier.

PALLACANESTRO SERIE A MASCHILE - SI RIMETTONO IN CORSA I FRIULANI

Violato dalla Snaidero il terreno della Partenope

Contestata dai tifosi napoletani la direzione arbitrale

Snaidero-Partenope 63-55

SNAIDERO: Cosmelli 9, Bovone 20, Melilla 11, Paschini 4, Natali 2, Malagoli 17. Non entrati Cescutti, Zanello, Savio, Mauro. PARTENOPE: Williams 4, Abbate 4, Errico A. 8, Errico V. 3, D'Aquila 26, Errico P., Fucile 10. Non entrati Coen, Romano e Cioffi. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati Snaidero 17 su 22, Partenope 9 su 12; espulsi per 5 falli al 17' Errico V., al 18' Errico A. Al 19' gli arbitri hanno fischiato un tecnico ad Abbate per contrarietà su decisione.

Napoli, 23

La Snaidero ha violato il terreno della Partenope al termine di una burrascosa gara, tanto è vero che gli «arancioni» hanno dovuto guadagnare gli spogliatoi per evitare le invettive dei tifosi locali. Una vittoria meritata, senza dubbio; costruita, senza dubbio; costruita punto su punto, anche se la Partenope ha tentato l'impossibile. Senza dubbio si è trattato di un incontro che gli udinesi hanno voluto vincere essendo scesi in campo con l'intenzione di imporre il loro gioco agli avversari.

C'è comunque da dire che gli arbitri sono risultati determinanti ai fini del risultato finale, in quanto le loro decisioni, specialmente nell'ultima parte della gara, sono risultate quanto mai imprevedibili. Particolarmente l'arbitro Cagnazzo ha influito molto su questo risultato costruendo una sconfitta che la Partenope voleva a tutti i costi evitare.

La Snaidero parte forte e mette subito in difficoltà i padroni di casa che stentano a trovare il giusto ritmo. Il punteggio è favorevole agli uomini di Kristiancic già al 5' (7 a 6) e la «zona» si dimostra alquanto redditizia. All'8' l'allenatore udinese fa uscire Natali per rimettere in squadra Cosmelli, il quale vivacizza ancora di più il gioco dei suoi compagni. La Partenope tenta di far saltare il sistema difensivo ospite, ma invano; i napoletani commettono molti errori dalla media distanza e gli ospiti si trovano ancora avanti nel punteggio al 10' (14 a 10). L'azione incessante dei ragazzi friulani continua: Ajken cambia i suoi esterni nella speranza di trovare l'uomo giusto, ma non vi riesce. Cosmelli e compagni dominano il campo e al 15' il loro vantaggio è di 7 punti (25 a 18). La Partenope dimostra chiaramente di non saper attaccare la «zona», anche perché gli esterni napoletani fanno acqua da tutte le parti, non riuscendo a trovare il tiro giusto. Il primo tempo termina con gli ospiti in vantaggio per 31 a 22.

La ripresa inizia ancora con gli udinesi al comando delle operazioni. Ajken, l'allenatore azzurro, mette in campo anche Pasquale Errico, il terzo dei fratelli, ma l'esperimento fallisce. Al 4' inizia il pressing a tutto campo della Partenope; gli ospiti si trovano in difficoltà, tanto è vero che i napoletani rosicchiano punti su punti. I ragazzi della Partenope si portano a ridosso degli ospiti: sembra che per gli uomini di Ajken si riesca a realizzare la vittoria. Ma tutto svanisce proprio per delle decisioni arbitrali poco apprezzabili. Comunque un fatto è importante: la Snaidero ha dimostrato di essere una compagine forte solo se e quando vuole giocare.

Marcello Romagnuolo

Simmenthal battuta Ignis in fuga!

Il Simmenthal è caduto nel trabocchetto tesogli dalla Norda, ed ha perso un incontro molto importante per la sua classifica. La squadra di Rubini, che contava di giungere al traguardo dell'incontro diretto con l'Ignis Varese con due soli punti di ritardo, vede così compromesse seriamente le sue possibilità di recupero. Tre soli punti dividevano la Norda dal Simmenthal alla fine dell'incontro ma la compagine di Messina ha legittimato il successo con una prova di grande temperamento, riuscendo a chiudere in vantaggio anche il primo tempo.

Se il Simmenthal ha avuto una giornata poco felice, non si può dire però che l'Ignis abbia entusiasmato. I varesini solo a stento sono riusciti infatti a prevalere sui tenaci patavini. E' stato necessario anche il prolungamento della partita, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità sul 64-64. Solo l'indiscussa classe ha permesso al capolista di capovolgere una situazione che alla fine del primo tempo, con i padroni di casa in vantaggio di otto punti, appariva piuttosto preoccupante.

La Forst, da parte sua, piegando la Splügen ha raggiunto questa sera il Simmenthal al terzo posto della classifica; un passo avanti hanno fatto anche la Snaidero, che è riuscita a vincere con una certa facilità contro la Partenope Napoli, e la Mobilquattro, che ha superato l'Eldorado nonostante il forsennato recupero degli avversari, finiti a soli cinque punti dopo avere chiuso il primo tempo in ritardo di 33. La Stella Azzurra continua frattanto a navigare in fondo alla classifica dopo aver perso e senza possibilità di attenuanti, anche l'incontro casalingo con la Maximobili.

RISULTATI

*Mobilquattro - Eldorado	74-69
*Forst - Splügen Venezia	89-76
Maxmobili-*Stella Azzurra	88-66
Ignis Va.-*Gorena Petrarca	75-72
*Norda - Simmenthal	82-79
Snaidero - *Partenope	63-55

CLASSIFICA

Ignis	punti 16
Simmenthal e Forst	12
Splügen, Maxmobili, Mobilquattro, Snaidero e Norda	8
Eldorado	6
Gorena e Partenope	4
Stella Azzurra	2

ALABARDATI IN RIPRESA: PRONTI PER IL PORDENONE?

Del Piccolo e Tumiati sono tornati ad allenarsi

Non tutti gli alabardati sono già in vacanza. Petagna, che intende recuperare gli infortunati per la ripresa del campionato fissata per il 2 gennaio. Per la Triestina il nuovo anno inizierà con un derby casalingo, quello con il Pordenone, che darà avvio ad una specie di tour de force. Infatti quattro giorni dopo gli alabardati recupereranno la gara con il San Donà e domenica 9 saranno ancora in trasferta a Montebelluna.

Nel pomeriggio di ieri Petagna ha allenato allo stadio Truant, D'Ambrogio e Del Piccolo, al quale due giorni fa è stato tolto il gesso alla spalla, nonché Tumiati. Il tecnico non dispera di recuperare anche lo stopper e l'ala destra per l'incontro di campanile con i neroverdi.

Per quanto riguarda Cesero, Petagna non ha voluto esprimere un giudizio impegnativo. «Si tratta di un giocatore che deve allenarsi ancora un po' — ha detto — prima di riuscire ad esprimersi ad un certo livello. Va insomma rivisto prima di poter dire una parola definitiva. Da martedì prossimo Cesero si allenerà con noi e quindi lo sottoporremo ad un secondo provino, che sarà quello decisivo».

PRIMA CATEGORIA

Edera - Rosandra Fortitudo - San Giovanni

In attesa del recupero del 6 gennaio, giornata difficile per Ponziana e Fortitudo. I biancocelesti saranno impegnati domenica sul terreno della Pro Fiumicello, mentre i rossi di Muggia dovranno vedersela con il San Giovanni. Per la compagine di Vagaia è l'ultima possibilità per non uscire dal giro del primato, ragion per cui i rossoneri ce la metteranno tutta. Un altro derby provinciale interesserà le zone basse della classifica mettendo a diretto confronto sul campo di via Flavia Edera e Rosandra, entrambe impegnate nel raggiungimento di zone più tranquille.

Sugli altri campi del girone B: Percoto - Palmanova, Torriana - Mariano, Pieris - Aquileia, Audax - Ronchi e Pro Romans - Mortegliano.

PROMOZIONE

Cremcaffè - Cormonese

In campo anche per Santo Stefano i dilettanti: il Comitato regionale non ammette tregua... La tredicesima giornata del campionato di promozione vedrà di fronte sul campo di Cervignano le prime due della classifica.

Il Cremcaffè ospiterà domenica al «Grezar» la Cormonese alle ore 14.30. La squadra giallorossa, che ha destato una buona impressione nell'amichevole con la Triestina, punterà alla vittoria, anche per non perdere ulteriormente quota.

RECUPERI SERIE «C»

■ Gli arbitri Calogero Crista di Livorno ed Enzo Fuschi di Pescara sono stati designati dalla Lega calcio a dirigere le odierne partite di recupero del campionato di calcio della Serie «C»: Cremonese-Derthona e Udinese-Padova. La prima comincerà alle ore 14, la seconda alle 14.30.

SERIE A FEMMINILE: LE VICENTINE SFRUTTANO L'HANDICAP DELLA LONGO

Scarto troppo severo per una orgogliosa Bloch

Thermomatic-Calza Bloch 81-64 (41-31)

THERMOMATIC: Meneghin, Cattelan, Maltauro, Faggionato 16, Cirillo 4, Gorlin 15, Gentilin 16, Milocco 14, Rigon, Sandon 16. CALZA BLOCH: Longo 5, Alessio 23, Antonini 21, Pacorini 8, Robolotti, Paschini 2, Frisolini, Caradonna, Carlon 3, Ricci 2. ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Brianza di Milano.

NOTE: La Calza Bloch ha realizzato 6 tiri liberi su 10 e il Thermomatic 13 su 22. Uscite per 5 falli: Cirillo e Antonini.

Punteggio troppo severo a sfavore della Calza Bloch, che non meritava un passivo di 17 punti. La squadra triestina ha offerto iersera la sua più bella partita, giocando un basket veloce e impegnando in certi frangenti le avversarie più di quanto ci si aspettava. Alle biancocelesti è mancato il gioco della Longo, scesa in campo con un leggero strappo (nel pomeriggio aveva fatto una terapia d'urto) d'altro canto il pivot triestino è stato sempre bene ostacolato dalla Sandon e della Milocco in seconda battuta, tanto che mai ha potuto esprimersi ai suoi livelli e i 5 punti realizzati lo dimostrano. A compensare questa sua serata sono venute le belle prestazioni della Antonini e della Alessio, che da sole hanno realizzato più di due terzi del punteggio complessivo della squadra. In particolare è piaciuta la Antonini, che ieri ha fatto sfoggio di tutta la sua classe, difendendo ottimamente e attaccando con la grinta che le conosciamo.

Non si possono fare però citazioni in merito, in quanto tutte le biancocelesti si sono battute al limite delle loro possibilità. Ottima la Carlon in difesa (peccato che non riesca a recuperare in attacco), bene la Pacorini e la Ricci e positivo anche l'innesto della Paschini.

Di più non ci si poteva aspettare dalle triestine. Il Thermomatic è una delle formazioni più forti del campionato ed è sceso a Trieste con chiari propositi di vittoria. Dispone di un complesso molto valido, tra cui spiccano le «azzurre», che anche ieri hanno messo in mostra un gioco molto redditizio.

Nel primo tempo sono spiccate la Faggionato e la Gorlin (la prima è stata sempre lasciata libera al momento del suo «piazzato»), mentre nella ripresa sono uscite la Milocco e la Sandon. Il tutto poi è stato diretto con la solita disinvoltura dalla Gentilin, che ha vinto il duello con la Longo in fatto di realizzazioni.

Inizio molto combattuto. La Bloch è stata in vantaggio anche di 5 punti (17-12, 19-14), ma le vicentine mai hanno dato la impressione di cedere. Anzi, dopo i primi sbandamenti hanno cominciato a macinare punti, validamente contrastate dalle triestine che con Antonini e Alessio hanno mantenuto il punteggio in limiti onorevoli.

La ripresa, dopo un buon avvio biancoceleste (peraltro infruttuoso in fatto di realizzazioni), ha visto concretarsi la vittoria del Thermomatic, troppo premiato, però, nel punteggio finale.

Gianfranco Bernes

Thermomatic - *Bloch	81-64
Standa - *Treviso	67-40
Pejo - *Lanco	54-40
Sanley - *Elettrocondutture	44-36

CLASSIFICA

Geas, Standa e Thermomatic p. 14; Treviso e Tre Bi p. 10; Fiat p. 8; Calza Bloch e Sanley p. 6; Intercontinentale e Elettrocondutture p. 4; Pejo p. 2; Lanco p. 0.

Recupero Serie «B» maschile
Saclà - La Torre Reggio Emilia 75-74

PALLAVOLO
SERIE «A» FEMMINILE

CUS Bumor - Casagrande Sacile 3-0 (parziali: 16-15; 15-10; 15-9)

BUMOR PARMA: Forestelli, Mazza, Ganazzoli, Pezzoni, Zeccarelli, Giretti, Vasini, Fortunati, Belletti, Betazzi, Guariglia, Fabbi. CASAGRANDE SACILE: Zenos, Camerin, Giacon, Cammillotti, Dal Corso, Boso, Armellini, Benedetti, Cociancic. ARBITRI: Florini di Empoli e Michelini di Modena.

SECONDA CATEGORIA

■ In seconda categoria si giocheranno domenica le partite dell'ultima giornata del girone d'andata con il seguente programma: CRDA - Flaminio, San Michele-S. Anna, Libertas-C.M.M., Zarja-Vesna, Juventina-Staranzano, Breg-Aurisina, Muggesana-Inter San Sabba.

IN POCHE RIGHE

La Tecno si abbina con la Martini

Torino, 23

Un accordo di collaborazione è stato concluso nei giorni scorsi tra la «Martini e Rossi» e la Società «Tecno» dei Fratelli Pederzani di Bologna per la partecipazione al prossimo campionato del mondo conduttori di Formula 1 di automobilismo con vetture di nuova concezione sia nel telaio sia nel motore (Boxer a 12 cilindri).

AUTOMOBILISMO

■ La gara d'apertura della prossima stagione automobilistica mondiale di Formula 1 sarà disputata il 23 gennaio all'autodromo municipale di Buenos Aires. La corsa avrebbe dovuto svolgersi all'autodromo Juan Manuel Fangio di Balcarce, ma il maltempo delle ultime settimane ha impedito la conclusione dei lavori di allestimento della pista.

Addestramento pattinaggio

Proseguono con successo le iscrizioni al Centro Federale Giovanile istituito nella nostra città, per l'istruzione al pattinaggio a rotelle. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni presso la sede del Centro - Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio - CONI, via del Teatro, 2, ogni mercoledì dalle ore 19 alle 20.

Possono partecipare a questi corsi i ragazzi di ambo i sessi dai 5 ai 14 anni di età. Le lezioni si svolgono presso la Fiera campionaria di Trieste, viale Ippodromo, ogni lunedì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.

BALL ALL'ARSENAL

■ Alan Ball, il «rosso» motorino della nazionale inglese campione del mondo 1966, ha firmato il contratto che lo lega alla squadra inglese dell'Arsenal.

Domenica chiusura del 1971 a Montebello

Domenica, seconda festa di Natale, ultimo convegno del 1971, con un programma eccezionalmente affollato. Raramente sulla nostra pista sono scesi in gara 85 cavalli, dimodoché dovrebbe trattarsi di una giornata di corse quanto mai spettacolare.

La moneta più grossa sarà il Premio di Natale, che vedrà a confronto i puledri di 3 e 4 anni. I più giovani saranno rappresentati da Fornaretto, Ulpica, Dariolo, Odessa e Klitia, la generazione 1967 da Tibidabo, (allora falloso) in una prova analoga. Forse saranno proprio questi due cavalli a movimentare la corsa (e pertanto affideremo loro il pronostico), ma pure Klitia fra i più giovani, e le femmine Matona e Garbiola, dovrebbero farsi notare.

Per la migliore in categoria, in programma il Premio Santo Stefano. Alla pari sui 2100 metri, Pepoli (presentato da Bosco), Carmagnola, Caronte, Profumo, Ostiano e Forese, promettono un avvincente carosello. Ostiano è ritornato nella miglior condizione e si appresta a dare del filo da torcere ai locali che avranno in Profumo la loro punta di diamante. Pepoli è una succosa incognita, Forese il cavallo che potrebbe rovesciare le previsioni, Caronte quell'esempio di positività che tutti conoscono. Una bella corsa senz'altro, dove ogni risultato appare possibile.

Nella corsa Totip sul doppio chilometro, in bella vista i penalizzati Rustico (che è rientrato bene), Oscar e Oltù. Allo start il migliore è Lodi (guidato da Quadri), la sorpresa Bloody Mary.

I nostri favoriti:

Premio dei Balocchi I div.: Truk, Forlimpopoli, Righina. **Premio delle Candeline:** Vadian, Mestrina, Valmoro. **Premio dei Balocchi II div.:** Panfilo, Esteno, Meco. **Premio di Natale:** Dariolo, Tibidabo, Garbiola. **Premio dei Bengala (invito):** Vivaldo da Rio, Gianduzzella, Gran Gala. **Premio Santo Stefano:** Profumo, Ostiano, Forese. **Premio dei Gingilli:** Uckiura, Colvi, Astronauta. **Premio delle Strenne (Totip):** Rustico, Oscar, Lodi.

M. G.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2

Massimo Varaldo «III cat.» di scherma

Rilevante successo degli allievi del capitano Centonze ai campionati italiani di scherma svoltisi a Rimini. Massimo Varaldo ha ottenuto la promozione fra i «terza categoria» nel fioretto e nella spada. L'altro schermitore triestino, Alessio Zanier, alla sua prima gara a livello nazionale, ha sfiorato a sua volta la promozione di categoria. Il comportamento di Varaldo e Zanier testimonia la vitalità della sezione della Società Ginnastica Triestina presieduta dal dott. Sevieri e l'ottima preparazione degli atleti che hanno appreso dal maestro Centonze i segreti della scherma.

LA TRIS: 8 - 2 - 6

■ Masuaro ha vinto la Tris di Agnano, davanti a Endo e Super Sound. Combinazione Tris: 8-2-6. Quota: lire 110.976 per 544 vincitori.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO JUNIORES REGIONALE

Monfalcone solo (con cinquina)
La Triestina fermata dalla nebbia

LA CLASSIFICA

RISULTATI

Gipo Viani - Portogruaro	0-2
Maniago - Udinese	0-2
Monfalcone - Julia	5-0
Sangiorgina - Pro Gorizia	2-1
Villanova - Gradese 2-0 p. rinuncia	
Manzanese - Prata	rinviata
Ric. Porzio - Triestina sospesa al 5' s.t. quando il risultato era di 1-4	

CLASSIFICA

Monfalcone	13	10	2	1	32	13	22
Pordenone	13	9	3	1	44	9	21
Triestina	12	8	3	1	31	11	19
Villanova	13	8	3	2	24	8	19
Udinese	13	7	4	2	23	10	18
Sangiorgina	13	7	2	4	17	15	16
Pro Gorizia	13	5	4	4	17	13	14
Julia	13	5	3	5	13	21	13
Maniago	14	3	6	5	13	20	12
Manzanese	12	4	1	7	18	24	9
Portogruaro	13	3	2	8	19	24	8
Prata	12	2	3	7	13	32	7
Gipo Viani	13	2	3	8	7	27	7
Ricr. Porzio	12	1	2	9	11	26	4
Gradese*)	13	0	3	10	9	38	2

*) Un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 2 GENNAIO 1972
Gipo Viani - Julia
Gradese - Ric. Porzio
Monfalcone - Udinese
Pordenone - Sangiorgina
Portogruaro - Manzanese
Prata - Villanova
Triestina - Pro Gorizia
riposa: Maniago

GIPO VIANI-PORTOGRUARO 0-2
MARCATORI: nel p.t. al 38' Vedovato; nel s.t. al 15' Sulic (autorete). GIPO VIANI: Buzzai; Gomisel, Persi; Zarattini, Sulic, Puntar; Goina, Denic, Lanza, Natural, Gelicich. Barbieri. PORTOGRUARO: Nosella; Piccolo, Tamai; Stival, Mulatto, Mauro; Vedovato, Filippi, Pivetta, Bianco, Da Ros. Nascimben. ARBITRO: Krasovec.

MANIAGO - UDINESE 0-2
MARCATORI: nel s.t. al 14' Toppan, al 17' Neri. MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Breda; Perin, Giust, Danelli; De Rosa, Scaini, Todesco, Giacomini, Todesco. Bomben. UDINESE: Da Pieve; Gallizia, Lugnan; De Pellegrin, Modonutti, Brusadin; Todescato, Toppan, Neri, Baggio, D'Odorico. Quattrocchi. ARBITRO: Carlino.

MONFALCONE - JULIA 5-0
MARCATORI: nel p.t. al 12' e 23' Miniussi; nel s.t. al 14' Pascut, al 25' Padovan, al 27' Pacco. MONFALCONE: Comelli; Leone, Ranut; Margarita, Cellie, Pascut; Miniussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. JULIA: Tomba; Gazzin, Zanin; Bianco, Zuchetto, Falcomer; Furlanis, Mussin, Bozza, Geromin, Flaborea. ARBITRO: Zoch.

SANGIORGINA - P. GORIZIA 2-1
MARCATORI: nel p.t. al 38' Urban, al 40' De Luca; nel s.t. al 5' De Luca. SANGIORGINA: Zanon; Franzoni, Del Frate; Mandolini, Malisani, Nardon; Tonini, Micolin, De Luca, Micelli, Nardini. Vicenzino. PRO GORIZIA: Piani; Kaus, Knez; Ceudek, Miklus, Bressan; Ballarini, Milotti, Urdan, Giareghi, Furiani. Bucovini. ARBITRO: Stefanich.

RIC. PORZIO - TRIESTINA 1-4
Sospesa al 5' del s.t. per nebbia. MARCATORI: nel p.t. al 15' Medeot, al 21' e 28' Macorito al 37' Frausin, al 40' Lodolo. PORZIO: Marchi; Brianti, Fazzro; Snidero, Tosolini, Caissutti; Bertossi, Paulon, Lodolo, Copetti, Paroni. Barh, Fabbro. TRIESTINA: Ianza; Frausin, Tugliach; Bernardis, Manzon, Olivo; Ludvig, Medeot, Macorito, Manzon, Frausin. Gentile. ARBITRO: Padovan.

COPPA PACCO

I RISULTATI

Edera - Giarizzole	1-1
C.G.S. - Libertas	2-1
Triestina - S. Giovanni	1-2

EDERA - GIARIZZOLE 1-1
MARCATORI: nel 1.o tempo al 16' Gloria (Ed.), al 25' Mervich (Giar.). EDERA: Basez; Goste; Zorn; Campagnolo, Vecchio, Marino; Loss, Stocovaz, Gloria, Salinaro. Bruni. GIARIZZOLE: Fronda; Scodeggio, Manias; Cumani, Coslovi, Suerzi; Mervich, Ierman, Lenarduzzi, Predonzani, Papagno. Gionchetti, Sinigalia. ARBITRO: Vignanelli.

C.G.S. - LIBERTAS 2-1
LIBERTAS: Hervatin; Pasutto, Iurincich; Balzano, Giugovaz, D'Alola; Stefanich, Iurincich, Bernetti, Brainich, Rupini. Kemperle, Ciacchi. C. G. S.: Massi; Colonna, Purini; Rodella, Angelini, Milani; Marini, Tesenic, La Fata, Cespa, Dagnelut. Del Bosco, Galli. ARBITRO: Scarafile.

TRIESTINA - S. GIOVANNI 1-2
TRIESTINA: Calligaris; Bertocchi, Lugnan; Stefani, Modolo, Cattaruzza; Botteri, Gherbaz, Cecchini, Manzi, Crevatin. S. GIOVANNI: Kus; Giombetti, Deschi; Pribaz, Jugovaz, Ramani; Adami, Brombara, Sims, Bonnes, Pascon. Covi.

BASKET JUNIORES
FERROVIARIO-SERVOLANA 57-55
FERROVIARIO: Humar 2, Sergi S., Kozman 25, Zonta, Mian, Sergi G., Cavallaro 10, Luin, Giuni 8, Cecchetti 12. SERVOLANA: Fermelia, Zonta 9, Comici G. 23, Sponza, Tominez, Apollonio 8, Furlani, Bernes, Kalcich 1, Purga 14.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Filano Udinese e Pordenone
Alabardati e Porzio in sosta

RISULTATI

Monfalcone - Udinese	1-2
Pordenone - Portogruaro	6-2
Sangiorgina - Ponziana	2-1
Lib. Rozzol - Prata 2-0 per rinuncia	
Aquileia - Vermegliano	
Cormonese - Don Bosco PN	
Ric. Porzio - Triestina	rinviate per nebbia

CLASSIFICA

Udinese	13	8	5	0	25	5	21
Pordenone	13	8	3	2	29	5	19
Triestina	12	7	3	2	12	9	17
Ric. Porzio	12	5	4	3	19	17	14
Aquileia	12	4	5	3	18	12	13
Don Bosco	12	4	5	3	18	12	13
Monfalcone	13	5	2	6	14	18	12
Portogruaro	13	4	4	5	9	23	12
Lib. Rozzol	13	3	5	5	11	11	11
Cormonese	13	3	5	5	14	17	11
Sangiorgina	13	3	5	5	9	13	11
Ponziana	13	3	4	6	11	25	10
*) Prata	13	4	2	7	10	16	9
S. Michele	13	1	7	5	5	13	9
Vermegl.	12	1	5	6	4	12	7

*) 1 punto in meno per rinuncia

MONFALCONE UDINESE 1-2
MARCATORI: nel p.t. al 29' Costantini; nel s.t. al 24' Bidese, al 26' Germani. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio, Cociancih; Fabris, Pulin, Mazzuchin; Regolin, Giacomelli, Olereani, Ricupero, Carneglia. Germani. UDINESE: Zaninotti; Conesin, Colosetti; Comisso, Cruder, Ferro; Zuliani, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Maghet, Rizzi. ARBITRO Vetta.

PORDEN. PORTOGRUARO 6-2
PORDENONE: Favot; Corazzin, Feroleto; Beltramini, Zaina, Perin; Gobbato, Pasquali, Rossi, Garganì, Geronazzo. Tosone, Sedran. PORTOGRUARO: Pasqualis; Mior, Sottil; Beltrame, Doretto, Rossano; Pittis, Berti, Artico, Bissarro, Lorenzin, Negri, Tumaini. ARBITRO: Verzolatto.

SANGIORGINA - PONZIANA 2-1
MARCATORI: nel p.t. al 3' Sulcic, al 18' Biondin; nel s.t. al 9' Biondin. SANGIORGINA: Taverna; Marzola, Sicuro; Zanon, Favalessa, Tomba; Biondin, Gregorat, Tonizzo, Paoluzzi, Peressini. Russo. PONZIANA: Busan; Prodan, Maraston; Di Stasio, Crisman, Fabris; Di Stefano, Sulcic, Poropat, Bencina Chizzo. Mikac, Zappador. ARBITRO: D'Ambrosio.

RICR. PORZIO - TRIESTINA
Rinviata. PORZIO: Gris; Pastorino, De Fazio; Venturini, Fabro, Silvestri; Alvino, Pizzo, Mazzoli Zuliani, Frucco. TRIESTINA: Mian; Pelin, Ursich; Piemonte Gotti, Schmid, Godez, Marcolongo, Mendella, Bencich, Savi. Pintarelli. ARBITRO: Angeli.

AQUILEIA VERMEGLIANO
Rinviata. VERMIGLIANO: Catapano; Cechet, Pocor; Spagnul, Trevisan, Micev, Tomasin, Trevisan. AQUILEIA: Furlan; Rossi, Galasso, Stabile A., Stabile E.; Salvini, Todescato, Merluzzi, Bertogna, Zanetti. ARBITRO Sandrin.

CORMONESE - DON BOSCO
Rinviata. CORMONESE: Nardin; Juril, Fattore; Braidot, Mainardis, Donda; Biagi, Bastianutto, Canciani, Olivier, Bernadis. Blasig. DON BOSCO PN: Roppo; Cibiem, Zorzetto; Tangerini, Saitta, Antoniazzi, Corazza, Fracas, Faison, Ziganga, Marzocchi. Scarsi, Poles. ARBITRO: Zorzi.

BASKET

(Campionato juniores femminile)
Girone A:
Interclub Muggia-Calza Bloch 40-55
Julia-Polet 49-41
Italcantieri-Saba 73-40
Girone B:
Codroipo-Farl Gorizia 52-40
Libertas Pn-Pol. Carnia non perven.
(Campionato allievi maschile)
Girone A:
Lavoratore A-Campus Tolmezzo 84-37
Cervignano-Patriarca 77-57
Lib. Tolmezzo-Lavoratore B 50-51
Girone B:
Codroipo A-Cordenons 108-36
Codroipo B-Romolo Marchi 2-0
Don Bosco- Libertas 24-58
Girone C:
Splügen-Tigers 108-44
Italcantieri-Intr. Mariano 71-69
Radici Arte A-Azzurra 2-0
POM-Radici Arte B 92-46
Girone D:
Lloyd Adr.-Italsider 58-54
Servolana-Inter 1904 42-52
Cianocolori-Bor 39-122

I campionati vengono sospesi fino a domenica 9 gennaio '72, giorno in cui riprenderanno con incontri relativi ai campionati di Promozione maschile. Juniores maschile e femminile, Primavera ed Allievi maschili.

GIOVANISSIMI

Con il recupero della partita Inter S. Sabba - Esperia Pio XII ha avuto termine il girone di andata.

Il girone di ritorno avrà inizio nella primavera del 1972.

La classifica generale - provvisoria è la seguente:

Eperia Pio XII	11	10	0	1	20
Libertas	11	8	2	1	18
Breg	11	7	2	2	16
Zaule	11	7	2	2	16
Giarizzole	11	5	3	3	13
Ponziana	11	6	1	4	13
Muggesana	11	4	3	4	11
Fortitudo	11	4	2	5	10
Zarja	11	2	2	7	6
Edera	11	2	1	8	5
Inter S. Sabba	11	2	0	9	4
Primorie *)	11	0	0	11	0

***) Primorie: 3 punti in meno per rinunce.**

JUNIORES LOCALE

Al piccolo trotto
per rinunce e maltempo

RISULTATI

Ponziana - Primorie sosp. al 30' p.t.	
Gaia - Zaule	1-0
Cremcaffè - Giarizzole	rinviata
Edera - CRDA 0-2 per rinuncia	
Rosandra Z. - Aurisina	2-4
Triestina - Don Bosco	4-2
Campanelle - Roianese 0-2 per rin.	
S. Giovanni - S. Anna	4-0

PONZIANA - PRIMORIE
(sospesa al 30' p.t. per nebbia)
PONZIANA: Quercini; Norrito, Giustolisi; Di Stasio, Gortan, D'Amore; Rozmann, De Cesco, Pobega, Lenardon, Freno. Braida, Apollonio. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Husu; Versa, Melic, Segina; Zanella, Strekelj, Lo Casto, Husu G., Cerniava. Cuk. ARBITRO: Roiaz.

GAIA - ZAULE 1-0
MARCATORE: nel s.t. al 16' Davanzo. GAIA: Gregori; Milcovich; Gustin; Krizmancic, Crissani, Grisoni; Milkovic, Davanzo, Urse, Grgic, Razeni. Moro. ZAULE: Delise; Combruzzi, Rosaz; Coslovich, Berne, Rocconi; Steffe, Corbatti, Boschin, Greblo. ARBITRO: Bandelli.

CREMCAFFE' - GIARIZZOLE
(rinviata)
CREMCAFFE': Favretto; Doria, Calabrese; Puzzer, Zettin, Peric; Viceconte, Paniziuti, Urizzi. GIARIZZOLE: Vedana; Cannone, Stradi; Battistella, Posar, Nedok; Tarantino, Marchesi, Suber, Rusconi, Della Pietra.

EDERA - CRDA 0-2
(per rinuncia)
CRDA: Durighello; Bianchetti, Assirelli; Del Bono, Bartoli, Marcocci; Denaro, Garbeis, Cristofaro, Meola, Tosone. Valenta. EDERA: Poletti; Penco, Tavarado; Tomasini, Rotta, Starace; Medos, Bogoni, Tonini, Ruzzier. ARBITRO: Zucca.

ROSANDRA Z. - AURISINA 2-4
MARCATORI: nel p.t. al 20' Bursich, nel s.t. al 3' Bursich, al 9' Pertot, al 15' Beltrame, al 17' Pertot, al 39' Radesich. AURISINA: Ravalico; Carnelli, Gombach; Dobrilla, Laurini, Ivancich; Penko, Pertot, Bursich, Madalan, Cubi. Babich. ROSANDRA Z.: Chermaz; Loiacono, Sfiligoi; Opera, Zvech, Carbone; Stanissa, Radesich, Beltrame, Termini; Cerova. De Mola. ARBITRO: Pizzuto.

TRIESTINA - DON BOSCO 4-2
MARCATORI: nel p.t. al 6' Bernardi, al 21' Quaranta, al 14' Lubiana, al 30' Sain; nel s.t. al 13' Mocenigo, al 20' Motton. TRIESTINA: Seppini; Stagni, Gnesda; Plet, Magris, Sain; Goglia, Machnich, Debernardi, Motton, Lubiana. DON BOSCO: Depangher; Mocenigo, Mengaziol; Danelon, Bullo, Giacomini; Demichele, Spangaro, Montebugnoli, Carcangiu, Quaranta. Lipari, Fernetti. ARBITRO: Zega.

S. GIOVANNI - S. ANNA 4-0
MARCATORI: nel p.t. al 3' Metullo, al 25' Bergamasco; nel s.t. al 4' Galletti, al 10' Ivis. S. GIOVANNI: Ulcigrai; Bergamasco, Bulang; Savi, Clocchiatti, Ivis; Metullio, Venier, Belic-Petri, Galletti, Rosset. S. ANNA: Pauschè; Gregori G., Gregori R.; Bonazza, Gallo, Pacor; Campedelli, Damato, Foppa, Caris, Codarin. Fornazaric. ARBITRO: Oreti.



(Foto Porto)
La squadra della Manovra ferroviaria, che ha vinto il Torneo Ente Porto di Trieste, concludendo imbattuta, con tre punti di vantaggio sui Gruisti, secondi classificati.



Gli allievi della sezione hockey a rotelle del Dopolavoro Ferroviario di Trieste si sono riconfermati campioni d'Italia, difendendo brillantemente a Bologna il titolo nazionale già conquistato nel 1971 a Seregno. La bella squadra è formata da ragazzi dai tredici ai quindici anni, i quali sono riusciti a contemperare nel modo più positivo gli impegni di studio con quelli agonistici. L'elogio va meritatamente rivolto agli stessi atleti, all'allenatore Claudio Fonda, ai dirigenti e al Dopolavoro Ferroviario, che, nonostante la sua particolare struttura organizzativa, ha trovato il modo e i mezzi per portare la squadra alla vittoria assoluta.

Nella foto, in piedi, da sinistra: allen. Fonda, Burolo, Borme, Ramani, Brancolini, Lui, Furlan, dirig. Landini; accosciati: Tancovich, Franceschino, Cartago, Schinaia, Mengotti, Felluga.

Dilettanti 3.a categoria

GIRONE N

I RISULTATI

Viani - Acegat	0-1
Giarizzole - Duino	rinviata
Portuale - Cartimavo	2-0
Bar Veneto - Roianese	rinviata
Sauro «B» ? Primorec	2-0

LA CLASSIFICA

Portuale	9	7	2	0	13	4	16
Cartimavo	9	6	2	1	20	8	14
Duino	8	6	2	0	16	5	13
Giarizzole	8	5	2	1	14	7	12
Lib. San Marco	8	3	3	2	11	7	9
C.M.M. Sauro B	9	4	1	4	14	15	9
Primorec	9	3	3	3	10	13	9
Acegat	9	2	2	5	10	12	7
Bar Veneto	8	1	1	6	4	14	3
Roianese	8	0	3	5	3	16	3
Viani	9	0	0	9	5	16	0

VIANI - ACEGAT 0-1
MARCATORE: nel secondo tempo al 40' Rossi. VIANI: Savio; Spadavecchia, Bianchin; Zaccardi, Sartori, Palotta; Laska, Lucchesi, Attini, Dazzara, Pentassugna. Valenta. ACEGAT: Sterri, Decimani, Perrieri; Renco, Doz, Pregarc; Bearzi, Gei, Rossi, Mamillo, Cociani. Giorio, Vascotto. ARBITRO: Faggin.

PORTUALE - CARTIMAVO 2-0
MARCATORI: nel 1.o tempo al 10' Belladonna; nel 2.o tempo al 33' Belladonna. CARTIMAVO: Bet; Ghirardo, Zollia; Srpic, Di Giorgio, Pacor; Vignali, Meggiolaro, Manià, Tonzar, Visintin. Donda, Fazio. PORTUALE: Croci; Cafagna, Zattera; Jenco, Gallessi, Rozza; Fantina, Quintavalle, Belladonna, Kikel, Fonda. Barzan, Petronio. ARBITRO: Buri.

CMM SAURO B - PRIMOREC 2-0
MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Crecich, al 24' Gardoz. PRIMOREC: Cante; Pappatico, Sluga; Milkovich, Sossi, Stransciak; Carli, Mozina T., Ciuk, Mozina V., Carli M. Carli V. Sinco. C. M. M. SAURO B: Benevoli; Mattiassich, Finocchiaro; Michelini, Covelli, Crecich; Stoppari, Sacca, Samese, Duva, Gardoz. Zadeu, Zocchi. ARBITRO: Pipan.

GIARIZZOLE - DUINO
(RINVIATA)
DUINO - S. GIOVANNI: Olivieri; Zotti, Del Degan; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Cianci, Visintin, Vettorello, Cucut, Tonut. Turus, Sgualdini. GIARIZZOLE: Donadel; Bertocchi, Basanese, Camassa; Cheber, Pressi, Raseni, Denich. Radeticchio, Starc. ARBITRO: Brandi.

GIRONE O

RISULTATI

Libertas Barcolana - Demacori	3-3
Coop. Operaie - Union	0-0
Primorie - Olimpia sosp. al 38 p.t.	
Esperia - Lib. Prosecco	0-3
Virtus - Lib. Rozzol	rinviata

CLASSIFICA

Demacori	9	7	2	0	22	7	16
Primorie	8	6	2	0	19	5	14
Lib. Prosecco	10	5	4	1	25	14	14
Lib. Barcolana	9	4	4	1	15	12	12
Esperia	9	4	2	3	10	13	10
Lib. Rozzol	8	2	3	3	11	13	7
Olimpia	8	2	2	4	11	13	6
Union	9	1	4	4	7	12	6
Virtus	7	1	2	4	9	11	4
India	8	0	3	5	8	18	3
Coop. Operaie	9	0	2	7	7	22	2

PRIMORIE - OLIMPIA
(sospesa al 38' del p.t.)
PRIMORIE: Stocca; Visintin, Trampus; Bukavelli, Babbiani, Del Bene; Rustia, Barnabà, Pontari, Prasselli, Verginella. Bukavel, Pertot. OLIMPIA: Furlan; Perisutti, Stocca; Bezin, Blasina, Husu; Zivec, Danieli, Cerniava, Scoda, Nanut. Roncelli, Rebula. ARBITRO: Riva.

COOP. OPERAIE - UNION 0-0
UNION: Pavatich; Muiesan, Apollonio; Vicini, Visintin, Fortezza; Del Zio, Cok, Boico, Poropat, Vadlisek. Babuder, Lombardi. COOP. OPERAIE: Baselli; Pittoni, Crevatin; Kerin, Zanier, Bradetti; Covri, Agatini, Valefuoco, Badodi, Mervich. Macchi. ARBITRO: Maiole.

ESPERIA-LIB. PROSECCO 0-3
MARCATORI: nel p.t. al 13' Dagnolo; nel s.t. al 18' Menardi (rig.), al 32' Dagnolo. ESPERIA: Zanei; Nicolò, Covacevich; Pregara, Peruzzo, Giorgini; Della Valle, Larese, Moret, Suriano, Mustacchi. Ravalico. Della Vedova. PROSECCO: Ehersinich; Lissi, Babich; Zaccareo, Smolissa, Menardi; D'Agnolo, De Michele, Bolcich, Della Valle, Milani. Bolorin. ARBITRO: Davanzo G.

VIRTUS - LIB. ROZZOL
(rinviata causa nebbia)
LIB. ROZZOL: Ferluga; Longo, Savi; Gagliardi, Gerdol, Rovina; Lanza, Mattei, Stoini, Truant, Sassonia. Devescovi, Giannetti. VIRTUS: Fernetti; Scocchi, Fiesoli; Giotto, Sommo, Billia; Ballarin, Roversi L., Roversi C., Dagri.

L. BARCOLANA-DEMACORI 3-3
MARCATORI: nel p.t. al 32' e al 24' Ive, al 14' Ramani; nel s.t. al 17' Ive, al 24' Nieddu, al 26' Zaintl, al 42' Bonech. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Tarantino, Mocnik; Gregoris, Trovò, Luppattelli; Flareni, Bonech, Zaintl, Dandri, Ramani. Petronio. DEMACORI: Karlicech; Del Bello, Bacer; Sluga, Rener, D'Ambrosio; Russignago, Morgan, Nieddu, Ive, Ravalico. Murgolo, Turchi. ARBITRO: Davanzo.

GIRONE P

Stock	9	7	2	0	17	5	16
Campanelle	8	5	3	0	13	3	13
Costalunga	9	3	6	0	17	4	12
Zaule	8	4	2	2	9	8	10
Unione Istraini	9	4	2	3	15	11	10
Don Bosco	9	2	4	3	8	8	8
San Sergio	8	2	2	4	7	15	6
C.G.S. Opicina	9	1	3	5	8	15	5
Fiamma	8	1	2	5	5	11	4
Lib. Opicina	9	0	2	7	11	30	2

FIAMMA - CAMPANELLE 0-1
MARCATORI: nel secondo tempo al 33' Riosa. CAMPANELLE: Puzzer; Ruvoletto, Olivo; Messi, Zudich, Ceglar; Nardini, Zonno, Riosa, Maranzana, Sirotich. FIAMMA: Velinski; Verani, Scordino; Dapretto, Cadelli, Papini; Zollia, Travan, Rizzi, Verbacci, Predonzani. Fantini, Bisani. ARBITRO: Ghizdavcich.

BASKET ALLIEVI
ITALSIDER - LLOYD ADRIATICO 64-58
ITALSIDER: Vascotto, Bozzola, Fragiacomo 20, Hermanschi 1, Zampa, Babini, Micheli 31, Papagno 2, Iurissevich, Trivillin 10. LLOYD: Scolini 7, Maranzana 4, Magrini 20, Meden, Trani 2, Pischianz 14, Blasi 8, Barbo, Lulli 1, Vidoni 2. ARBITRI: Fabbri e Cozzolino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA DURA SANGUINOSA BATTAGLIA DELLA PIANA DELLE GIARE

SITUAZIONE CRITICA NEL LAOS ATTESA UN'AVANZATA COMUNISTA

Imponente spiegamento di uomini e di mezzi lungo tutto l'arco del fronte
Due incursioni da parte di aerei americani su postazioni radar al Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 23

La disfatta subita dalle truppe governative nella Piana delle Giare, caduta in mano dei nordvietnamiti dopo 74 ore di aspri combattimenti, sta preoccupando seriamente l'alto comando americano e laotiano, dove si prospetta la tesi che i comunisti si apprestino a lanciare una offensiva in grande stile con la approssimarsi della stagione secca.

Negli ambienti militari non si nasconde, inoltre, l'imbarazzo per la facilità con la quale il nemico è riuscito a impossessarsi della zona di rilevante importanza strategica, minacciando ora da vicino la base di Long Cheng, un avamposto semi-segreto della «CIA».

Per misura precauzionale, i familiari dei soldati che compongono la guarnigione di Long Cheng stanno per essere evacuati, mentre si tenta ancora di tracciare il bilancio dell'operazione «Piana delle Giare». Ciò che ha sorpreso maggiormente i laotiani è stata l'intensità dello attacco avversario e l'alto numero di mezzi e uomini gettati nella battaglia. «Riteniamo che i comunisti non si limiteranno ad occupare la piana — ha detto un alto ufficiale americano —. «Il loro vero obiettivo è un altro; avanzare su tutto il fronte»

Se, dunque, anche Long Cheng, situata 25 chilometri a Sud del limite meridionale dalla piana e distante 125 chilometri da Vientiane, dovesse cadere, le truppe laotiane dislocate nella regione rischiano l'accerchiamento.

La piana era stata perduta dai governativi già altre volte in due anni e mezzo di guerra, ma questa volta, si dice a Vientiane, Hanoi sembra voler fare sul serio, non limitandosi cioè a un ristretto successo campale.

Secondo una stima ufficiale circa 10 mila soldati hanno preso parte all'assalto, che è coinciso con le celebrazioni del nuovo anno indette dalla tribù Meo, che compone il nerbo delle forze laotiane di stanza nella regione.

I comunisti hanno schierato anche un impressionante sbarramento di artiglieria con cannoni da 133 mm e forse anche pezzi da 152 mm con cui bombardare le postazioni governative. Inoltre sono state rafforzate le batterie contraeree, che hanno abbattuto due bombardieri «T-28» dell'aviazione laotiana. L'aviazione americana ha perduto, dal canto suo, quattro caccia bombardieri «Phantom F-4» nella sola giornata di sabato.

Oggi intanto due cacciabombardieri americani hanno attaccato una postazione radar 132 chilometri a Sud Ovest di Hanoi, nell'incursione più vicina alla capitale nordvietnamita da quando tre anni fa venne decretata la sospensione dei bombardamenti sul territorio comunista.

L'alto comando americano ha precisato che i due «F 105» hanno sparato ciascuno un missile aria-terra del tipo «Shrike». I due aerei stavano scortando una squadriglia impegnata nel Laos settentrionale. La stazione radar distava 15 chilometri dal confine con il Laos.

Un altro caccia bombardiere americano ha attaccato una seconda postazione radar distante 11" chilometri da Hanoi. In quest'incursione, il radar, situato a 26 chilometri dalla frontiera del Laos, sarebbe stato centrato da un razzo.

Il bombardamento rientra nel quadro della cosidetta «reazione protettiva contro le azioni ostili del sistema di difesa antiaereo nemico». Il presidente Nguyen Van thieu, richiesto di commentare sull'intensificazione della guerra aerea ha detto che si tratta di «una reazione alle provocazioni nordvietnamite».

A. P.

LONDRA PROTESTA per le confische libiche

Londra, 23

Il governo britannico ha chiesto oggi a quello libico di restituire le proprietà confiscate o pagare un adeguato indennizzo. L'ambasciatore libico è stato convocato e gli è stata consegnata una nota di protesta. *(Ap)*

AGLI SGOCCIOLI L'«ANNO DELLA DECISIONE»

Sadat: entro il '71 guerra o pace nel M.O.

Pare tuttavia che il capo egiziano prorogherà tale scadenza - L'iniziativa di nuovo a Jarring?

Il Cairo, 23

Il Presidente egiziano Sadat, il Presidente siriano Assad e il Presidente libico Gheddafi si sono riuniti questo pomeriggio per proseguire i loro colloqui cominciati ieri: i tre dirigenti della «Federazione delle repubbliche arabe» avevano avuto, ieri, una riunione di sei ore nella quale, secondo fonti governative egiziane, hanno discusso la situazione politica e militare nel Medio Oriente, alla luce dell'avvicinarsi della conclusione di quello che Sadat ha definito «l'anno della decisione».

Sadat ha più volte detto che una decisione in merito a una soluzione della crisi del Medio Oriente, con la guerra o con la pace, dev'essere presa prima della fine di questo anno. In un recente discorso, pronunciato nella zona del Canale di Suez, Sadat ha detto: «La nostra decisione è di combattere», ma il portavoce governativo egiziano, Tahsin Bashir, e il giornale del Cairo «Al Gomhouria» hanno indicato, ieri, che Sadat desidererebbe prorogare tale scadenza, mentre viene ricercata una soluzione politica. «Al Gomhouria» ha scritto che il mediatore dell'ONU, Jarring, riprenderebbe in gennaio la sua missione di pace, e il portavoce governativo ha detto che l'Egitto «appoggia pienamente» una ripresa dei tentativi di Jarring.

Si è intanto appreso che l'Irak ha chiesto un rafforzamento delle truppe arabe sul fronte orientale, per fronteggiare Israele: l'annuncio è stato dato da radio Bagdad, che ha ripreso le dichiarazioni di Awi Ghannam, membro della leadership del partito «Baath». Ghannam ha affermato che l'Egitto dovrebbe spostare alcuni reparti dal fronte del Canale di Suez, e inviarli in Giordania e in Siria. «La dislocazione di parte del milione di soldati che l'Egitto ha dichiarato di aver mobilitato per la battaglia contro Israele sul fronte orientale sarebbe molto più efficace che tenere l'intero potenziale lungo la sponda del Canale» ha affermato Ghannam.

L'influente uomo politico irakeno ha dichiarato che, mentre l'obiettivo delle truppe lungo il Canale è un deserto, quello dei reparti dislocati in Siria e in Giordania sarebbe il cuore dello stato ebraico: una tale mossa, quindi, rappresenterebbe un pericolo ben più grave per Tel Aviv. Il piano esposto da Bagdad non è nuovo: già l'anno scorso, da parte irakena, venne avanzata una proposta simile. Ma il Cairo rispose che l'idea era di assai complicata «realizzazione» a causa dei problemi logistici che sarebbero stati provocati dallo spostamento di un gran numero di soldati.

Osservatori militari occidentali di Beirut ritengono molto improbabile che, questa volta, la risposta egiziana sarà diversa: a un anno di distanza, i problemi non sono diminuiti. Le difficoltà che si frappongono all'attuazione di un tale disegno sono rimaste immutate, e quindi non si vede, a Beirut, come il Cairo possa accettare la proposta di Ghannam.

(Ansa - Upi - Reuter)

CONDONO DI NIXON al sindacalista Hoffa

Washington, 23

Il Presidente Nixon ha ridotto oggi da 13 anni e 6 anni e mezzo la pena di James Hoffa condannato per subordinazione di giurati e truffa ai danni della amministrazione postale; l'ex capo del potente sindacato degli autotrasportatori americani è stato oggi stesso rilasciato dalla prigione.

Lo ha annunciato il dipartimento della giustizia, precisando che Nixon ha agito dietro raccomandazione del ministro della giustizia John Mitchell. La liberazione di Hoffa è condizionata dal fatto che quest'ultimo non si deve impegnare a svolgere nessuna attività direttiva, diretta o indiretta, di una organizzazione sindacale prima del marzo 1980.

Hoffa era stato imprigionato nel marzo 1967 e doveva ancora scontare oltre otto anni di reclusione. *(Ansa)*

ATTENTATI A CANBERRA al premier McMahon

Sydney, 23

Il servizio di sicurezza attorno al primo ministro australiano William McMahon e a sua moglie Sonia è stato intensificato in seguito di un fallito attentato avvenuto nella mattinata nel cortile della residenza ufficiale del Premier a Canberra.

Si è trattato del terzo attentato contro il primo ministro avutosi in questi ultimi mesi. Questa volta è stato trovato sulla soglia della residenza un barattolo di birra riempito di benzina e avvolto da uno straccio, dopo che era stato visto uno sconosciuto allontanarsi.

Un poliziotto di guardia ha sparato contro lo sconosciuto, che non si era fermato all'intimazione di alt. *(Ap)*

IL PREMIER FRA I SOLDATI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Il Primo Ministro britannico Heath, giunto in visita inattesa e segreta, si intrattiene con un «commando» speciale della Marina reale reduce da una missione ai confini con l'Eire

INATTESO (E SEGRETISSIMO) VIAGGIO A BELFAST DEL PREMIER INGLESE

Visita-lampo di Heath sul «fronte» dell'Ulster

La «guerra d'Irlanda» si sposta nell'Eire: il pugno di ferro adottato da Lynch nei confronti dell'IRA provoca violenti scontri in una cittadina alla frontiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Il primo ministro britannico, Heath, è arrivato inaspettatamente nell'Irlanda del Nord, per una visita «di incoraggiamento» ai militari che presidiano la tormentata provincia: il viaggio-lampo di Heath (che era rientrato ieri sera a Londra dal suo incontro con il Presidente Nixon, alle Bermuda) è avvenuto nella massima segretezza. Un portavoce del governo lo ha annunciato solo dopo che il primo ministro era giunto a Londonderry, accolto dal generale Tuzo, comandante delle truppe britanniche nell'Irlanda del Nord. Il motivo di tanto mistero non è difficile da capire, se si considera che il primo ministro britannico sarebbe l'obiettivo ideale per un attentato dell'IRA: lo stesso Heath aveva più volte annunciato la sua intenzione di recarsi nell'Ulster, a patto però di non provocare, con la sua presenza, una grossa preoccupazione in più per le forze dell'ordine.

La missione del primo ministro a Londonderry e a Belfast non ha avuto alcun significato politico, come si fa osservare negli ambienti governativi di Londra: nella capitale nord-irlandese, l'ospite si è incontrato con il premier locale, Brian Faulkner, ma non sono state affrontate discussioni politiche per il semplice motivo che Faulkner va a Londra, per consultarsi con Heath, molto frequentemente. A parte pochi funzionari del governo, alcune centinaia di militari e il personale della «RAF» addetto ai trasporti. Edward Heath non è stato visto da nessun altro nell'Irlanda del Nord.

La scelta, ovviamente, non è stata tanto politica quanto determinata da motivi di sicurezza: tuttavia, il fatto non è sfuggito alle critiche dell'opposizione locale. Il deputato di Londonderry John Hume ha prontamente osservato: «Invece di recarsi in visita alle caserme, il primo ministro avrebbe fatto meglio a recarsi nel quartiere di Bogside, per constatare di persona gli effetti della sua „soluzione militare" della crisi. Dobbiamo pensare che il primo ministro ha paura degli abitanti dell'Irlanda del Nord?».

Comunque, prima di ripartire da Belfast, Heath ha lanciato dagli schermi televisivi un «messaggio natalizio» alla popolazione dell'Irlanda del Nord. Rivolgendosi a protestanti e cattolici, Heath ne ha lodato il coraggio e la pazienza con cui «sopportano le tremende prove, rifiutandosi di venir provocati da gente infame, il cui scopo è quello di seminare l'odio». «Siamo con voi e potete contare sul nostro aiuto» ha affermato Heath, che parlava a nome della popolazione britannica, «la quale non si stancherà nel tentativo di liberare i fratelli irlandesi dall'incubo di violenza in cui sono costretti a vivere».

Frattanto, l'epicentro della «guerra d'Irlanda» sembra essersi spostato temporaneamente dall'altro lato del confine, nel territorio dell'Eire, teatro ieri notte di violenti scontri fra soldati, polizia e giovani repubblicani dell'IRA: punto cruciale dello scontro (risoltosi con l'arresto di alcuni giovani, che sono stati rilasciati stamani) è stata la cittadina di Ballyshannon, un piccolo porto della contea di Donegal, ai confini con l'Ulster, zona tradizionalmente controllata dall'IRA. Motivo della rivolta, che ha fatto affluire le forze di polizia e dell'esercito da tutte le 26 contee, è stato l'arresto di tre esponenti dell'IRA, trovati in possesso di armi e munizioni.

Nella cittadina, posta in stato d'assedio per circa cinque ore, è tornata stamani la calma, ma gli animi sono esacerbati dalla nuova linea d'azione adottata dal governo di Dublino e, in particolare, dal premier Jack Lynch che — come ha affermato oggi il presidente del «Sinn Fein» (il braccio politico dei «provisionals» dell'IRA, cui appartengono i tre arrestati la notte scorsa — con l'arresto dei tre estremisti ha dimostrato di voler collaborare con il governo di Londra.

Agendo sotto pressione britannica, Jack Lynch ha deciso, evidentemente, di adottare energiche misure contro il movimento repubblicano, e l'impiego dell'esercito e della polizia per perquisire le abitazioni e arrestare i repubblicani dell'IRA rappresenta per questi ultimi un atto di tradimento: per l'organismo politico del «Sinn Fein», Lynch si è scavato ieri, con la sua azione a Ballyshannon, la sua «fossa politica», alienandosi l'elettorato.

Sul piano esclusivamente tattico, la drastica misura adottata da Lynch potrebbe in un certo senso avallare la teoria di una nuova svolta nella conduzione della crisi irlandese da parte del governo di Dublino. L'arresto dei tre repubblicani dell'IRA potrebbe preludere, infatti, all'adozione della stessa politica di internamento senza processo in vigore nell'Ulster.

Vice

FIDANZAMENTO NELLA RESIDENZA DEL GENERALISSIMO

Una nipote di Franco sposerà Alfonso di Borbone

«Sarà un matrimonio d'amore» ha dichiarato il cugino del futuro re di Spagna - Nessun significato politico

Madrid, 23

E' stato celebrato oggi ufficialmente il fidanzamento tra la maggiore delle nipoti del Generale Franco di Spagna e il maggiore dei nipoti dell'ultimo re spagnolo Alfonso XIII. I fidanzati sono Maria Carmen Martinez Bordiu, di 20 anni, e Alfonso di Borbone - Dampierre, di 35.

E' stato il dottor Cristobal Martinez-Bordiu, marchese di Villaverde, che ha promesso la mano della figlia Maria al principe Alfonso in una cerimonia privata nella residenza del Generale Franco. Il marchese di Villaverde ha detto che la data del matrimonio non è stata ancora stabilita, ma sarà verso la fine di marzo o ai primi di aprile dello anno prossimo al palazzo del Pardo.

Fra i presenti alla cerimonia di oggi erano il Generale Franco e la consorte, la figlia Carmen, la marchesa di Villaverde madre di Maria del Carmen, dona Emmanuela Dampierre, madre francese del futuro sposo, il principe Juan Carlos de Borbon y Borbon, nominato da Franco suo successore come re di Spagna, e la consorte principessa Sofia di Grecia. (Il principe Juan Carlos è primo cugino del principe Alfonso).

Erano anche presenti re Costantino di Grecia con la consorte danese regina Anna Maria, la regina madre Frederika e la sorella del re, principessa Irene. Era assente il padre di Alfonso, Jaime de Borbon y Battenberg, duca di Segovia e figlio dell'ultimo re di Spagna Alfonso XIII, che è rimasto a Parigi perché ammalato di influenza.

Maria del Carmen è la più amata, dei sette nipoti, dal Generale. Il principe Alfonso, brillante avvocato, ama molto lo sci e l'automobilismo. Da molto tempo è amico dei suoi futuri suoceri. Nel 1969 è stato nominato ambasciatore a Stoccolma, carica che ricopre tuttora.

Il principe ha detto in una intervista: «Sposo Maria del Carmen perché l'amo senza riserve: sarà un matrimonio d'amore».

Fonti attendibili hanno messo in giro la voce che il matrimonio possa avere dei risvolti politici circa il futuro di Juan Carlos come re di Spagna. «Il principe Juan Carlos — hanno detto le fonti — è stato investito come successore di Franco nel luglio 1969 e lui e nessun altro sarà re di Spagna». *(Ap)*



Madrid — Alfonso di Borbone e Maria del Carmen Martinez Bordiu ripresi nei saloni del fastoso palazzo del Pardo durante il ricevimento per l'annuncio del loro fidanzamento

ACCUSE DI CASTRO ALLA TV

«Spia della CIA» il capitano Villa

La crisi fra Cuba e gli Stati Uniti sembra ora destinata ad aggravarsi

L'Avana, 23

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha dichiarato che il comandante di un mercantile catturato la settimana scorsa da alcune cannoniere cubane ha confessato di essere un agente della «C.I.A.», il servizio segreto americano, e che pertanto verrà portato di fronte «alla giustizia rivoluzionaria».

Castro ha detto che la maggior parte dei membri dell'equipaggio e di una nave gemella catturata una settimana prima (a bordo di ciascuna delle due navi vi erano 14 uomini) saranno rilasciati.

La crisi fra Cuba e gli Stati Uniti dopo la cattura, la settimana scorsa, delle due navi da carico sequestrate dopo essere state mitragliate dalle motovedette cubane, sembra così destinata ad acuirsi. Castro ha affermato che il comandante della nave, il capitano José Villa Diaz del «Johnny Express», ha una lunga storia di partecipazione ad azioni piratesche e ad azioni della «C.I.A.» contro Cuba.

Il Primo Ministro, in un discorso trasmesso ieri dalla radio e dalla televisione, ha detto poi che Villa ha ammesso di aver preso parte a questi attacchi lungo un periodo di sette anni. Castro ha anche annunciato che le due navi non verranno restituite, malgrado una richiesta del Presidente Nixon.

La settimana scorsa, Nixon ricevette la moglie di Villa e i loro tre figli a Key Biscayne in Florida. Dopo l'incontro, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca disse che Nixon aveva manifestato la «sua grave preoccupazione» per il capitano Villa e aveva chiesto che fosse rilasciato sano e salvo.

Successivamente, il dipartimento di Stato avvertiva che il governo americano non avrebbe più tollerato altri attacchi alla navigazione, che minacciano dei cittadini americani. «Il governo americano considera questi attacchi armati contro navi commerciali e queste dichiarazioni, secondo cui Cuba intende proseguire in questi attacchi, come una chiara minaccia alla libertà di navigazione nei Caraibi e una minaccia ai cittadini americani», si legge nel comunicato del dipartimento di Stato. *(Ap)*

SENTENZA AD OTTAWA

COLPEVOLE IL MAGIARO che aggredì Kossighin

Ottawa, 23

Il ventisettenne emigrato ungherese Geza Matrai, salito alla ribalta della cronaca il 18 ottobre scorso per essere saltato addosso al Primo ministro sovietico Alexei Kossighin in visita ufficiale in Canada, è stato giudicato colpevole oggi di aggressione, in relazione a quell'episodio.

(Ansa)

FINE DI UN INCUBO PER LE POPOLAZIONI DEL BELGIO

Il rapinatore Leclerq catturato dopo dodici giorni di caccia spietata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Namur, 23

Si è conclusa in Belgio la più drammatica caccia all'uomo scatenata in questo paese da vari anni a questa parte. Sorpreso nell'atto di rubare una macchina, Henri Leclerq, di 31 anni, da Liegi, è stato finalmente assicurato alla giustizia a conclusione di dodici giorni di intense ricerche. Per la polizia, ma soprattutto per il pubblico belga, è la fine di un incubo.

La caccia a Leclerq era cominciata l'11 dicembre, quando la polizia aveva indicato in lui la persona ricercata in relazione a numerosi furti d'auto e a una rapina a mano armata perpetrata in danno di tre donne. Leclerq veniva definito come un tipo particolarmente pericoloso, con un lungo e nutrito «curriculum» criminale, per il quale era già stato in prigione, uscendone appena tre settimane prima.

Nel corso della lunga, movimentata fuga, che lo aveva portato anche in Francia, interessando ovviamente anche quella polizia, il Leclerq aveva avuto modo di aggravare il già pesante fardello di reati addebitatigli aggredendo una bambina di cinque anni e uccidendo un automobilista.

La rapina alle tre donne, secondo la polizia, era stata compiuta dall'uomo per procurarsi il danaro necessario ad acquistare benzina. Prima del colpo, Leclerq aveva rubato tre macchine, con le quali si era spostato da un punto all'altro del paese senza una meta precisa, mirando soltanto a far perdere le proprie tracce.

Dopo l'annuncio che la polizia lo cercava, Leclerq si era rifatto vivo con il rapimento e l'aggressione alla bimbetta, che aveva poi abbandonato. L'episodio era avvenuto a Liegi e qui l'uomo era stato a un certo punto intercettato da macchine della polizia: nel corso della fuga a folle velocità, Leclerq aveva urtato contro due macchine, andando infine a sbattere contro un muro. Era quindi fuggito a piedi, riuscendo a far perdere le sue tracce involandosi a bordo di un'altra auto rubata. Il fuggiasco aveva raggiunto la costa belga, a circa 200 chilometri di distanza, e nel percorrere l'autostrada Bruxelles - Ostenda aveva travolto e ucciso un automobilista, mentre lo sventurato scendeva di macchina per controllare un inconveniente meccanico.

Duecento metri più avanti, Leclerq andava a finire con la macchina in un fossato e proseguiva la fuga attraverso i campi fino a un villaggio, dove rubava una bicicletta per abbandonarla di lì a poco, rubando un'altra macchina.

Ieri, finalmente, la caccia all'uomo tornava a concentrarsi a Liegi, dove Leclerq era, nel frattempo, inopinatamente tornato. Incappato in un blocco stradale della polizia, l'uomo riusciva a sfondarlo con la macchina rubata in Francia, ma doveva essere l'ultima volta che riusciva a farla franca. Ieri sera, alcuni agenti lo hanno sorpreso mentre cercava di rubare l'ennesima automobile.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 2

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Giuliano Carabei

riposa da ieri nel Cimitero S. Anna di Trieste.

Ne danno il triste annuncio i figli, la madre, il padre e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto:
— IOLANDA, CRISTIANA, CINZIA e MONICA

Partecipa al lutto:
— la famiglia TOMINOVI

Ricordano il loro caro

Giuliano

GLI AMICI:

— PIERO e PATTY ZAMPIERI
— MARIO VERGINELLA
— WALTER CAGNATO
— BRUNO ROMANAZZI
— ROBY de CATA
— PIERO e LIETTA KALIGER
— CLAUDIO CADEI
— ROBY ed EGLE TOMMASI
— BRUNO e LAURA BARTOLI
— EZIO DANELUTTI
— FRANCO ed ELETTRA BRUSATIN
— ADALBERTO DONAGGIO
— GABRIELLA LAZZARI
— BARBARA FORNASIR
— NEVIA FERRARI
— SANDRA COSULICH
— LAMBERTO FAVELLA
— FABRIZIO MARZI
— GIANNI e GRAZIA DI DAVIDE
— CESARE GIANNI
— BENY FUMAI
— GIAMPAOLO TRAVAGLIO
— FERRUCCIO CASTRO
— PAOLO QUATTROCCHI
— GUIDO SARTORI
— RIKY SOSPISIO
— PAOLO CRISMA
— PINO FALCONETTI
— LUCIANO PUPIS
— RICCARDO TERMINI
— SERGIO PILASTRO

Si associano al lutto gli amici:
— FLAVIA e GUIDO CECCHELIN
— CHIARA e NITO CALCAGNO
— FRANCO BONETTA
— GIORGIO GRUDEN
— MATTEO MARTINOLLI
— CLAUDIA GRANDI
— UGO CARDEA

GRAZIETTA e PIPPO FRANCO si associano al cordoglio per la scomparsa del caro amico.

Partecipano al lutto: MARISA BARTOLI - MARA VISENTIN.

Partecipa al lutto la famiglia RUSTIA.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stanislao Germoni

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.
In particolar modo i colleghi e gli inquilini di via Conti, 8.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maliucci Mosetti

ringraziamo tutti coloro che ci furono vicini.

I FAMILIARI

Nel quinto triste anniversario (26.12) della scomparsa del tanto compianto

DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Lo ricorda con immutato dolore ed infinito rimpianto, a quanti Gli vollero bene, la moglie

GHISA GIACOMELLI

Due anni or sono

Nicolò (Leto) Ravalico

lasciava per sempre chi Gli voleva tanto bene.

La moglie MARIA ANTONIA con immutato dolore Lo ricorda, e prega il Signore di non separarli un giorno in Cielo dopo averli uniti così strettamente in terra.
Trieste, 25 dicembre 1971
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto domani sabato 25 dicembre alle ore 8.30.

26.12.1965 - 26.12.1971

Nel sesto anniversario della scomparsa dello studente

Mauro Muzzi

i genitori ne rinnovano il ricordo.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Olga Ziliotto

il marito GIANNI e la figlia SONIA La ricordano con rimpianto e immutato affetto.

26.12.1966 - 26.12.1971

Nel quinto anniversario della scomaprsa del

DOTT.

Cesare de Stradi

i genitori Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Pierina Furlan nata Cerkvenic

Il marito, il figlio, la nuora, la nipotina e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

†

Nella pace del Signore riposa l'anima buona dello

ING.

Mario Sparaco

A tutti quanti Gli vollero bene lo annunciano la moglie FERNANDA, la figlia MARIA CRISTINA, il padre e la sorella.
I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli amici e i colleghi dell'ITALCANTIERI partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie:
— SAMORE'
— CANALE
— COGLIATI

Partecipano commosse le famiglie ACCETTULLI.

Prende parte al grave lutto la famiglia LIVIO PINELLI.

†

All'Ospedale Civile di Gorizia, con i conforti della Fede, si è spenta improvvisamente

Lidia Bressan in Voigtländer
di anni 73

Con profondo dolore il marito RAINARDO, la figlia ILEANA, il genero, la sorella BRUNA, gli adorati nipotini, la cognata e i nipoti con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo a Mossa oggi, venerdì 24 dicembre, alle ore 10.
Si ringraziano antecipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Gorizia - Mossa, 24.12.1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† Il giorno 23 dicembre è mancata ai suoi cari

Natalia v. Micheli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli STELIO e LIVIO con la moglie FERNANDA, unitamente alla zia AMALIA e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica 26 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 23 dicembre, dopo breve malattia, si è spenta la nostra cara mamma

Anna ved. Cernigoi

Con profondo dolore lo annunciano i figli MARIO ed EDI, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

A tre anni dalla tragica scomparsa del nostro caro

Odino Ierco

la moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti ANTONELLA e MAURIZIO, Lo ricordano con immutato affetto.

Il giorno 25 dicembre ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Rosa Sabini n. Badin

La ricordano con perenne e immutato dolore il marito, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti.

Nel venticinquesimo anniversario della morte di

Santa Magris ved. Del Col

la figlia MERY e il nipote FERRUCCIO con immutato affetto e rimpianto La ricordano assieme al papà ANGELO, al fratello ARDUINO, al marito ROMANO METLICA.

Nell'ottavo anniversario della dipartita del

CAV.

Umberto Bernardi
tipografo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.
Trieste, 24 dicembre 1971

Domani 25 dicembre ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Laura De Grassi

Con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lei lasciato, La ricordano il marito NEVIO, i figli FRANCO e SERGIO, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

Luciano Donaggio
maestro e cantante lirico

La moglie MARY Lo ricorda sempre con immensa tristezza a chi Gli voleva bene.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Sigismondo De Marchi

la moglie GINA Lo ricorda con immutato affetto.

Nell'avviso pubblicato ieri per l'anniversario della morte di

Romana Rossetti Baitz

è stata omessa «la figlia CRISTIANA».

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PENSIONATO autovettura propria cerca lavoro presso ditta fiducia anche mezzagiornata offerte cassetta 31366 C, SPI.

SIGNORINA bella presenza, provata esperienza offresi agenzia, eventualmente commessa scopo miglioramento. Cassetta 54957 C, SPI. C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce tel. 794100 31384 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro via Marco Polo 35, telefono 753492. 31396 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 56352 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 56384 CC

SARTA donna molto capace offresi domicilio per qualsiasi riparazione telefonare mattino non festivi 750244. 31380 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

STUDENTI universitari offresi pulizie soffitte cantine telefonare ore 13-14, 726856. 31364 CC

TRASLOCHI accurati tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci tel. 414244. 70632 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cercansi personale femminile, facile lavoro continuo. Presentarsi Viale Serenissima 15 - Ronchi Legionari 8.30-9.30 - 17-19.30.

A. CAMERIERE cercasi dancing «Paradiso» telef. 813259.

ACCOMPAGNATORE cerco per tre ore pomeriggio tutti giorni pensionato(a) insegnante oppure studente(ssa) anziana. Presentarsi ore 11-14 via Apiari 7/1 Vatta, tel. 414306. 56420 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC, 20099. Sesto, Milano. 7306 D

CERCASI apprendista pratico banco ottimo trattamento bar Scagnol via D'Azeglio 2. 31376 D

CERCASI ragazza volonterosa panificio pasticceria Viezzoli zona S. Luigi telef. 795862 pomeriggi feriali. 31374 D

IMPORTANTE Impresa cerca geometra lunga esperienza direzione lavori per cantiere estero conoscenza lingua tedesca. Offerte cassetta 31332 D, SPI.

IMPRESA telefonica cerca assistente ramo eventualmente come socio disposto trasferirsi. Scrivere Pubbliman 174. 25100 Brescia. 7346 D

OPERAIA giovane volenterosa cerca ditta liquori per lavoro mattino orario ore 8-13. Scrivere offerte manoscritte dettagliando cassetta 70642 D, SPI.

OPERATORE CINEMATOGRAFICO esperto, stipendio adeguato cercasi, telefonare orario ufficio 35-389. 42 D

PER stabilimento confezioni cercansi apprendiste e operaie. Tel. 820196. 70460 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerca stanza vuota o ammobiliata anche periferia tel. 732347. 70636 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MANCIA notevole a chi darà notizie di una Vespa 50 gialla ruota anteriore rossa Gandolfo via S. Zenone n. 3.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale nuova costruzione zona semiperiferica adatto garage deposito magazzino mq 6,50. Per informazioni telefonare 35408. 70626 I

QUATTRO stanze, cucina, wc da rinnovare affittasi 32.000. Agenzia Foscolo 4 I p.

UFFICIO completamente arredato con telex due linee telefoniche in zona centrale facile parcheggio cedesi subito telefonare 418745. 31370 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto magazzino 200 - 300 mq possibilmente da adibire uso ufficio. Tel. 410947 ore 18.30-20.30. 31392 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A. LA Pellicceria Ziliotto comunica vendiamo solamente pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine e confezioniamo nel nostro laboratorio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 31404 M

A.A. APPARECCHIATURA completa per disk-jockey seminuova corredata da tre amplificatori due giradischi registratore quattro altoparlanti microfono mobili portadischi svendo Dancing «Paradiso», telef. 813259. 31423 M

ARMADIO letto suste materassi vendo grande occasione. Bosco 12 magazzino. 31394 M

COCKER fulvi cuccioli visibili su appuntamento. Tel. Udine 62240, 9-12, 15-18, ore pasti 55860. 7363 M

MACCHINA Singer originale rientrante vendo vera occasione . Bosco 12 magazzino. 31394 M

QUADRI pittori triestini occasione vendo intermediari esclusi. Telefonare 412897. 70634 M

SPARHERD seminuovo buonissimo stufa kerosene 12.000 occasione. Bosco 12 magazzino.

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo. Calzoleria Fumo, Giulia 24, telef. 796915. 56422 M

TRENO elettrico plastico m 1 per 1,50 vendesi via Udine n. 19/C. 31388 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Tel. 30358. 56332 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6 telefono 93840.

AL Mobilificio Triestino prezzi imbattibili mostra aperta anche nei giorni festivi ore 10-13 via Risorta 10, via Pacinotti 6 Visitateci. 70638 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere specialità salotti pelle prezzi bassi «Salone del mobile» via Grimani 11, telefono 796754. 115 NN

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin. 54361 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto corso Italia 28, primo piano. 56174 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485 - 795043. 31375 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31375 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda locale operante settore giocattoli e articoli spiaggia ricerca rappresentante per visitare vasta clientela zona Friuli. Ottimo trattamento. Inviare curriculum. Cassetta 100 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. A MUGGIA autosatel. 272621. Vendonsi nuove e lone Cossich via Battisti 20 usate, permutasi usato per usato. Fiat 130 1970, 125 Special 1969, 125 1968, 124 coupé 1967, 124 1966, 1100 R 1968, 850 spider 1969, 850 sport coupé 1969, 1967, 850 1965-66, 850 pullmino 1966, 500 L 1970-71, Giulia super 1966, Giulia 1300 1965 e TI 1967, Mini Cooper 1968, Mini Minor 1966, Cortina familiare 1966, furgone transit 1966 ed altre. Feriali possibilmente pomeriggio. 56096 Q

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. Prenotazione dimostrazione autovetture nuove valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV 71; 1750 berlina 68 69 70; Giulia super 1600 65 70; Fiat 850 coupé 66; 850 Bertone 69; 110 R fam. 66 68; 124 67 68; 125 S 69; Simca 1501 69; Simca 1000 69; NSU 1000 65; Ford Taunus 15M 1500 68; Ford transit 70; Opel Kadett 65. Aperto festivi 10-13. 54901 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970; 1750 GT veloce 1971; 1600 super 1970, 1967; 1300 TI 1969, 1968, 1966, 1967, 1965. FIAT 500 L 1970, 1969; 600 multipla 1964; 125 1967. VOLKSWAGEN 1200 1964. MERCEDES 250 C coupé 1969. FORD Escord 1300 GT 1968. VISITATECI!!! 31417 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo, Fiat 128 69; 500 L 70; 500 F 67; 850 65 67; coupé 66; Innocenti Mini 67 NSU Prinz 4 L 69; 125 Sp. 69; 124 sport 67-70; A.R. Giulia 1300 TI 70; Super 65. Aperto festivi. 31405 Q

A.A.A.A. APERTO festivi. Molino a Vento 65: Escort 940 71; 1100 68; GT 68 71; 125 124 Special 69 68; Simca 1501 1301 68 70; Renault R 10 R 8 70 68; 1500 C 66; 850 68 65; Prinz 67 68; 1000 68; 1100 R 66; 750 68; Escort Taunus familiare 71 67; Cortina 66 67. 31391 Q

A. A. A. A. AUTOMARKET, via Piccardi 26 vasto assortimento autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo: 124 Sport 67; 124 66; Giulia 1300 68; Giulia 1600 65; Giulia GT 64; Giulietta SZ; Simca 1000 67 64; NSU 65; Maggiolino 69 67; Primula 68; Renault R 10; 500 64; 500 Giardiniera 64; 1100 D 64. 31336 Q

A. CONCESSIONARIA Simca Padovan & De Carli Raffaello Sanzio 11 vende con garanzia scritta autorevisionate anche senza anticipo. Simca 1301, Special 71, 1000, Special 9, Rally, 71, 1000 65, 64; Autobianchi Primula 66, Bianchina 68; Opel Kadett 71; Caravan 71; NSU 4 L 68-69; 1000 66; Fiat 1500; Ghia 64; 1100 R 67; 850 Special 69; 600 D 65; Simca 1500 65; Kawasaki 500 70; Glass 1000 familiare 67. Festivi 9-15. 31313 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; Alfa 1750 GT 68-66; Fiat 124 66, 850 66, 65, 64; Simca 1000 69; GLS; Minor 66; 500 64 giardiniera 68; furgone Transit 67. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 31403 Q

AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L 70 71; 850 Special 68; 850 Sport Coupé 68; 124 Spider 67; 124 68; 125 Special 69. Alfa Romeo 1300 GT Junior 70; 1300 TI 68; Super 68; 1750 68; 1750 GTV 68; Capri 69; 600 D 66; Mini 66; Fiat 1300 63; 1100 R 68; 1500 64. Permute rateazioni. 31411 Q

FIAT 128 70 ottime condizioni. Telefonare ore 11-13, 817118 solo contanti. 31382 Q

MINI 850 1966 68.000 km vendo 390.000 assicurazione compresa. Tel. 730987. 33 Q

OCCASIONE quattro ruote chiodate Fiat 850. Italfoto, via Combi 12. 70640 Q

PRIVATO vende Fiat 1500 motore nuovo. Telefonare 209212. 56400 Q

PRIVATO vende Fiat 125 Special anno 1971 tel. 733300. 31402 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

MONFALCONE centro alimentari self-service vendesi affittasi. Telefonare 72384 ore apertura. 500 R

SOC. Postir cede gerenza latteria generi alimentari. Rivolgersi Crispi 32. 70644 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

GORIZIA vendesi villa ampio giardino posizione centrale. Scrivere: carta identità n.ro 1397202 fermo posta Gorizia. 100 S

OPICINA località Villa Carsia terreni fabbricabili zona D 1 lotti da 600 a 2.000 mq vendonsi. Tel. 761909 feriali 9-12, 16-18. 56328 S

STANZA stanzetta cucina modesto vuoto 1.500.000 vendesi. Tel. 793090. 31372 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 56342 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI Agenzia: informazioni prematrimoniali Pellicerie 6, Udine: mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 7310 U

PRIVA conoscenze piacente benestante sposerebbe veramente buono colto agiato serietà assoluta inanonime. Scrivere fermo posta tessera n. 091356 Trieste. 31390 U

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4